ABBONAMENTI ai «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1. Telefono N. 80-44

Anno 44 — Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — *Centesimi 25* — Trieste, Venerdì 28 Settembre 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 2742

La nota americana sarà consegnata oggi a Londra e Parigi

Generali critiche della stampa inglese al "Foreign Office,, - Baldwin uscirebbe dal riserbo

Atmosfera di sospetto

LONDRA, 27

Salvo rare eccezioni non c'è giornale oggi che non si occupi ancora del compromesso navale anglo-francese e delle sue disastrose conseguenze nei rapporti tra l'Inghilterra e l'America. Il commento più notevole è forse quello del corrispondente diplomatico del laburista *Daily Herald* il quale è di solito bene informato essendo arrivato spesso con primizie che hanno messo a rumore il Foreign Office e tutto il campo della politica interna.

Vecchio sistema prebellico

L'informatore del *Daily Herald* comincia col dichiarare che quando la Lega delle Nazioni si è chiusa ieri sera esisteva una atmosfera di sospetti quale non si era mai manifestata da parecchi anni a questa parte. La causa del disarmo è giunta ad un punto morto non solo, ma l'intera situazione è dominata dalla convinzione che i Governi inglese e francese hanno definitivamente ristabilito il vecchio sistema prebellico (l'alleanza) che comprende la collaborazione in tutta l'attività diplomatica e nei preparativi bellici, sia militari che navali od aerei.

Questa cooperazione diplomatica, fra i due paesi è ora possibile da oggi a un anno. L'improvviso inasprimento della situazione verso la Russia, l'appoggio britannico alla politica francese nei Balcani e il subitaneo raffreddamento dell'amicizia di Chamberlain verso l'Italia, le dichiarazioni del ministro Amery in favore di una più stretta intesa coloniale non sono che qualche segno palese. Il patto è tuttora, ad onta di tutte le smentite, interpretato come un allargamento dell'intesa anglo-francese. Nessuno crede che l'ammiragliato britannico avrebbe consentito ad una costruzione illimitata di sommergibili da parte della Francia se non avesse ricevuto l'assicurazione che nell'eventualità di una guerra questi sommergibili sarebbero stati messi a disposizione dell'Inghilterra. La notizia, costantemente ripetuta nei circoli bene informati che simultaneamente al patto navale la Gran Bretagna ha consentito che le riserve territoriali dell'esercito francese non fossero computate come forze armate agli effetti del disarmo, è stata ammessa nelle sfere autorevoli inglesi.

Un comunicato insufficente

Ed ora viene anche la notizia d'una cooperazione tra le forze aeree dei due paesi. La stampa italiana è arrivata ad affermare categoricamente che esiste in proposito un accordo definitivo. Il Foreign Office ha smentito recisamente l'esistenza di un accordo o di un'intesa qualsiasi generale con la Francia nel campo dell'aeronautica e tutte le voci in contrario sono interamente insussistenti; ma oltre a questo breve comunicato, il Ministero dell'Aria si è rifiutato di fare dichiarazioni in materia. Secondo il *Daily Herald* però il comunicato non riesce a giustificare i sospetti che sono sorti dovunque. Anche nel 1906 non esisteva alcun accordo di intesa sulle questioni navali e militari: si parlò solamente di conversazioni fra gli esperti britannici e francesi, ma ora tutti sanno che anche senza un accordo o una intesa formale, quelle conversazioni spianarono la via ad una collaborazione navale e militare equivalente ad un'alleanza.

Non si può negare che recentemente vi siano state conversazioni fra i capi del Ministero dell'Aria inglese e i capi dei servizi aerei francesi. Si può essere sicuri che al pari di Sir Wilson e di Lord Fischer nel 1906, essi non discussero intorno ad una stretta cooperazione di aerei. Diciotto mesi fa, prima della visita di Briand a Londra, che diede origine ad una nuova intesa, il Governo francese si preparava a stabilire una linea di posti arei lungo le coste della Manica con Cherbourg come centro.

L'opera della Lega indebolita

Ora si dice che questo piano sia stato abbandonato. La notizia è tanto più notevole in quanto non è stata smentita. La grande flotta aerea francese, lasciando le coste della Manica quasi improtette, sarà concentrata in altre aree strategiche. Questo spostamento fa ricordare l'accordo concluso nel 1912 in virtù del quale la flotta britannica, salvo le piccole unità, fu ritirata dal Mediterraneo e concentrata nel Mare del Nord, mentre la flotta francese fu ritirata dalla Manica e concentrata nel Mediterraneo. Tutte queste indicazioni sono fatte per convergere gli sguardi degli osservatori stranieri verso un unico punto di vista. E' ormai convinzione universale che i due Governi siano venuti ad una intesa per collaborare nelle rispettive sfere, e ciascuna delle due potenze sta concludendo accordi, dopo consultazioni reciproche, navali, militari e aeree, sulla base di quell'intesa politica.

Quando la Lega s'è radunata in questa atmosfera di sospetto, la convinzione generale è stata rafforzata dalla stretta collaborazione delle sue delegazioni a Ginevra. La conseguenza di questa cooperazione è stata indubbiamente quella di indebolire l'opera della Lega. Sulla questione del disarmo si è arrivati — come si diceva — ad un punto morto. L'assemblea ha votato una mozione che è poco più di una pia speranza per la riunione della Commissione preparatoria alla fine di quest'anno o al principio di quello prossimo; ma ambedue le delegazioni, inglese e francese, hanno lasciato capire che non desiderano questa riunione considerandola perfettamente inutile.

Sulla questione dell'arbitrato l'assemblea ha approvato un trattato generale di arbitrato e di conciliazione che tutte le Potenze sono state invitate a firmare; ma la delegazione britannica ha lasciato capire anche qui che il Governo inglese non ha la minima intenzione di firmare.

Il *Daily Herald* fa seguire queste informazioni da un suo editoriale nel quale dice che una delle più pericolose caratteristiche della diplomazia e della politica internazionale d'oggi è la subordinazione del Governo britannico ai desideri del Governo francese.

Che cosa ha ottenuto l'Inghilterra man mano che ha ceduto le redini alla Francia? Il giornale depreca anzitutto i metodi della diplomazia segreta e dice che se anche il patto navale venisse, di fronte all'opposizione americana, abbandonato, rimarrebbe sempre una specie di accordo militare basato sul fatto che l'Inghilterra accetta il principio francese di non computare come forze armate le riserve territoriali. Il disarmo diventa così una farsa. Da prima della guerra le relazioni fra i ministri degli Esteri inglese e francese non sono mai state così intime come ora. Abbiamo per risultato un'identità di vedute sul disarmo, sulla Germania e in tutte le altre questioni di particolare importanza. La Francia e l'Inghilterra hanno abusato della Lega facendo di essa una istituzione per intrigarvi segretamente a danno degli altri paesi.

Un patto «morto dannato»

Il giornale spera che Baldwin verrà a fare nel suo atteso discorso alla conferenza annuale del partito, un'esposizione franca e precisa dell'avvenimento.

Secondo il *Daily Mail* il patto navale franco-inglese è morto, non solo, ma morto dannato. Il tenore della risposta americana già consegnata a Londra e a Parigi è ora previsto, anche se il testo ufficiale non sia stato diramato alla stampa. L'America crede che in primo luogo l'accordo anglo-francese ottenuto alla condizione di permettere alla Francia la dittatura militare in Europa, non sia altro che uno stratagemma britannico per forzare gli Stati Uniti ad accettare metodi più convenienti all'Inghilterra per la limitazione navale. Essa crede che la Francia e l'Inghilterra siano venute alla conclusione che un'alleanza strategica tra di esse sia più importante per una comune cooperazione con l'America e crede infine che questo sia il primo passo verso il cosiddetto equilibrio delle potenze che condusse alla guerra nel 1914. Ma questo non è soltanto il punto di vista americano, bensì di tutto il mondo civile; non è il momento per aride recriminazioni. Bisogna correre ai ripari. L'atmosfera è piena di voci sinistre, alcune ben fondate, altre ingiustificate. Perchè Baldwin a nome di tutta la nazione non prende il coraggio a due mani per dire al mondo la verità e confessare l'errore?

L'errore di Lord Cushendun

Il *Daily Chronicle*, altro giornale liberale, ripete su per giù le stesse cose, rimproverando alla opinione pubblica il suo silenzio e la sua debolezza. Forse non ci sono state cattive intenzioni, forse non ci sono state congiure colossali da parte del Foreign Office e dell'Ammiragliato, ma semplicemente un errore imperdonabile e una leggerezza diplomatica che lord Cushendun ha aggravato in tutte le sue manifestazioni pubbliche. Questo ministro decano del Gabinetto al quale è stata improvvisamente affidata l'intera direzione degli affari esteri, ha non solo spinto la America a minacciare l'esecuzione del suo programma massimo navale, ma ha disgustato tutta l'Europa a Ginevra, subordinando la causa del disarmo al successo dell'accordo con la Francia.

Un altro giornale ammette la possibilità di una nuova intesa con la Francia che abbia influenzato la politica aerea francese, mentre la conservatrice *Morning Post* si domanda come tutta questa serie di voci infondate a Londra, New York e Mosca abbia potuto trovare un suo ulteriore sviluppo anche in Italia.

Negli Stati Uniti le elezioni presidenziali dipendono soprattutto da una intesa e determinata propaganda, e tutte le voci di patti segreti congiunti all'ostilità contro l'accordo navale anglofrancese sono intese soprattutto a danneggiare Baldwin e il suo Governo. La smentita del Foreign Office dell'esistenza di un accordo aereo con la Francia va considerata come opportuna e definitiva.

Da quanto siamo venuti esponendo, si vedrà che l'atmosfera politica in Inghilterra sia in questo momento assai torbida. E' probabile che Baldwin e qualche altro membro del Gabinetto escano dalle riserve e dal mistero in cui si è voluta portare la politica estera inglese in questi ultimi tempi, con qualche dichiarazione esplicita. Tuttavia si prevede che, prima di pronunciarsi in qualche modo, il Governo voglia consultarsi circa le conseguenze dell'ostile risposta americana.

Le preoccupazioni americane possono anche essere preoccupazioni italiane. E' evidente che la posizione navale e politica dell'Italia è assai diversa da quella degli Stati Uniti: ma vi sono qui punti di contatto, affinità di interessi

Nell'attesa del testo ufficiale

Previsioni e speranze a Parigi

PARIGI, 27

La risposta americana alla nota franco-inglese è giunta oggi alle ambasciate degli Stati Uniti a Parigi e Londra, e sarà consegnata domani al Quay d'Orsay e al Foreign Office. Sarà pubblicata sabato mattina. Dato che siamo per conoscerne il testo esatto, è inutile fare ipotesi sul suo contenuto. Solo quando si conoscerà il testo ufficiale si potrà dare un giudizio sulla situazione nuova che avrà creato. Qui a Parigi assicurano che la nota americana sarà esaminata e discussa con lo spirito più cordiale e col desiderio di giungere ad un accordo. Questo è più che problematico, ma in ogni modo qui si spera ancora. Qui si attende o che la nota americana chieda informazioni complementari sui mezzi tecnici da applicare alla formula preconizzata nella nota franco-inglese, oppure che rechi nuovi suggerimenti che servano di base ad un nuovo scambio di vedute, o che la politica americana si attenga alla sua nota tesi per quanto concerne incrociatori e sommergibili, ciò che renderebbe ogni intesa difficile od anche impossibile.

Si spera che il Governo americano non voglia chiudere le porte ad ogni intesa ulteriore perchè non dovrebbe «assumersi a cuor leggero la responsabilità di paralizzare gli sforzi franco-inglesi per preparare la vita ad una prudente politica di limitazione e riduzione degli armamenti».

Perchè qui continuano a parlare di un'intesa tra Francia e Inghilterra che lealmente doveva aprire la strada al disarmo generale; ma si sa che in America e non soltanto colà il patto è interpretato come un piano machiavellico per soddisfare gli interessi egoistici dell'Inghilterra e della Francia a tutto danno delle altre Potenze. La Francia e l'Inghilterra si sono semplicemente assicurate la piena libertà di costruire tipi di navi che a loro servono di più accettando la riduzione solamente di quelle unità che invece stanno a cuore agli Stati Uniti.

Motta riferisce sull',,affare Rossi"

rimettendosi alle conversazioni diplomatiche con Roma

BERNA, 27

Stasera, il Consiglio nazionale ha discusso le interpellanze di Maunoir a nome dei gruppi borghesi, di Schmid e del ticinese Zeli, a nome dei socialisti, concernenti l'arresto di Cesare Rossi a Campione e l'organizzazione fascista di spionaggio nel Ticino ed in altre zone della Svizzera. Gli interpellanti chiedono che cosa il Consiglio federale pensi di fare per opporsi alle indagini ed al controllo da parte delle organizzazioni fasciste su persone che soggiornano in Svizzera. Il deputato ticinese Zeli fornisce una serie di esempi.

La risposta di Motta

Prende la parola per rispondere agli interpellanti l'on. Motta, capo del Dipartimento politico federale. Egli dichiara, fra l'altro, che i fascisti di cui si tratta formano, nel momento attuale, oggetto di una delicata procedura diplomatica. Tale circostanza non permette al Consiglio federale di trattare la materia in tutti i suoi particolari. L'oratore deve dunque limitarsi a ciò che è strettamente essenziale. Il 19 settembre, prosegue l'on. Motta, il rappresentante diplomatico svizzero a Roma ha consegnato al Governo italiano una nota del Consiglio federale. Questa nota contiene un rapporto sull'arresto di Cesare Rossi e della signora Durand operato a Campione dalla polizia italiana, nonchè una esposizione dei preparativi fatti in territorio svizzero in vista di quell'arresto ed un rapporto su ciò che accadde al momento del trasporto delle persone arrestate attraverso il territorio svizzero di Lugano.

La nota dichiara poi che da tutto quanto precede, risulta con evidenza che sono stati compiuti atti sul territorio svizzero da agenti della polizia italiana o da persone che agivano di concerto con questa, miranti a provocare e ad assicurare l'arresto sul territorio italiano di persone ricercate in Italia.

La Legazione svizzera a Roma è stata inoltre incaricata di richiamare seriamente l'attenzione del R. Governo italiano sullo spiacevole fatto che le autorità svizzere hanno avuto recentemente conoscenza di altri casi ancora nei quali organi ufficiali italiani si sono serviti di agenti per praticare in Svizzera un servizio di informazioni illecito, ciò che ha costretto recentemente il Consiglio federale ad intimare l'espulsione di due italiani dal territorio svizzero.

Due affari differenti

Il Consiglio federale non vuole neppure dubitare affatto che il Governo italiano terrà a vigilare affinchè incidenti del genere, che sono pregiudizievoli agli eccellenti rapporti esistenti fra i due paesi, non possano più verificarsi e si riserva di prendere da parte sua altre misure adatte a questo scopo. L'on. Motta ha completato le dichiarazioni fatte nella nota facendo rilevare che si tratta di due affari differenti: da una parte l'affare Rossi, e dall'altra l'affare del servizio di informazioni inammissibile, diretto contro svizzeri e stranieri che vivono in Svizzera.

Cesare Rossi, ha detto l'on. Motta, è entrato in Isvizzera ed è disceso in un albergo di Lugano sotto falso nome; non si sa quale scopo egli avesse precisamente di mira venendo nel nostro paese; certamente non veniva come turista o come viaggiatore sentimentale; è probabilissimo che il suo viaggio rispondesse ad un disegno politico. Cesare Rossi non merita in nessun grado una manifestazione di simpatia da parte nostra; al contrario, anzi, bisogna dire che la sua presenza sul nostro suolo era abusiva e non desiderabile.

Non è neppure possibile definire esattamente la parte rappresentata dalla sua compagna di viaggio: era essa una spia che agiva di concerto con i nemici di Cesare Rossi o era essa stessa una vittima? Sarebbe, del resto, vano e senza grande importanza ricercare quale può essere la verità su questo punto; è chiaro al contrario, che senza la connivenza di alcuni organi della polizia italiana, il colpo preparato contro il Rossi non sarebbe potuto riuscire. Le persone che hanno organizzato la sua cattura sul nostro suolo e la cui identità non può essere stabilita, erano, dovevano essere, in stretti e continuati rapporti con questi organi; questi ultimi erano stati prevenuti in anticipo e sono stati necessariamente implicati negli atti preparatori che sono stati compiuti sul nostro suolo ed hanno operato in seguito l'arresto su territorio italiano.

I diplomatici italiani insospettabili

«Noi non abbiamo motivi, continua l'on. Motta, per pretendere che il Governo italiano avesse cognizione del modo di agire di alcuni suoi organi subalterni. Crediamo di dovere escludere l'autorizzazione da parte sua. Non dubitiamo che vorrà esso stesso ordinare una inchiesta e che se questa dimostrerà la eattezza della notra esposizione dei fatti, da una parte prenderà sanzioni contro gli agenti colpevoli e dall'altra prescriverà i provvedimenti necessari per impedire nell'avvenire atti di questo genere.

L'affare Rossi non è che ben poco in rapporto con l'estradizione dalla Svizzera dei due italiani Pezzari e Angelo Vernizzi. Esso è in rapporto con questa estradizione soltanto perchè esso attirò l'attenzione della polizia ticinese e del Procuratore della Confederazione su alcuni fatti deplorevoli. Dai documenti nelle mani delle autorità svizzere risulta che i due espulsi si occupavano di spionaggio a carico di svizzeri e di stranieri.

Non è stabilito che gli organi diplomatici o consolari del Regno abbiano spiegato un'attività contraria al diritto internazionale. Il ministro d'Italia a Berna in particolare, è un sincero amico del nostro Paese. Sarei addolorato se egli dovesse essere sfiorato da una ombra di ingiusto sospetto. Le autorità svizzere saranno sempre pronte ad accogliere informazioni e ad esaminare i reclami che loro dovessero pervenire per le vie normali circa fatti verificatisi sul nostro territorio e di natura tale da ledere i legittimi interessi stranieri, ma non tollereranno un qualsiasi servizio di informazioni costituito sul nostro territorio.

L'interpellante soddisfatto

Le due espulsioni che il Consiglio federale ha già ordinato e quelle che si riserva di ordinare ulteriormente sono una affermazione categorica di questa volontà. Il Governo italiano comprenderà facilmente quale è la maniera di pensare e di sentire della nostra opinione che è unanime in questa materia. L'interesse superiore del Paese ci proibisce di tollerare modi di comportarsi che non soltanto sono contrari alla dignità nazionale, ma possono suscitare anche uno stato di inquietudine e di sospetto

Il Governo italiano ci aiuterà, noi non ne dubitiamo, a mantenere intatti gli eccellenti rapporti che abbiamo in ogni tempo mantenuti e che vogliamo mantenere sempre con esso. Ed io vorrei ripeterlo in questa occasione, con la forza che deriva dalla mia convinzione più intima, il mantenimento e lo sviluppo dell'amicizia con l'Italia costituiscono un interesse fondamentale per la Confederazione elvetica

Ciascun popolo ha il diritto di darsi le istituzioni che giudica conformi alla sua storia, alla sua costituzione morale ed al suo genio. Se le istituzioni dell'Italia e della Confederazione si ispirano a principi statali differenti, questa differenza non può però creare ostacoli ad una reciproca comprensione. Il Governo italiano, nel momento in cui io parlo, non ha fatto ancora conoscere la sua opinione circa le questioni sollevate. Il Consiglio federale comprende perfettamente che il Governo italiano debba fare un esame approfondito dei fatti che ad esso furono comunicati. Io prego il Consiglio e l'opinione pubblica di concederci la loro fiducia. Io vi domando, ha concluso l'on. Motta, di lasciare frattanto i due Governi continuare le loro conversazioni in uno spirito di piena indipendenza e leale amicizia.

Dopo le dichiarazioni dell'on. Motta, l'interpellante Maunoir si è dichiarato soddisfatto. Gli interpellanti socialisti, che avevano chiesto anche che fosse modificata la politica estera del consigliere federale Motta e che si esaminasse la questione dell'allontanamento dell'on. Motta dal Dipartimento degli Affari Esteri, non si sono dichiarati soddisfatti.

Nuovi calorosi commenti ateniesi

al patto con l'Italia

ROMA, 27

L'*Agenzia di Roma* riceve da Atene che tutta la stampa della capitale ellenica ha accolto unanimemente la firma del patto italo-greco con vivissima soddisfazione, sottolineandone l'importanza.

L'*Estia* scrive che i popoli greco e italiano non possono considerarsi stranieri fra loro, poichè essi, che sono fra i più antichi popoli civili dell'Europa, furono strettamente legati. Quando l'Italia lottava per le sue libertà, ogni cuore greco batteva di commozione fraterna, egualmente avvenne durante le lotte della Grecia per la sua indipendenza. I campi di battaglia greci conobbero il valore dei volontari italiani combattenti insieme coi greci. Il patto italo-greco corona dunque una situazione d'amicizia di fatto basata da una parte sui sentimenti profondi e di vecchia data, e dall'altra sugli sforzi dei due Stati per dissipare ogni nube esistente nei loro rapporti.

L'*Elefteron Vima*, sottolineando le parole di Mussolini, che il patto resterà patrimonio nazionale dei due paesi, così scrive, concludendo il suo articolo di fondo:

«Tante prove di cordialità reciproca e di mutuo rispetto non resteranno senza quei risultati che i due popoli aspettano dal patto diplomatico firmato ieri. Dal canto suo la Grecia, impersonata dal suo Primo ministro attuale e dal sentimento generale dei suoi cittadini, farà tutto ciò che dipende da lei affinchè, conformemente al desiderio di Mussolini, il patto greco-italiano divenga un serio elemento di patrimonio nazionale greco e italiano».

Preparativi e trattative a Vienna

per le manifestazioni del 7 ottobre

WIENER NEUSTADT, 27

La direzione del partito socialista comunica che i preparativi del partito delle organizzazioni sindacali e dello Schutzbund repubblicano per il giorno 7 ottobre sono pressochè terminati. L'eccitazione che regnava fra la massa operaia di Wiener Neustadt si è un po' placata.

Il nuovo programma del partito socialista verrà pubblicato nei prossimi giorni. Ma fin da oggi è stabilito che i 10 mila uomini dello Schutzbund arriveranno a Wiener Neustadt già nella sera di sabato 6 ottobre. Per tutta la giornata di domenica le forze armate dello Schutzbund saranno consegnate. Verranno presi tutti provvedimenti per difendere, dicono i socialisti, la giornata dell'operaio.

I rappresentanti del partito socialista hanno avuto oggi una conferenza col capitano provinciale dott. Buresch e gli hanno sottoposto il piano della adunata. Essi domandano per la loro manifestazione tutto il territorio della città con tutte le piazze e tutte le strade.

Il Governo di Nanchino

riconosciuto dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 27

Si annunzia ufficiosamente che gli Stati Uniti hanno ufficialmente riconosciuto il regime di Nanchino quale Governo «de jure» della Cina. L'annunzio ufficiale del riconoscimento avverrà solo se il Governo di Nanchino ne farà richiesta.

Si apprende che fra qualche giorno il Ministero degli Esteri pubblicherà una nota ufficiosa per spiegare l'atteggiamento ufficiale degli Stati Uniti verso il regime nazionalista cinese. Il riconoscimento ufficiale del regime è l'effetto della firma del trattato doganale da parte del ministro americano a Pechino e del ministro nazionalista delle Finanze, il 25 luglio u. s. La firma fu considerata dal Governo di Washington come riconoscimento del regime. In seguito, i consiglieri legali del Ministero emisero il parere che la firma equivaleva anche a un riconoscimento «de jure» e che pertanto non occorreva alcun'altra azione diplomatica. Di recente il Presidente Coolidge accolse il parere e fece comunicare a Nanchino il riconoscimento «de jure». *(United Press).*

Il patto di commercio jugoslavo-cecoslovacco

Inizio di trattative a Praga

PRAGA, 27

Al Ministero degli Esteri ebbero oggi inizio le trattative per la conclusione del trattato di commercio fra Cecoslovacchia e Jugoslavia. Nella seduta odierna ci si è accordati su un programma di lavoro in base al quale le trattative si svolgeranno in tre commissioni separate e indipendenti che tratteranno i problemi di politica commerciale, un accordo consolare e l'abolizione del visto sui passaporti.

Incidenti ad Adelaide

tra scioperanti e operai recatisi al lavoro

ADELAIDE, 27

Gli scaricatori scioperanti hanno forzato stamane le porte dell'ufficio d'ingaggio dei lavoratori, ne hanno malmenati parecchi che si trovavano colà e quelli che si recavano al lavoro di scarico delle navi. Dieci persone sarebbero rimaste ferite gravemente. I pochi agenti di polizia presenti allo svolgersi degli incidenti, sono stati in un primo tempo impotenti ad impedire il tafferuglio, ma in seguito, con la collaborazione dei capi dei sindacati, l'ordine è stato ristabilito.

I figli di Radic in Francia

BELGRADO, 27

I due figli del defunto capo dei contadini croati Stefano Radic sono stati assunti nel ginnasio di Digione in Francia. Essi studiano a spese dello Stato jugoslavo.

La decrescenza delle nascite in Inghilterra

Milioni di coniugi senza figli - Le prime grida d'allarme

ROMA, 27

Il Duce ha parlato agli italiani sulla natalità, per spezzare, come egli stesso ha detto, il luogo comune dell'eccessiva, pericolosa esuberanza italiana in fatto di nascite. Ma ha voluto anche battere in pieno una falsa ideologia demoliberale che la decrescenza della natalità sia atto di coscienza, di alta civiltà consapevole dei limiti economici di sviluppo di una società.

Segno di decadenza

E' invece la condanna prima, il primo segno fatale della decadenza di una civiltà, la quale rinuncia alla forza e alla fede per cedere al peggiore egoismo materialistico. Ed è il pericolo, infatti, che incombe sulla civiltà europea ed americana, la quale ha già assunto nelle enormi metropoli contemporanee segni corruttori e distruttori. Ma il Duce ha parlato anche, come nota la *Tribuna*, per cercare in profondità, nel vigore della razza e nella fede di un popolo militante, l'essenza del Fascismo che è assetto politico, orientamento sociale, forza guerriera, in funzione di una fede e di una missione che obbediscono al comandamento d'Iddio; vivere e prosperare nei propri figli, nei figli dei figli.

Il Fascismo è un regime di popolo in cammino ed il Duce è un condottiero di popolo: però, egli parla agli italiani un linguaggio assolutamente ignoto agli altri uomini di governo, schiavi del contingente, malamente persuasi che la politica sia immediatezza materialistica. Quando una civiltà, sia pure potentissima, si distacca dai motori primi della vita dei popoli, e deliberatamente esclude dalle proprie norme il mistero della fede e il senso della Divinità, per ridursi alle leggi delle cose e sequestrare nell'individuo, nella coscienza privata l'antiveggenza e la passione dello spirito, allora questa civiltà scricchiola, si disintegra, è presa dalla discrasia secolare.

Egoismo individualistico

I popoli che si abbandonano all'egoismo individualistico sono destinati, col tempo, a crollare. E' questa una verità storicamente dimostrabile e l'Italia non deve, per la sua civiltà, la sua storica missione, correre questo rischio. Come sempre, il Duce ha preceduto gli altri statisti nell'avvertire i pericoli di certe forme di voluta sterilità.

In Inghilterra si cominciano a gettare grida d'allarme. Il *Sunday Express* constata che nel Regno Unito si contano oggi 2 milioni e mezzo di coppie coniugate senza prole e calcola che 750 mila di queste coppie mancano di figli per la sola ragione che non intendono averli. Le famiglie inglesi che hanno un figlio unico ammontano attualmente, secondo il giornale, a due milioni e mezzo. Le famiglie che hanno due figli sarebbero 1 milione e 600 mila, quelle con tre un milione. Esistono nel Regno Unito soltanto 3000 famiglie con 9 figlioli al disotto dei 16 anni. La percentuale inglese della natalità è divenuta la più bassa di tutta Europa.

Queste cifre dovrebbero impressionare. Sembra invece che nessuno se ne dia pensiero.

Vale la pena di rilevare che i dirigenti delle organizzazioni politiche hanno cominciato col dividere l'Inghilterra in tante zone ristrette e creare per ogni zona un'organizzazione femminile di propaganda. Così le organizzazioni degli elettori femminili hanno raggiunto oggi la stessa importanza, se non forse maggiore, di quella delle organizzazioni maschili. Il partito conservatore ha una branca della sua organizzazione femminile in ogni distretto elettorale ed un organizzatore salariato in ogni divisione elettorale.

Nello stesso tempo, sono state istituite delle classi speciali per l'istruzione di donne propagandiste, prese da ogni classe sociale, le quali, terminata l'istruzione, torneranno a seminare i germi della dottrina conservatrice in seno alla classe sociale dalla quale furono prese. I dirigenti hanno dedicato speciale attenzione alle donne che lavorano, nella speranza di poter contare sui voti di queste donne, che poi costituiscono la maggioranza dei 5 milioni di nuovi elettori.

I laburisti hanno già un esercito di 30 mila propagandiste ottimamente organizzate, che verranno esclusivamente dedicate a «lavorare» l'elettorato femminile. Altrettanto fanno i liberali.

Ora è proprio necessario mettere così in subbuglio il mondo femminile per le questioni elettorali? Non è forse più giusto il sanissimo paesano concetto che le donne devono restare a casa? Le migliaia e migliaia di propagandiste inglesi potrebbero in quel modo impiegare molto meglio il loro tempo.

Il plauso dell'"Osservatore,,

all'articolo del Duce sulla natalità

ROMA, 27

L'*Osservatore Romano* dice che l'articolo dell'on. Mussolini «Il numero come forza» è un altro squillo di tromba sul campo della lotta proclamata e durata dal Capo del Governo con la fermezza e la tenacia che gli sono proprie, è una crociata che trova eco profonda nella coscienza del nostro Paese. Nella nuova anima del nostro popolo è l'impeto stesso di quelle invincibili virtù di conservazione, le quali in venti secoli di sentimento e di educazione morale cattolica, furono instillate radicalmente in ogni cuore italiano.

Per l'efficacia educativa e didattica

delle scuole materne

ROMA, 27

Il ministro della P. I. on. Belluzzo ha diramato una circolare ai Provveditori agli studi, disponendo che il personale insegnante delle scuole materne o giardini d'infanzia deve essere fornito di titoli legali di abilitazione all'insegnamento nel grado e avvertendo che le nomine del personale stesso sono soggette all'approvazione del R. Provveditore.

La circolare, rilevando che le scuole materne e gli asili d'infanzia si trovano in un periodo di notevole sviluppo, osserva che questo salutare risveglio venga accompagnato e seguito con vigile cura dagli uffici scolastici, i quali, a mezzo dei funzionari dipendenti, devono dare la loro opera perchè le istituzioni scolastiche sorgano sempre in maggior numero e nel tempo stesso siano organizzate in modo da dare sicura garanzia della loro efficacia educativa e didattica.

La penetrazione italiana in Dalmazia

nelle impressioni di un giornalista francese

ROMA, 27

Jacques Ancel, uno dei tanti scrittori francesi che si distinguono per jugoslavofilia, inviato dall'*Information* a compiere un'inchiesta in Dalmazia, ha riassunto le sue impressioni circa la penetrazione italiana in quella zona rilevando che essa oggi è soprattutto economica.

Naturalmente da buon francese il signor Ancel consiglia gli amici croati e sloveni a cementare la loro unione e ad effettuare un fronte unico contro la penetrazione italiana. Non è privo di interesse quanto scrive il signor Ancel:

«Tutti, borghesi e contadini — egli dice — hanno gli occhi volti alla costa di faccia. La penetrazione spirituale dell'Italia fu un fatto del passato le cui traccie si leggono nelle logge, nelle scuole, sui campanili, nelle sculture, nei marmi, nei boschi, nelle ville costiere. Traù è un vero museo, un museo italiano, ponte gettato tra la terra e le isole, piccola città che mostra le sue bianche pietre e i fiori aguzzi e circonda gli altari e i battisteri di amorini giocanti e paffuti, in tutto simili a quelli che ornano i monumenti italiani. Ma tutto questo riguarda il passato. La penetrazione economica dell'Italia è invece una realtà dell'oggi. La grande industria di Spalato dei cementi è nelle mani di italiani. Il carbone bianco della Dalmazia è sfruttato dagli italiani. Le imprese elettriche e financo il magazzino galleggiante del porto sono proprietà di italiani. I solfati e i carboni di Sebenico sono smerciati dai capitali di Roma. E' una vera presa di possesso, razionale, ragionevole se si vuole, ma di cui i dalmati diffidano pure approfittandone. Un'officina è stata incendiata dai contadini di qui, gelosi degli operai italiani che vi lavorano. La questione italiana è soprattutto un problema di mano d'opera. L'immigrazione italiana però potrà difficilmente entrare in Dalmazia.

Per esplicita confessione del signor Ancel dunque, la terra da lui visitata conserva profondi i segni della sua purissima italianità. Poco tempo fa un altro giornalista francese il Sauerwein giurava invece per la pelle che in Dalmazia non esistono tracce di italianità.

La progettata riforma agraria in Dalmazia

provocherebbe una crisi di Gabinetto

BELGRADO, 27

La commissione parlamentare della Scupcina, che dovrebbe approvare un progetto di legge per la riforma agraria in Dalmazia, si è riunita quest'oggi, ma nella seduta odierna fra i partiti che formano la coalizione governativa si sono avute delle divergenze che possono compromettere la compagine della coalizione stessa. Per il progetto governativo votarono soltanto i membri del partito radicale, mentre gli altri partiti votarono contro sicchè il progetto rimase in minoranza. Il fatto produsse specialmente fra i democratici gravi preoccupazioni. Il ministro dalmata Angelinovic ha dichiarato subito che se la legge non dovesse passare egli si vedrebbe costretto a rassegnare le dimissioni.

Il Congresso artistico letterario a Belgrado

inaugurato alla presenza di Re Alessandro

BELGRADO, 27

Oggi si è inaugurato il congresso dell'unione internazionale degli scrittori e artisti per la difesa della proprietà letteraria e artistica alla presenza del sovrano, del corpo diplomatico e del ministro dell'Istruzione jugoslavo, del borgomastro di Belgrado e dei rappresentanti delle organizzazioni letterarie e artistiche di quasi tutti i paesi europei come pure di una numerosa rappresentanza di scrittori e artisti jugoslavi. Il congresso è sotto il patronato del re di Jugoslavia ed acquista importanza per il fatto che in questo congresso la Jugoslavia aderirà alla convenzione di Berna per la tutela della proprietà letteraria. Finora non avevano ancora aderito Jugoslavia ed Albania.

L'omaggio di trenta capi albanesi

al ministro d'Italia a Tirana

TIRANA, 27

Trenta dei principali capi del Dibrano e del Mathi, dopo aver reso omaggio a S. M. Zogu I si sono recati alla legazione d'Italia dove sono stati ricevuti dal ministro d'Italia al quale hanno espresso i sentimenti di devozione e di gratitudine delle loro provincie per la Nazione amica ed alleata, pregandolo di farsene interprete presso il Governo italiano.

Le proposte del Congresso dell'automobile

Una relazione del prof. Bergius sulla benzina sintetica

ROMA, 27

Stamane alle 9.30 si è aperta la seconda seduta del Congresso mondiale dell'automobile con l'intervento di moltissimi congressisti, autorità e scienziati. Il sen. Crespi comunica che le proposte presentate da Mr. Wyatt, relatore della seduta di ieri sul tema: «l'impiego dei veicoli a motore da parte dei Governi e delle amministrazioni», è stato approvato nel seguente testo definitivo:

I delegati al quinto Congresso mondiale dell'automobile, riuniti a Roma, raccomandano alle autorità nazionali e locali del mondo intero di esaminare le seguenti proposte che sembrano loro degne di interesse.

Per lo sviluppo dell'automobilismo

Che una politica di assoluta proibizione di acquisti di macchine straniere da parte delle autorità governative (nazionali e locali) eliminerebbe un utile incentivo, per l'industria automobilistica paesana, a migliorare e a specializzare i suoi prodotti e quindi a sviluppare i mercati di esportazione in quei paesi che non posseggono un'industria automobilistica propria.

Che una stretta collaborazione tra le autorità nazionali e l'industria automobilistica contribuisce allo sviluppo di veicoli di tipi adatti ai vari scopi, attraverso il mondo intero, e costituisce così un incoraggiamento per il commercio di esportazione.

Che non è possibile stabilire definitivamente se sia preferibile il servizio statale o quello privato ma che, in linea di massima, la soppressione delle imprese private, adottata quale mezzo per rafforzare i servizi automobilistici nazionali, ed effettuata, sia per mezzo di un fiscalismo eccessivo, sia con intralci da parte delle autorità a libero esercizio, è da considerarsi contraria al progresso nel campo dell'efficienza economica e tecnica e perciò di una utilità molto discutibile per il paese.

Che il principio di accentramento del controllo dei veicoli esercitato dalle autorità è, per una infinità di scopi diversi, degno di studio.

Che nello studio dei mezzi più acconci a porre in valore il territorio, a giovare all'igiene degli abitanti, ad incoraggiare e sviluppare le industrie rurali, i Governi e le amministrazioni locali non debbono omettere l'esame degli usi diversi a cui i trasporti automobilistici possono essere utilmente applicati.

L'economia dei combustibili

Quindi il sen. Crespi rivolge parole di vivo plauso e ringraziamento al prof. Bergius che ha voluto onorare di sua presenza il congresso. Il tenente colonnello ing. Bressey, assume la presidenza della seconda seduta e, dopo aver rivolto un ringraziamento all'assemblea dà la parola al prof. Bergius che, salutato da un vivissimo applauso, passa a svolgere il tema della giornata: «l'economia dei combustibili». Egli parla sui processi da lui ideati per la fabbricazione della benzina sintetica.

Dopo aver fatto la storia dello sviluppo dei diversi combustibili e di aver detto che le più recenti ricerche chimiche hanno dimostrato possibile ottenere, in via puramente sintetica, del gas ossido di carbonio e idrogeno, con l'aiuto di catalizzatori, prodotti adatti a sostituire la benzina naturale, il prof. Bergius ha sostenuto che più ricca di prospettive per l'avvenire appare la liquefazione diretta del carbone, la quale oggi fornisce in Germania un considerevole quantitativo di combustibile per motori. I prodotti ottenuti da tale liquidazione sono composti alifatici, aromatici e idroaromatici e rappresentano un ottimo combustibile per l'automobilismo.

Ora che questo processo, dopo lunghi anni di lavoro e grandi spese è stato risolto, dovrebbe apparire evidente, tanto tecnicamente quanto economicamente, la possibilità di ottenere dal carbone, combustibile per motore, indipendentemente dalle sorgenti di petrolio.

Il saluto degli italiani al prof. Bergius

Non è però detto, con questo, che la benzina estratta dal petrolio diverrà superflua: la benzina sintetica potrà invece, specialmente per i paesi che non hanno giacimenti petroliferi, rappresentare un mezzo per ridurre l'importazione di benzina e sostituirla quando i pozzi di petrolio fossero esauriti. Il problema dei combustibili liquidi, conclude il prof. Bergius, è però anche un problema politico. Essi sono indispensabili alla vita dei popoli che si preoccupano per potersene garantire l'uso. La relazione del prof. Bergius è stata vivamente applaudita.

Il signor Serville dà quindi lettura della sottorelazione di Mr. Ving, ingegnere minerario, sul tema: I rapporti tra l'industria automobilistica e l'industria della carbonizzazione del litantrace. Il signor Shave della Compagnia generale degli omnibus di Londra, si intrattiene sul tema della seduta con una dotta relazione tecnico-analitica nella quale passa in esame i vari tipi di combustibili esistenti, riguardo alla applicazione che hanno o possono avere nell'uso degli automezzi, enumerando pregi e difetti di questi vari combustibili.

Il prof. M. G. Levi, direttore dell'istituto di chimica industriale e della sezione combustibili presso il Politecnico di Milano, porta il saluto degli studenti italiani al prof. Bergius, affermando che se gli scienziati d'Italia hanno fatto critiche e obiezioni agli studi e alle esperienze dell'eminente chimico tedesco, tutti però sono concordi nell'ammirarne l'alta e profonda competenza. L'oratore sostiene quindi la necessità che, data la difficoltà e la importanza di questi studi e ricerche, vengano eliminati tutti coloro che non abbiano intendimenti veramente seri e che si vada cauti nelle applicazioni industriali delle scoperte scientifiche.

Il prof. Levi, alla fine del suo discorso è stato lungamente complimentato dai presenti, specialmente dal prof. Bergius. Il signor Baulier dell'Unione strade ferrate e trasporti automobilistici, riferisce le esperienze compiute dalla Società dei trasporti di Parigi, con speciale riguardo ai combustibili gassosi. Il signor Gaut, dell'Istituto dei trasporti di Londra, parla della sicurezza dei combustibili e della manutenzione degli automezzi. Il colonnello Gormann, del Real Automobil Club d'Inghilterra, fa rilevare che a parità di potenza sviluppata, un motore monocilindrico consuma il 15 percento in meno di un motore a sei cilindri.

La delegazione tedesca infine propone che gli ordini del giorno vengano preventivamente redatti e distribuiti a tutti i congressisti perchè ne prendano esame e completa visione, rimettendo tutte le discussioni e votazioni all'ultimo giorno del congresso.

Un decreto sugli istituti nautici

Disposizioni che interessano Trieste

ROMA, 27

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto 31 agosto 1928 n. 1111, contenente modifiche alla costituzione dei regi istituti nautici:

Art. 1. Alla tabella seconda allegata al R. decreto 21 ottobre 1923 n. 2557, è sostituita la tabella prima allegata al presente decreto.

Art. 2. Alla tabella 3 allegata al predetto R. decreto 21 ottobre 1923, n. 2557 è sostituita la tabella 2 allegata al presente decreto.

Art. 3. Alla tabella allegata al R. decreto legge 10 gennaio 1926 n. 117 è sostituita la tabella 3 allegata al presente decreto.

Art. 4. Il presente decreto ha vigore dall'anno scolastico 1928-29 salvo quanto è stabilito nell'articolo seguente.

Art. 5. L'istituzione della seconda, terza e quarta classe nella sezione costruttori del R. Istituto nautico di Trieste e nella sezione macchinisti del R. Istituto nautico di Gaeta potrà essere effettuata gradualmente, a decorrere dal termine di cui al precedente articolo 4.

Potrà pure essere effettuata gradualmente, a decorrere dal termine predetto, la sostituzione delle classi seconda, terza e quarta della sezione capitani alle classi corrispondenti della sezione macchinisti nel R. Istituto nautico di Cagliari. Non potranno tuttavia funzionare contemporaneamente classi parallele delle due sezioni.

Art. 6. Fino a tutto l'anno scolastico 1930-1931 per i R. Istituti nautici di Trieste, Gaeta e Cagliari il ministro per la Marina determinerà anno per anno, con suo decreto, anche in deroga alle disposizioni vigenti, salve quelle contenute nel R. D. L. 16 agosto 1926, n. 1387:

a) il numero delle cattedre di ruolo e degli incarichi, ma entro il termine massimo del loro rispettivo numero complessivo per tutti i regi istituti nautici quale è stabilito dall'ordinamento in vigore per l'anno 1927-28 e fermo restando il numero delle cattedre di ruolo e degli incarichi risultante dalle tabelle in vigore per le sezioni conservate nei regi istituti nautici di Napoli e Ancona e per gli altri regi istituti nautici.

b) Gli obblighi d'orario dei professori di ruolo va entro il limite massimo di cui all'articolo 16 ultimo comma del regio decreto 21 ottobre 1923, n. 2557.

c) Il numero di ore settimanali di insegnamento che potranno essere assunte dagli incaricati e dai supplenti ed il numero delle ore sopra numerarie che potranno essere assunte dai professori di ruolo.

Tabella I (art. 1). Elenco dei R. Istituti Nautici: Ancona, Bari, Cagliari, Camogli, Catania, Fiume, Gaeta, Genova, Livorno, Lussinpiccolo, Messina, Napoli, Palermo, Savona, Sorrento, Trieste, Venezia.

Tabella II (art. 2). Tipi a cui appartengono i R. Istituti Nautici: tipo a) (sezione capitani con due corsi autonomi; sezione macchinisti con un corso, sezione costruttori con un corso): Genova, Palermo, Trieste. Tipo b) (sezione capitani con due corsi autonomi; sezione macchinisti con un corso): Napoli, Venezia. Tipo c) (sezione capitani con un corso; sezione macchinisti con un corso): Bari, Catania, Gaeta, Livorno, Messina, Savona, Sorrento. Tipo d) (sezione capitani con un corso): Ancona, Cagliari, Camogli, Fiume, Lussinpiccolo.

Tabella III (art. 3). Ruolo del personale direttivo ed insegnante dei R. Istituti Nautici: (6) capi d'Istituto di I classe, (7) id. II classe: 17; (7) professori ordinari di I classe, (8) id. II classe, (9) id. III classe, (10) id. straordinari: 166.

Dei 17 posti di capi Istituto, cinque sono occupati da capi di Istituto con obbligo di insegnamento. Oltre i 166 posti di professori di ruolo esistono 5 cattedre tenute da capi di Istituto con obbligo di insegnamento.

Ruolo transitorio dei professori di diritto e di economia industriale; professori ordinari: in via di eliminazione col trattamento dei professori ordinari di cui al precedente comma (art. 48 del R. D. 21 ottobre 1923, n. 2557).

Ichicawa Sadanij ricevuto dal Duce

ROMA, 27

L'attore giapponese Ichicawa Sadanji, il più popolare del Giappone, amico dell'Italia e fervido ammiratore di Mussolini, nel suo teatro a Tokio ha rappresentato «Mussolini» del poeta Osanai Kanzu, e interpretando il personaggio del «Duce del Fascismo», ha dichiarato agli amici dell'Italia che la più grande gioia della sua vita ed il suo più grande onore è stato quello di essere stato ricevuto dal Capo del Governo italiano.

L'attore Ichicawa ha aggiunto che Mussolini gli è apparso come egli lo aveva immaginato, e che anzi l'immaginazione in questo caso si era dimostrata inferiore alla realtà.

Il nuovo Consiglio dell'E. N. P. I. insediato da S. E. Martelli

ROMA, 27

L'on. Martelli, ministro per l'Economia Nazionale, ha insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Ente nazionale per le piccole industrie. Fanno parte del Consiglio, oltre il presidente gr. uff. Beppe Rava, i signori gr. uff. Nicotra e comm. Sarti, in rappresentanza del ministro per l'Economia Nazionale, comm. Nesi e gr. uff. Troise in rappresentanza del Ministero delle Corporazioni, il dott. Giuriati, in rappresentanza dell'Istituto per le piccole industrie ed il lavoro di Venezia; il comm. Guarnari e l'on. Olivetti per la Confederazione generale fascista dell'industria; l'on. Buronzo in rappresentanza della Federazione autonoma degli artigiani. Sono sindaci effettivi dell'Ente i signori comm. Armanni, comm. Maltoni e comm. Schanzer e sindaci supplenti i signori comm. Salusoglia e comm. Selsi. L'on. ministro, dopo aver portato al Consiglio il saluto del Governo, ha illustrato brevemente il fine della recente riforma apportata all'Ente per le piccole industrie ed il programma che l'Ente stesso è chiamato ad attuare tanto nel campo della tecnica quanto in quello del commercio e del credito, dimostrando come l'attività medesima costituisce nel campo economico una necessaria integrazione dell'opera svolta nel campo sindacale dagli organi corporativi. Ha risposto il presidente gr. uff. Rava, assicurando che da parte dell'Ente nulla sarà trascurato perchè le piccole industrie abbiano le molteplici forme di assistenza che il Governo si propone di dare.

Gli scienziati che studiarono la "dengue,, sono ritornati in Italia

ROMA, 27

La missione scientifica inviata dal Capo del Governo in Grecia allo scopo di studiare le manifestazioni di febbre «dengue», missione composta dal prof. Umberto Gabbi, Filippo Neri, Tommaso Fontano e da due assistenti, ha fatto ritorno in Italia. Il prof. Gabbi ha presentato ieri una relazione preliminare sugli studi compiuti.

Le controversie individuali di lavoro

I provvedimenti legislativi allo studio

ROMA, 27

L'atteggiamento degli organi competenti del Ministero delle Corporazioni è in questi giorni rivolto, dopo la relazione fatta al Gran Consiglio Fascista dal sottosegretario di Stato on. Bottai, all'applicazione dei provvedimenti legislativi già emanati e allo studio di altri problemi inerenti alla vita dello Stato corporativo.

Le controversie individuali del lavoro

Una delle questioni che forma presentemente oggetto di esame è quella che si riferisce all'applicazione del regio decreto 26 febbraio 1928, contenente norme per la decisione delle controversie individuali del lavoro. Questo decreto entrerà, com'è noto, in vigore a partire dal prossimo primo ottobre. Per tale data è stato predisposto tutto il necessario lavoro, allo scopo di mettere la magistratura in condizione di poter assolvere sollecitamente i nuovi importanti compiti che sono stati ad essa affidati.

Il Consiglio dei ministri, nella sua ultima seduta, ha approvato, su proposta del ministro Guardasigilli on. Rocco, un provvedimento riguardante le modalità che dovranno essere tenute presenti per la decisione delle controversie individuali del lavoro.

In base al provvedimento in parola, le prefetture e i tribunali che sono divisi in sezioni sono obbligati a costituire un'apposita sezione per la cognizione e la decisione delle anzidette controversie. Questo, come è facile constatare, mira sopratutto ad assicurare nei magistrati incaricati di esaminare le questioni derivanti da contratti di lavoro, una particolare competenza e a dare una unità di indirizzo alle decisioni che saranno emanate.

Si assicura che in occasione dell'entrata in vigore del decreto saranno diramate agli organi competenti opportune istruzioni per mettere in rilievo l'importanza della nuova attribuzione, data alla nuova magistratura e per sollecitare la costituzione delle sezioni.

Gli organi deliberativi

In base alle vigenti disposizioni legislative saranno decise dai pretori o dai tribunali nei limiti della rispettiva competenza per valore, le controversie individuali che attualmente sono di competenza della giuria dei probiviri e quelle relative a rapporti derivanti dal contratto d'impiego privato e ogni altra controversia individuale derivante da rapporti soggetti a contratti collettivi di lavoro, o altre norme che abbiano valore o effetto di contratti collettivi a norma della legge 3 aprile 1926 e del decreto 1.o luglio 1926.

Il provvedimento sulla decisione delle controversie individuali del lavoro stabilisce altresì che i pretori e i tribunali nella trattazione delle controversie devono essere assistiti da due cittadini esperti nei problemi del lavoro appartenenti rispettivamente alla categoria dei datori di lavoro e a quello dei lavoratori.

Il Ministero delle Corporazioni ha da tempo richiamato l'attenzione dei prefetti del Regno su questa norma e sulla necessità di addivenire al più presto alla compilazione degli albi degli esperti. Molti prefetti hanno già provveduto al deposito degli albi; qualche altro ha comunicato che provvederà all'espletamento di tale formalità nel più breve tempo possibile e in ogni caso non più tardi della fine di questo mese.

Esaurita in tutti i suoi dettagli la materia relativa all'applicazione del provvedimento sulla decisione delle controversie individuali del lavoro, il Ministero delle Corporazioni sta procedendo in questi giorni all'applicazione del decreto sull'istituzione degli uffici di collocamento.

Lo schema di regolamento

Possiamo assicurare al riguardo che il regolamento di applicazione, è stato già in linea di massima compilato ed inviato per opportuna visione ai dicasteri competenti.

Lo schema di regolamento nei suoi vari articoli disciplina dettagliatamente la materia delle domande di istituzione degli uffici di collocamento, elenca i documenti che devono essere presentati e stabilisce la competenza del Ministero delle Corporazioni. Sono inoltre fissate le attribuzioni delle commissioni incaricate di dirigere gli uffici di collocamento e le modalità per tutto quanto si riferisce al funzionamento degli uffici stessi. Il regolamento sarà sollecitamente sottoposto alla definitiva approvazione e pubblicato non più tardi della fine del prossimo mese. Successivamente si procederà alla composizione delle sezioni di lavoro dei Consigli provinciali dell'Economia che saranno come è noto presiedute da un delegato del Ministero delle Corporazioni.

L'altra questione che sarà definita nel corso del prossimo mese è quella che concerne il deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro. Il Ministero delle Corporazioni avvalendosi della facoltà che gli è stata concessa dal decreto 6 maggio 1928, ha per alcune organizzazioni prorogato al 13 ottobre p. v. il termine per il deposito dei contratti.

Per tale data tutto il lavoro inerente alla presentazione sia al centro sia alla periferia dei patti di lavoro stipulati sarà esaurito e il Ministero potrà procedere alla pubblicazione di essi nel *Bollettino delle Corporazioni* e per estratti nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Si assicura infine, sempre in materia sindacale, che in seguito alla decisione adottata dal Gran Consiglio Fascista, si sono incontrati stamane per la prima volta i rappresentanti della Confederazione generale dell'industria e quelli della Confederazione generale dei sindacati fascisti, per procedere a uno scambio di idee circa la stipulazione di un regolare contratto di lavoro per gli impiegati addetti all'industria.

Missione della Marina militare giapponese in visita a Pola

POLA, 27

Una missione militare della Marina giapponese ha visitato quest'oggi la scuola del corpo R. Equipaggi della R. Marina, ricevuta dal comandante Tur e da tutti gli ufficiali della scuola. Dopo la visita ai magnifici edifici della scuola, la missione ha assistito a parecchi esercizi ginnastici e cori eseguiti da oltre 2000 allievi. Gli ospiti, che visitarono la città e i monumenti romani, si portarono poi a bordo della nave ammiraglia «Brindisi» ove seguì un rinfresco in loro onore.

In serata, ossequiata dalle autorità marittime di Pola, la missione giapponese ha lasciato la città.

L'aumento dello zucchero cecoslovacco

PRAGA, 27

Le trattative fra il Governo e gli industriali dello zucchero hanno portato ad un accordo in base al quale i prezzi dello zucchero non verranno aumentati da 60 a 70 corone al quintale, ma soltanto da 20 a 25. Questi nuovi prezzi andranno in vigore col 1.o ottobre. La differenza verrà risarcita agli industriali e ai coltivatori di barbabietole con una riduzione delle tasse e con altri appoggi finanziari.

Per la vendita del carbone belga

Un monopolio contro la concorrenza estera

PARIGI, 27

Si sono riuniti ieri a Bruxelles 100 delegati rappresentanti tutte le miniere di carbone del paese e hanno deciso in principio la creazione di un ufficio unico belga per la vendita del carbone belga. Questo ufficio che avrà un monopolio di fatto avrà per scopo di sviluppare la vendita di carbone belga tanto sul mercato interno che sul mercato estero e si è formato per sostenere con successo la durissima concorrenza che è fatta al carbone belga dal carbone estero.

Piloti lituani che si salvano guidando dalle ali un areo incendiato

KAUNAS, 27

Un aeroplano militare lituano sorvolando l'aerodromo di Kaunas all'altezza di circa 300 m. prese fuoco. Il pilota cap. Peseckas sentendo già le gambe investite dalle fiamme saltò sulle ali dell'apparecchio ingiungendo al suo osservatore sottotenente Simpus, di fare altrettanto anzichè gettarsi nel vuoto sprovvisto di paracadute.

Dalla sua incomoda posizione il pilota continuò a dirigere il velivolo riuscendo a farlo planare. Non appena a terra l'aeroplano finì di incendiarsi ma i due ufficiali si salvarono e non riportarono che leggere scottature alle gambe e alle mani. Il cap. Peseckas per il coraggio e il sangue freddo dimostrato è stato promosso maggiore.

Avvelenato dal gas ammoniaco in una fabbrica di ghiaccio

BRESCIA, 27

La scorsa notte nella fabbrica di ghiaccio di Gavardo l'improvvisa rottura di un compressore di ammoniaca provocava la fuga del gas che investiva due operai. Uno di questi riusciva a salvarsi mentre tale Dersacchi, d'anni 49, che era più vicino al compressore, si lanciava per chiudere la saracinesca di immissione dell'ammoniaca nel compressore. Ma avendo aspirato il gas venefico, veniva preso da una violenta intossicazione e poco dopo moriva. Poichè l'ammoniaca minacciava di invadere le abitazioni contigue, il dott. Dusi accorso riusciva a chiudere in tempo tutte le condutture.

Ferrarin festeggiato a Sesto Calende

L'eroico transvolatore partito per Parigi

SESTO CALENDE, 27

L'industre cittadina del Lago Maggiore ha ogig accolto con entusiasmo ed amore Arturo Ferrarin ed ha accomunato nello stesso palpito di affetto il reduce vittorioso ed il sempre presente Carlo Del Prete. Oggi ad Arturo Ferrarin è stata fatta una accoglienza intima, quasi familiare e negli applausi degli operai l'eroico transvolatore dell'Atlantico ha sentito il saluto di coloro che vicino a lui erano stati i suoi migliori collaboratori per la sua audace impresa.

Gli opifici di Sesto Calende e parecchi altri limitrofi hanno oggi sospeso il lavoro per permettere di rendere omaggio ad Arturo Ferrain, al cugino di Del Prete e all'ing. Marchetti. Il municipio, la sezione del Fascio e la S. I. A. I. avevano provveduto perchè l'accoglienza fosse consona all'avvenimento. Un manifesto del Commissario prefettizio e del segretario politico, recava un nuovo saluto ad Arturo Ferrarin ed un omaggio alla memoria di Carlo Del Prete, mentre migliaia di striscie tricolori inneggiavano agli artefici della superba impresa.

Arturo Ferrarin è giunto in automobile alle 15 accolto ai cantieri della S. I. A. I. dal comm. Capè e dall'ing Marchetti, il quale gli ha porto un caldo saluto. Il comandante Ferrarin visibilmente commosso ha ringraziato attribuendo gran parte della vittoria all'indimenticabile compagno ed a quanti avevano con lui collaborato all'impresa.

Più tardi Arturo Ferrarin è stato ricevuto al Municipio. Quivi erano S. E. Teruzzi in rappresentanza del Governo, il Prefetto di Varese, il Segretario politico e numerosissime altre autorità. L'ing. Rizzi lesse una deliberazione per il conferimento al Ferrarin della cittadinanza onoraria di Sesto Calende e per l'intitolazione di una via al nome di Carlo Del Prete.

Alla sede del Fascio l'on. Cappa consegnava una medaglia d'oro ad Arturo Ferrarin e all'ing. Marchetti.

Più tardi il comandante Ferrarin, l'on. Teruzzi ed altre autorità si sono recati ad Arona dove ha avuto luogo un ricevimento in onore del Principe Ereditario. Questa sera alle 24, direttamente da Sesto Calende per Domodossola e Briga, Arturo Ferrarin è partito pe Parigi dove è atteso dalle «Vieilles Tiges» che gli preparano festose accoglienze.

Un incidente di volo al "Marina II,, nei pressi di Strasburgo

PARIGI, 27

Nel pomeriggio, l'idrovolante «Marina II», che tornava dallo Spitzberg, ove aveva partecipato alle ricerche di Guilbaud e Amundsen, ha voluto ammarare sul Reno a tre chilometri a monte di Strasburgo per rifornirsi; ma, in seguito alle acque basse, l'idrovolante ha toccato la sabbia del fondo ed ha danneggiato i suoi galleggianti. Il comandante Penzo è stato leggermente ferito alla testa e alle mani dall'urto ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale militare francese di Mehl. Dei pompieri del 17.o Genio, che stavano facendo delle manovre in vicinanza, si recarono immediatamente in barca in soccorso dell'idrovolante e ricondussero l'equipaggio alla riva.

Più tardi l'idrovolante è stato rimorchiato sulla riva alsaziana del Reno, dove sarà riparato. Lo stato del ferito non desta preoccupazioni.

Le ricerche nell'Artide

Il Governo norvegese ringrazia l'Italia e la Francia

OSLO, 27

Il Presidente del Consiglio Mowinckel ha inviato ai ministri d'Italia e di Francia ad Oslo ringraziamenti per la grande e lunga opera di ricerche compiuta dai due paesi per rintracciare le vittime dell'ultimo dramma polare.

La "Città di Milano,, partita da Bergen

BERGEN, 27

La «Città di Milano» ha lasciato oggi questo porto diretta a Gravesend.

Tre persone semiasfissiate da una fuga di gas

POLA, 27

Per una fuga sotterranea di gas una famiglia di commercianti ha corso questa notte pericolo di morte. Stamane una vicina della casa abitata dal commerciante Martincich che vive con la moglie e una giovane nipote notato il ritardo per cui i coniugi, soliti ad alzarsi di buon'ora, non si facevano vedere, bussò alla porta, non ottenendo però la risposta. La donna, percepito un forte odore di gas pensò a una disgrazia e chiamò gente. Fu abbattuta la porta. Distesi su letto erano i coniugi Martincich e la loro nipote semi asfissiati. Aperta la porta e arieggiato l'ambiente si provvide alle prime cure mentre si faceva chiamare un medico. Il dott. Petz subito dopo sopraggiunto, praticò ai tre la respirazione artificiale riuscendo a metterli fuori pericolo.

30 mila lire rubate dalla cassaforte di un parroco friulano

UDINE, 27

Questa notte un audace quanto fortunato colpo ladresco fu perpetrato nella casa del parroco di Azzano Decimo. Ignoti scavalcato il muro che cinge il cortiletto davanti la canonica e forzata la finestra di una stanza al primo piano, riuscirono a penetrare indisturbati nello studio del parroco, precisamente ove è collocata la cassaforte. Per loro fortuna, i ladri trovarono le chiavi sotto un tavolino. Di quanto c'era nella cassaforte in denaro fu fatta pulizia completa, mentre altri valori, carte e documenti furono gettati all'aria.

Compiuto il colpo i ladri, col pingue bottino — oltre 30 mila lire in biglietti di banca di vario taglio — uscirono dalla porta e per eclissarsi più presto inforcarono una bicicletta che trovarono nel corridoio.

Il furto fu scoperto stamane dal parroco don Gasparotto.

Vecchi coniugi assassinati a colpi di martello

VERCELLI, 27

Due buoni e onesti coniugi che conducevano vita agiata, esercitando il commercio al minuto di un piccolo negozio di commestibili situato in Trino Vercellese, sono stati trovati questa mattina barbaramente trucidati a colpi di martello. La macabra scoperta è stata fatta casualmente da una fanciulla che si era recata di buon mattino in quel negozio per fare degli acquisti.

La macabra scoperta

La fanciulla, trovata la porta del negozio socchiusa, avanzò tranquillamente, chiamando il proprietario. Ma, fatti appena pochi passi, essa scorse con sommo terrore il proprietario Roberto Giuseppe Desana, di 63 anni, steso sul pavimento in una pozza di sangue, col cranio fracassato, già cadavere. La ragazza, terrorizzata, non potè frenare un angoscioso urlo di raccapriccio e fuggì dal negozio lanciando alte grida che fecero accorrere i vicini.

Sul luogo del delitto giunsero subito i carabinieri di Trino, i quali iniziarono prontamente le indagini, visitando la stanza adibita ad abitazione dei coniugi, dove rinvennero il cadavere della povera moglie del negoziante, Giovanna Ardizzone, di 50 anni, assassinata essa pure a colpi di martello sulla testa.

La scoperta di questo duplice feroce assassinio ha impressionato enormemente la popolazione. Sono state iniziate indagini per raccogliere qualche indizio che contribuisca a ricostruire la raccapricciante scena del massacro dei coniugi.

Si tratterebbe di vendetta

Pareva, dalle prime indagini, che il feroce assassinio fosse stato perpetrato a scopo di rapina, ma la scoperta, fatta in un secondo tempo, di un gruzzolo di 25.000 lire deposte in un mobile della abitazione degli assassinati, ha fatto escludere questa primitiva ipotesi, per avvalorare quella della vendetta.

Dai parenti degli assassinati, i quali non hanno figli, abbiamo appreso che i due vecchi avevano ricevuto per posta una lettera anonima che li minacciava di morte se non avessero sborsato una certa somma. Alla lettera i coniugi non diedero soverchia importanza, tanto più che essa non conteneva indicazione alcuna per la consegna della somma e pensarono che fosse da considerarsi più che altro uno scherzo di cattivo genere, ormai già dimenticato, per il quale non valeva la pena di disturbare le autorità. Vi è qualche nesso fra quella lettera e l'atroce assassinio? Sembra, da quanto risulta finora dalle indagini, che sia da escludersi totalmente.

Forte scosse di terremoto a Fabriano

FABRIANO, 27

Stanotte alle 1.20, durante l'imperversare di un uragano, è stata avvertita una forte scossa di terremoto, preceduta da un forte rombo.

Un colpo di scena calcistico

Il Grion escluso dalla prima divisione

POLA, 27

Quando tutti i cuori s'erano aperti nella certezza dell'agognata promozione del Fascio Grion alla prima divisione, un inesplicabile colpo di scena è questa sera sopraggiunto annientando le speranze della città.

Veniamo alla cronaca, che si compendia nella seguente lettera del console De Turris inviata a tarda sera all'on. Maracchi:

«Caro Maracchi. Grato della fiducia che tu hai riposto in me, sono questa sera indotto a rassegnare le dimissioni da presidente del Fascio Grion per l'inqualificabile agire della Federazione calcio che dopo aver promesso verbalmente e confermato telegraficamente che il Grion sarebbe stato promosso alla prima divisione, all'ultima ora, quando io, forte del telegramma ricevuto dal segretario della F. I. G. C. Zanetti pubblicato dai giornali e che diceva testualmente: «Seguito nuove disposizioni regolarizzata posizione società prima divisione. Firmato: Zanetti». Cosa si sarebbe pensato al ricevimento del telegramma che era una risposta ad una mia domanda precisa e inequivocabile, che il Grion era stato ammesso alla prima divisione? Così io interpretai la comunicazione, così la interpretarono tutti coloro che lessero il telegramma che era chiarissimo. Nella giornata d'oggi, però, un telegramma da Genova chiedeva l'iscrizione della squadra grionese al girone di seconda divisione. La comunicazione giunse a me inaspettata e con i colleghi di Direzione pensai a una ritardata comunicazione della F. I. G. C. circa la promozione del Grion. Senonchè, ad un telegramma inviato a Milano alla divisione superiore del nord chiedente con chi il Grion avrebbe dovuto giocare domenica in seguito alla sua ammissione alla prima divisione Milano rispondeva che nulla sapeva. A sciogliere la matassa questa sera alle 22 ricevo da Bologna il seguente straordinario telegramma:

«Federazione superiore comunicami vostra richiesta circa partita domenica. Confermiamo nostro telegramma martedì nuove disposizioni riguardanti campo. Regolarizzata posizione tutte società ammesse prima divisione. Federazione calcio. Firmato: Zanetti».

Il telegramma si commenta da sè. Ora, dopo essermi compromesso dinanzi ai soci e dinanzi alla cittadinanza, di fronte al nuovo stato di cose creato dall'agire della F. I. G. C. a me non resta altro che rassegnare le dimissioni da presidente del Fascio Grion, carica che durante il periodo che la detenni fu messa all'esclusivo servizio del Fascio Grion culla di fascisti e di sportivi. Ringrazio i colleghi di Direzione, i grionesi tutti, S. E. il prefetto on. Leone, te onorevole Maracchi, l'on. Bilucaglia, l'Ente sportivo provinciale e la cittadinanza che coadiuvarono i miei sforzi riusciti vani e mi sostennero nella dura battaglia non vinta ma sostenuta con onore e con armi leali. Fascisticamente, tuo console Giuseppe De Turris.

In seguito alla lettera di dimissioni, il console De Turris, il quale si è mostrato irremovibile nella sua decisione malgrado le più vive insistenze dell'on. Maracchi, questi ha affidato la reggenza straordinaria del Fascio Grion al podestà on. Luigi Bilucaglia.

Il Gran Premio dei Giovani

Le gare di lanci a Fiume

FIUME, 27

Oggi nel pomeriggio si sono disputate al Campo di Cantrida altre tre prove dell'olimpionica fiumana del Gran Premio dei Giovani. Per l'impraticabilità della fossa dei salti, dovuta alle recenti pioggie, non si sono disputati i salti. Notiamo che le gare del lancio del disco e del getto del peso si sono disputate oggi per la seconda volta. I risultati, specialmente di queste due ultime prove, sono ottimi. Ricotti ed Usmiani potranno fare di più: il primo perchè sceso in gara convalescente, da una recente malattia, il secondo per aver raggiunto fuori gara una distanza maggiore di quella che ha dato la vittoria a Ricotti.

Ecco i risultati:

Getto della palla di ferro: 1) Ricotti con m. 10.91; 2) Usmiani con m. 10.83 (fuori gara m. 11.80); 3) Stiglich m. 10.67.

Lancio del disco: 1) Ricotti con m. 28.51; 2) Usmiani con m. 25.75; 3) Stiglich, m. 24.90; 4) Bobisutti, m. 22.20; 5) Dinarich, m. 18.88.

Lancio del giavellotto: 1) Hirat, m. 31.20; 2) Corte, m. 29.35; 3) Bobisutti, m. 28.20; 4) Stiglich, m. 27.35.

Un banchetto ai calciatori fiumani

FIUME, 27

Stasera alla «Trattoria all'Ornitorinco» è stato offerto dal padrone del locale un pranzo ai calciatori dell'U. S. Fiumana in riconoscimento della vittoria ottenuta nella Coppa Federale e per la recente affermazione di Roma. Nella simpatica riunione ha regnato una grande allegria improntata a quello schietto cameratismo, che è dote prima dei nostri calciatori. Abbiamo notato il presidente dell'Ente sportivo provinciale, signor Moroni, il rag. Costanzo Delfino, il nuovo presidente dell'U. S. Fiumana, dott. Ramiro Antonini.

Previsioni del tempo per oggi

Probabilità: La situazione è ancora favorevole al tempo generalmente cattivo sulla Penisola, pur accennando a migliorare all'estremo nord, mentre è in via di peggioramento all'estremo sud. Piogge sul medio e basso versante adriatico, sul versante nord dell'arco alpino appenninico, più copioso sull'Appennino. Cielo in prevalenza coperto sul resto della Penisola, vario in Sardegna, poco nuvoloso in Sicilia, venti intorno nord sull'alta e media Italia, intorno sud e sud-ovest sul rimanente. Temperatura quasi stazionaria. Agitato l'Adriatico, più o meno mossi gli altri mari.

L'assicurazione antitubercolare in Italia
illustrata al Congresso internazionale da S. E. Martelli

Un telegramma al Capo del Governo
Ammirazione per l'iniziativa italiana

ROMA, 27

Stamane nell'aula magna del Collegio Romano, in occasione della sesta Conferenza dell'Unione internazionale contro la tubercolosi, il ministro della Economia nazionale Martelli, ha tenuto una conferenza sul tema: L'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi in Italia.

Tra le numerose personalità presenti erano S. A. R. la Duchessa d'Aosta, il sottosegretario di Stato Bianchi, l'on. Paolucci, presidente della Conferenza, il comm. Gambasso, presidente della Cassa nazionale per le assicurazioni sociali, l'on. Morelli, il comm. Messea, direttore generale della Sanità, moltissimi medici e sociologi romani, nonchè tutti i delegati al Congresso.

Le provvidenze del Governo Nazionale

S. E. Martelli ha iniziato la sua conferenza mettendo in rilievo che il Governo fascista, pur essendo impegnato nei poderosi problemi della ricostruzione economica nazionale, ha voluto affrontare, a difesa della nostra razza, il problema della lotta antitubercolare con varie provvidenze e particolarmente con la legge 23 giugno 1927, che prescrive, tra l'altro, l'istituzione obbligatoria, in ogni provincia, di Consorzi antitubercolari, e con la legge del 27 ottobre 1927, che istituisce l'assicurazione obbligatoria contro la tubercolosi. Quest'ultima legge che, a distanza di pochi mesi dalla emanazione della Carta del Lavoro, ha dato attuazione a uno dei principi fondamentali di essa nel campo assistenziale e providenziale del lavoro, costituisce un nuovo orientamento nella lotta antitubercolare, un mezzo per accrescere efficacemente i mezzi di tale lotta.

Essa difatti, basandosi sul principio assicurativo che determina un frazionamento di oneri, riesce a l apprestare con la minima spesa, che si calcola in lire 25 annue per individuo, i notevoli mezzi necessari per tale lotta, ammontanti, secondo i calcoli, a 304 milioni annui. In tale caso il problema finanziario, che è imponente, viene risolto in pieno con uno sforzo non grave per la nostra economia. Pertanto la necessità di apprestare immediatamente la raccolta dei mezzi finanziari per la speciale cura della tubercolosi e di indirizzare l'azione curativa verso una soluzione unitaria e nazionale, che solo può attendersi dall'assicurazione particolare, hanno consigliato di non rinviare la soluzione del problema della tubercolosi all'attuazione dell'assicurazione generale contro le malattie che è allo studio.

L'oratore ha continuato osservando che, data inoltre la base assicurativa della legge, è stato possibile estendere la protezione ad un numero notevolissimo di persone. Infatti vengono a beneficiarne non solo tutti i lavoratori già soggetti all'assicurazione obbligatoria contro la invalidità e vecchiaia nonchè alla gente di mare, ma anche ai componenti delle loro famiglie e perciò ben oltre 20 milioni di persone che costituiscono oltre la metà della popolazione del Regno. Conseguentemente, è questo un altro degli aspetti del problema, non poche disponibilità finanziarie e curative, già apprestate in forza di altri provvedimenti per la lotta antitubercolare, potranno essere devolute per intero ad altre categorie di popolazione.

La Cassa nazionale per le assicurazioni

Il ministro Martelli ha detto che una delle esigenze essenziali, poi, nella lotta antitubercolare è quella di costituire un comando generale che dia una uniforme direttiva, che possegga tutti gli elementi per la pratica attuazione dei migliori principi teorici e che attui il suo programma indipendentemente da considerazioni di ordine locale, evitando il frazionamento e quindi la dispersione di parziali iniziative.

Il Governo fascista, ha detto S. E. Martelli, ha risoluto questo lato del problema, affidando l'onere della gestione assicurativa e curativa ad un unico ente — la Cassa nazionale per le assicurazioni sociali — già attrezzato nel campo sanitario, che può mettere a disposizione larghe disponibilità per fronteggiare le spese di impianto e di esercizio dei luoghi di cura prima ancora che i contribuenti affluenti dall'assicurazione speciale abbiano formato un proprio sufficiente patrimonio. In tal modo, utilizzando l'azione di questo importante Istituto, il Governo non solo ha reso possibile la pronta attuazione delle sue provvidenze, ma ha evitato l'istituzione di un nuovo organismo il cui costo avrebbe gravato in elevata misura sulle disponibilità finanziarie da impiegarsi nella lotta antitubercolare, la quale deve, in sostanza, esplicarsi a mezzo del ricovero di malati in luoghi di cura e mediante la istituzione collaterale di postsanatori a tipo di colonie lavorative come quelle di Porta Furba.

Ed a tal uopo, poichè le classi più povere oppongono vieti e dannosi pregiudizi, occorre formare fra di esse una nuova coscienza. La legge per l'assicurazione contro la tubercolosi importando la protezione al malato non sulla base del sentimento di carità che avvilisce ma sulla base del diritto, determinerà, come è avvenuto in altri campi, ad esempio degli infortuni, una trasformazione in detta coscienza, utile per agevolare il ricovero in luoghi di cura.

Il provvedimento fascista è adunque un primo tentativo di grande ordinamento, ma altri problemi dovranno essere risoluti. Così sarà da studiarsi la estensione e l'assicurazione ad altre classi ed in prima linea dei maestri elementari. Dovrà essere risoluto il problema della determinazione dell'inizio della tubercolosi e della sua generazione, in quali casi l'infezione tubercolare esiga il ricovero dell'ammalato ed in quali casi egli possa invece continuare a lavorare, ... iniziando la cura.

Problemi questi la cui soluzione esige che si evitino ad un tempo criteri fiscali, che fallirebbero allo scopo di proteggere e migliorare la nostra razza, ed i principi della pura teoria che porterebbero al fallimento l'assicurazione. Allorquando poi sarà applicata l'assicurazione contro le malattie (che è allo studio) alcuni di questi problemi, quello ad esempio di evitare di attribuire alla malattia tubercolare altre malattie insorgenti in un tubercoloso latente, potranno essere eliminati. Ma, comunque, ad evitare gli abusi contribuirà l'autorità del Fascismo, che, come ha i mezzi per beneficare, ha anche l'autorità per convincere che le leggi si fanno per il bene del popolo, ed imporle. E questa atmosfera che dà al Governo la certezza di riuscire nello sforzo.

L'importante conferenza, che è stata seguita con grande interesse, è stata salutata alla fine da vivissimi applausi da tutto l'uditorio sorto in piedi ed acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Ha poi preso la parola il sig. Hamel, rappresentante della Germania, presidente della seduta, il quale ha pronunciato parole di alta ammirazione per la esposizione fatta da S. E. Martelli, ed ha proposto di inviare a S. E. il Capo del Governo il seguente telegramma: «La sesta Conferenza internazionale contro la tubercolosi, dopo aver seguito con la massima attenzione la mirabile esposizione della legge italiana di assicurazione contro la tubercolosi, fatta da S. E. il ministro Martelli, prega rispettosamente il Capo del Governo italiano di voler accettare l'espressione della sua profonda ammirazione per la grande e nobile iniziativa che, per il suo esempio, può suscitare tra i popoli una nuova emulazione nella lotta contro la tubercolosi». Il telegramma è stato approvato per acclamazione e la seduta è stata tolta.

I lavori della Conferenza

ROMA, 27

La seduta d'oggi della Confreenza internazionale per la tubercolosi, tenuta sotto la presidenza del sig. Hamel, delegato per la Germania, è stata occupata dalla trattazione di vari importanti argomenti.

La seduta si apre alle 8.15 nell'aula magna del Collegio romano. Il relatore Brand (Inghilterra) ha illustrato il funzionamento dei servizi dispensariali di assistenza antitubercolare che si diramano dalle città nelle campagne. Dopo la discussione Knud Faber ha esposto alcuni dati sulla diffusione della tubercolosi nelle famiglie rurali di Danimarca, rilevando la necessità di collaborazione tra medici ed infemieri.

Sir Robert Filiph insiste sulla necessità della propaganda per l'educazione delle masse con la collaborazione delle autorità. Nelback (Stati Uniti) rileva l'importanza della tubercolosi bovina come elemento di diffusione della malattia. Parlano quindi Hayser Petersen (Germania) sull'azione dei dispensari, Dumarest (Francia) sui danni che può produrre il turismo e sui danni derivanti dalla mancata vigilanza dei luoghi di villeggiatura, Mayer (Stati Uniti) sulla tubercolosi degli indiani del Connecticut; Huachi Furum (Giappone) sull'alta mortalità tubercolare nel Giappone e sull'applicazione di una legge speciale a lriguardo; Lumel (Germania) sulle leggi speciali tedesche per la lotta contro la tubercolosi; Hrbiz (Norvegia) svolge delle interessanti considerazioni sull'opera delle infermiere.

Valagussa (Italia) rileva le condizioni dolorose di molte abitazioni rurali e proclama la necessità di una stretta collaborazione fra medici ed assistenti sanitari. La marchesa Targioni, a nome delle assistenti sanitarie, rileva tutte le difficoltà che l'infermiera visitatrice della Crocce Rossa Italiana incontra negli ambienti rurali. Baduel (Italia) illustra, con una completa documentazione, l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana, da oltre un decennio, contro la tubercolosi, soffermandosi ad illustrare l'appoggio che a tale opera ha dato il Governo nazionale. Benedetti (Italia) parla dell'opera antitubercolare svolta a cura del Governatorato di Roma, nell'agro romano. La signorina Moretti spiega l'iniziativa presa dai Fasci femminili per i servizi di assistenza in colonia ai fanciulli deboli, a lattanti ecc. La discussione è stata quindi chiusa.

Le avanguardie e la leva fascista
Una circolare dell'on. Ricci

ROMA, 27

A seguito delle disposizioni emanate dal segretario del Partito, con le quali viene stabilito in forma categorica e definitiva che nel Partito non ci si entra ormai che attraverso le avanguardie, l'on. Renato Ricci, presidente dell'O. N. B. ha diramato in data odierna a tutti i presidenti dei Comitati provinciali una importante circolare in cui fra l'altro è detto: L'esercito di domani, la giovinezza pura e gagliarda inquadrantesi nelle nostre legioni vede così unicamente riserbato per sè il privilegio di approntare i quadri futuri della Rivoluzione fascista ardente di fede nel radioso divenire del Fascismo che l'O. N. B. sa infonderle attraverso la sua azione decisa penetrante, vivificatrice.

La circolare pone inoltre in rilievo il valore del riconoscimento per l'istituzione ch'è implicitamente consacrata nella disposizione di S. E. Turati; riconoscimento che dovrà rendere maggiormente orgogliosi e pensosi nella loro quotidiana fatica i dirigenti a cui è commessa la missione di preparare le nuove coscienze. L'on. Ricci invita infine i presidenti dei comitati provinciali dell'Opera a disporre perchè tutti i dirigenti che si occupano del movimento giovanile, abbiano immediata conoscenza delle disposizioni suddette illustrandole nella loro importanza e significato a tutti gli avanguardisti.

13 morti e 5 feriti a Piacenza
per lo scoppio d'un caldaione di polvere

PIACENZA, 27

Oggi alle 15.30 la città è stata scossa da una fortissima esplosione proveniente dalla periferia. Un violento boato ha fatto tremare i vetri delle case destando panico.

Si è potuto stabilire che lo scoppio era avvenuto in un distaccamento dell'arsenale di artiglieria posto fuori la barriera di Torino ad un chilometro lontano dalla città e precisamente nella località Pertite. In tal luogo in uno dei capannoni dipendenti dal Comando dell'arsenale di artiglieria erano dei grandi caldaioni nei quali si lavoravano le polveri. In una caldaia oggi si procedeva alla liquefazione del tritolo.

D'improvviso, non si sa per quale causa la caldaia è scoppiata con immenso fragore. Intorno ad essa lavoravano una ventina di operai. Passato il primo attimo di sgomento tutti gli operai dell'arsenale si davano ai soccorsi. Dalle macerie del capannone venivano estratti undici cadaveri. Fra gli ammassi dei rottami erano sette feriti che sono stati immediatamente raccolti e trasportati all'ospedale. Due di questi sono morti appena giunti colà, altri tre sono rimasti ricoverati perchè in gravi condizioni, gli altri due sono invece leggermente feriti. Sono questi ultimi la moglie e una bambina del custode dello stabilimento, colpite dal crollo di un soffitto.

Appena avvenuta la tragica esplosione si sono recate sul posto tutte le autorità. Le salme sono state composte nella cella mortuaria dell'ospedale. E' stato proceduto al loro riconoscimento e si è subito iniziata una inchiesta per accertare la causa della disgrazia. Piacenza è rimasta profondamente addolorata dal tragico fatto e si è subito parata a lutto. Alle vittime della tragica esplosione si preparano solenni funerali che saranno fatti a spese del Comune.

Atroci visioni a Melilla dopo lo scoppio
La catastrofe dovuta all'imprudenza di un soldato

PARIGI, 27

Si ha da Madrid che una notizia ufficiale dichiara che nella catastrofe di Melilla si sono avuti 41 morti e un centinaio di feriti; ma da notizie particolari si conferma invece che i morti sarebbero 54 e che 12 militari si trovano in istato disperato. Un operaio ha veduto morire nella catastrofe la moglie e 4 bambini ed ora esso pure è moribondo. Un industriale spagnolo che abitava a Melilla è morto improvvisamente, tanto fu grande l'impressione provata.

La terribile violenza dell'esplosione

L'esplosione infatti fu così formidabile, che fu udita perfino nel porto di Almeria in Spagna. E' facile rendersi conto della violenza dell' esplosione, quando si pensi che rottami di parecchi chilogrammi sono stati proiettati fino ad un'altezza di circa 600 metri e che a Melilla la maggior parte delle serrande metalliche dei negozi furono contorte dallo spostamento d'aria. Presso il forte vivevano parecchie migliaia di lavoratori emigrati al Marocco nel 1921. Il quartiere operaio constava di 46 stabili a più piani; questi ultimi furono quelli che subirono i danni maggiori dall'esplosione.

Per colmo di disgrazia, gli abitanti fuggiti all'aperto, si trovarono esposti ad una pioggia di rottami, ciò che contribuì ad aumentare notevolmente il numero dei feriti. Lo spettacolo che offre il luogo dello scoppio è spaventoso. In mezzo ai rottami e alle macerie si trovano mobili, utensili da cucina e cadaveri. Le operazioni di salvataggio furono rese difficili dal fatto che le macerie raggiungevano in certi punti due metri di altezza. Resti umani furono raccolti anche a grande distanza dal luogo dell' esplosione.

Le ricerche tra le macerie

Giunte le truppe sul posto, mentre parte della guarnigionione procedeva allo sgombero delle macerie, altri soldati formavano un cordone intorno al quartiere devastato. Le ricerche continuarono con grande lena per quanto anche con grande prudenza, perchè la autorità militare aveva informato che fra il materiale proiettato a distanza erano obici e granate inesplosi.

Le persone ridotte nella più completa miseria sono numerosissime. Gran parte sono state alloggiate provvisoriamente nelle caserme. Quanto alle cause della catastrofe sembrano essere dovute all'imprudenza di un soldato che era di guardia nei sotterranei vicino al deposito delle polveri.

Le condoglianze dei Governi esteri
I funerali delle vittime

MADRID, 17

I diplomatici stranieri si sono recati in mattinata al Ministero della Guerra per presentare al generale Giordana, essendo il generale Primo De Rivera assente da Madrid, le condoglianze dei loro Governi per la catastrofe di Melilla.

Le esequie delle vittime hanno avuto luogo verso sera ed ebbero carattere imponentissimo. La popolazione al completo seguiva le salme. Quando le bare vennero sotterrate si ebbero scene commoventi. Il Municipio di Melilla ha concesso il terreno per un mausoleo da erigersi in onore delle vittime.

L'incendio del "Teatro delle Novità,,
e una smentita del ministro Galo Ponte

MADRID, 27

Il gornale *La Nacion* pubblica un articolo di Galo Ponte, ministro della Giustizia, il quale smentisce le notizie riprodotte da alcuni giornali in occasione dell'incendio del «Teatro delle Novità» di Madrid, secondo le quali alcune vittime presentavano colpi di coltello alla schiena. Il ministro dichiara di aver visto personalmente tutti i morti, i cui visi contratti e i cui occhi spalancati dimostravano l'orrore del momento, ma nessuno aveva un gesto omicida, nessuno presentava traccie di colpi di coltello, come è stato dimostrato, del resto, anche dall'autopsia delle vittime. Spesso, ha aggiunto il ministro, all'estero non si concepisce uno spagnolo senza la «navaja», ma tutti coloro che conoscono bene il popolo madrileno sanno che nessuno porta il coltello. Il ministro ha così concluso. La rettifica è necessaria per rispetto ai morti e per l'onore del popolo madrileno che non ha assolutamente nulla a che fare con le «navajas».

Per la sicurezza della navigazione
La disposizioni attuali saranno rivedute

ROMA, 27

Il vigente Codice per la Marina mercantile autorizza l'emanazione di norme regolamentari per garantire la sicurezza della navigazione, ma contiene tuttavia delle disposizioni che non sono più in armonia coi progressi tecnici del naviglio e con lo sviluppo dei servizi di bordo. Alla revisione di queste disposizioni attende la Commissione reale per la riforma dei Codici ma premendo intanto la necessità inderogabile di stabilire un sistema di regole corrispondenti ai perfezionamenti già conseguiti dalla tecnica della navigazione, si è dovuto provvedere a eliminare le difficoltà accennate.

A ciò provvede il decreto del giugno scorso che trova giustificazione sia nell'urgenza di evitare che la nostra Marina potesse trovarsi in materia di sicurezza in condizioni d'inferiorità rispetto alle Marine concorrenti, sia nel palese bisogno di rafforzare le sanzioni finali in modo da assicurare l'esatta osservanza di norme importanti per la più efficente tutela della vita umana.

Apprende intanto l'*Informatore della Stampa* che sono in corso trattative coi Governi esteri per il reciproco riconoscimento dei certificati di navigabilità delle navi, e frattanto è in via d'ultimazione il regolamento che determina le prescrizioni inerenti ai requisiti che devono avere la navi mercantili nei riguardi della galleggiabilità, della stabilità, della linea di massimo carico, delle sistemazioni, degli attrezzi, dei corredi, dei mezzi di salvataggio e contro gli incendi e quanto in genere interessa la sicurezza della navigazione e della vita umana in mare, stabilendo le visite e le ispezioni

Il regolamento, di prossima pubblicazione, determinerà altresì le penalità per infrazione alle prescrizioni in esso contenute, le quali penalità potranno consistere in pene pecuniarie non eccedenti l'ammontare di lire 6000 e nella sospensione dell'esercizio professionale per un tempo non superiore a 6 mesi.

L'inaugurazione del Congresso di geologia

PISA, 27

Oggi a Larderello è stato inaugurato il congresso di geologia, presenti 70 congressisti fra i quali S. E. Tittoni, presidente del Senato. Il congresso avrà seguito nei giorni 28, 29 e 30 e si svolgerà in tutta la zona della società boracifera che comprende gli stabilimenti di Castelnuovo, Sasso Pisano, Serrazzano, Monteverdi e Logoni Ross

Il nuovo decreto sulla panificazione
e la rimunerazione oraria degli operai

ROMA, 27

Il presidente della Federazione nazionale dei panificatori, aderente della Federazione del commercio, ing. Luraschi, ha riunito il Consiglio nazionale federale per l'esame del nuovo decreto sulla panificazione e per la determinazione della rimunerazione oraria agli operai panificatori.

La Commissione, in conclusione dei suoi lavori, ha votato un ordine del giorno nel quale rileva con soddisfazione come nel decreto siano riassunti i desiderati sforzi della categoria dei panificatori per la radicale trasformazione dei metodi produttivi del pane.

L'ordine del giorno manifesta inoltre alla Presidenza della Federazione fascista dei commercianti e al presidente della Federazione dei panificatori la gratitudine di questi ultimi per l'opera efficace svolta nel prospettare al Governo ed al Regime il programma di disciplinamento morale, tecnico ed igienico della produzione nazionale del pane.

Il Consiglio federale ha pure fatto voti perchè nel 1929 venga indetto un convegno nazionale dei panificatori ed una esposizione internazionale della panificazione e dell'industria annessa. Il Consiglio ha infine prospettato all'on. Lantini il desiderio di sottoporre alla approvazione del Capo del Governo il programma del congresso e dell'esposizione.

La spedizione nell'Uebi Scebeli
consoliderà l'amicizia italo-etiopica

ROMA, 27

Il *Lavoro d'Italia* dice che la spedizione del Duca degli Abruzzi all'alto Uebi Scebeli verrà a consolidare l'amicizia italo-etiopica.

Il Duca inizierà la sua impresa per via di terra. Dopo una breve sosta nella sua concessione del Giobar egli ripartirà direttamente per la capitale etiopica dove è vivamente atteso dal reggente e dalla imperatrice.

Il giornale aggiunge che la spedizione avrà a Addis Abeba il suo centro di formazione. La spedizione sarà organizzata in grande stile, sia per rendere omaggio all'eminente e popolare scienziato, sia per dimostrare che tutto il popolo abissino si stringe intorno al rappresentante del Re d'Italia

Una sentenza della Corte di Cassazione
sul reato di serrata

ROMA, 27

Una sentenza della Corte di Cassazione fissa alcuni principi in tema di diritto del lavoro e sul reato di serrata.

Al consigliere delegato della Società di filatura di Corneto, Camillo Zanuto, era ascritta l'imputazione del reato di serrata (art. 18 C. P., legge 3 aprile 1926 n. 583) per avere, quale datore di lavoro, senza giustificati motivi ed allo scopo di ottenere dai suoi dipendenti una modificazione del patto di lavoro vigente, sospeso il lavoro nella detta filanda. Il Tribunale di Vicenza aveva assolto l'imputato, ma il P. M. presentava ricorso alla Corte d'Appello di Venezia che riconfermava a sentenza. Il Procuratore generale della Corte stessa fece ricorso in Cassazione per violazione dell'art. 18 P. C. e della legge 3 aprile 1926.

Le perdite dell'azienda

Dice fra l'altro la sentenza della Corte di Cassazione: «Nel presente caso, a qual pro il P. M. ricorrente pone a base del suo ragionamento il presupposto di fatto che la serrata sia stata eseguita dallo Zanuto allo scopo d'esercitare una pressione o coazione sui dipendenti lavoratori in seguito al conflitto fra loro sorto, a comporre il quale erano inutilmente intervenute le rappresentanze sindacali? I fatti della causa sono quelli che i giudici hanno definitivamente accertato.

Orbene, la Corte d'Appello insindacabilmente afferma le seguenti circostanze di fatto:

a) che lo Zanuto nel febbraio 1927 aveva concordato colle sue operaie la diminuzione del salario da lire 11 a lire 10 giornaliere. Ma, essendo queste ritornate sulla loro determinazione e avendo richiesto il preventivo salario, lo Zanuto acconsentì, rifuse le lire già trattenute dal salario del febbraio e per il mese di marzo pagò le operaie in ragione di 11 lire al giorno.

b) che verso la metà del marzo stesso preavvisò le operaie che, appena terminata la scorta di materie prime esistente presso lo stabilimento, avrebbe sospeso il lavoro come realmente fece il trenta dello stesso mese.

c) che deve escludersi che la serrata sia stata compiuta per imporre alle operaie una diminuzione di salario, essendo invece accertato che, nei mesi precedenti alla serrata, l'opificio lavorava con una perdita da 5 a 6 mila lire al giorno per cui la riduzione di una lira sul salario per un intero mese non avrebbe compensato la perdita che l'azienda subiva per un solo giorno. Tale perdita sarebbe stata non inferiore alle duemila lire giornaliere, anche dopo l'acquisto di bozzoli ai nuovi prezzi.

Chiusura giustificata

Pertanto la Corte ha ritenuto che «la serrata sia stata effettuata al solo scopo di non spingere l'azienda, già così duramente colpita dalla crisi, verso una vera e definitiva rovina, escluso ogni pensiero di influire sulle decisioni delle operaie la cui totale rinuncia al salario forse non sarebbe bastata a ristabilire l'equilibrio dell'Azienda». Il fatto commesso dal ricorrente, quale è stato insidacabilmente accertato dai giudici del merito, l'art. 18 è inapplicabile perchè nella chiusura dello stabilimento i dipendenti lavoratori non possono costituire i soggetti passivi nell'eventuale reato.

Qui non c'è ombra di conflitto fra le due classi nè la chiusura rappresenta un atto di autodifesa contro gli interessi di altra classe, caso in cui sia possibile ricorrere alle autorità. Continuore nell'esercizio dell'industria nelle disastrose condizioni avanti descritte sarebbe stato atto di follia, in contrasto con gli stessi principi sanciti dalla Carta del Lavoro, laddove agli industriali è imposto «l'obbligo di promuovere in tutti i modi l'aumento, il perfezionamento della produzione e la riduzione dei costi» (paragr. 8).

Pertanto nella chiusura dello stabilimento operata dal ricorrente non ricorrono gli estremi con la sussistenza dei quali la chiusura diventa delittuosa serrata. Lo zelante interprete deve persuadersi che la qualità di industriale non è la camicia di Nesso che indossata non possa più levarsi di dosso, anche se alla medesima sia appeso il fuoco. Quando poi si vuol contrapporre l'esistenza della Magistratura del lavoro, evidentemente si dimentica che l'intervento di questa presuppone una controversia sia che verta sull'osservanza dei patti e delle altre norme esistenti, sia che verta sulla determinazione di nuove condizioni di lavoro (paragrafo 5 della Carta).

Assoluzione

Ed infine quando, come ad ultima trincea, si fa ricorso all'articolo 95 del regolamento, basta, a dimostrazione della sua fallacia ricordare che il regolamento non può creare nè crea una nuova e diversa figura di reato in opposizione a quella repressa dall'art. 18 della legge, ma serve di esplicazione a questa, onde la mancanza del giustificato motivo per la serrata è la base indispensabile per il reato in ogni caso.

Per tutti questi motivi la Corte ha rigettato il ricorso proposto dal P. M. contro la sentenza 13 dicembre 1927 della Corte d'Appello di Venezia nella causa a carico dell'industriale Camillo Zanuto.

L'on. Casalini a Colonia

COLONIA, 27

S. E. Casalini è giunto in volo proveniente da Berlino; erano ad attenderlo all'aeroporto il comm. Pullino, regio console generale a Duesseldorf, il dott. Pentenin in rappresentanza del borgomastro assente, il colonnello Stivala, regio agente consolare a Colonia e il colonnello Gatteschi. S. E. Casalini

Gli avanguardisti di Carrara offrono al Duce
un pregevole busto in marmo

ROMA, 27

I rappresentanti della scuola di Artigianato per avanguardisti di Carrara accompagnati dall'on. Ricci, sono stati ricevuti dal Capo del Governo al quale hanno recato l'offerta di un pregevole suo busto in marmo. Il Capo del Governo ha espresso ai giovani artisti carraresi il suo compiacimento.

CRONACA DELLA CITTÀ

La questione dei fitti
Le prime avvisaglie

Da anni, e non da oggi solamente, abbiamo sostenuto e dimostrato la necessità per Trieste di procedere alla rapida costruzione di numerose case per la piccola e media borghesia, nonchè per i lavoratori, lamentando il fatto che ogni iniziativa privata fosse limitata a una misura trascurabile agli effetti sociali ed economici del nucleo familiare.

A malgrado delle generose e provvide facilitazioni sussidiarie concesse dal Governo nazionale, che avrebbero dovuto rappresentare il naturale incitamento all'opera dei costruttori privati, le maggiori iniziative sono da ascriversi all'I. C. A. M., i cui dirigenti — e poniamo in prima linea il suo presidente Angelo Fano — animati da volontà pertinace, sono riusciti a dotare la città di importanti e vasti nuovi caseggiati, i quali sono serviti a rendere in parte sopportabile la crisi degli alloggi. Ma l'Istituto da solo non bastava nè basta a riempire i vuoti, nè a soddisfare il fabbisogno della popolazione, specie di quella meno provvista di beni di fortuna, ovvero il cui bilancio si dibatte fra le strettoie di un modesto stipendio o mercede.

Problema arduo, conveniamo, ma perciò tanto più degno della illuminata volontà dei reggitori del nostro Comune. Problema grave, ma che una volta risoluto, sia pure nella misura strettamente necessaria a soddisfare i bisogni più impellenti, costituirebbe una ragione di tranquillità, la fine delle lamentazioni che a ogni piè sospinto si elevano da parte di coloro che soffrono o per l'assoluta mancanza di un tetto ospitale, ovvero per l'eccessiva spesa alla quale sono astretti e costretti, pur di dormire al coperto.

La mancanza di larghe iniziative

Le ultime provvidenze governative, per cui il sussidio del 20 per cento sul costo delle costruzioni, nonchè la esenzione venticinquennale d'imposte vengono estesi ai privati cittadini che intendono, sia pure per uso proprio personale, fabbricare, invero sono servite a risvegliare qualche sana attività, la quale, però, costituisce per ora unicamente una buona promessa per il prossimo avvenire e null'altro. Poichè, ove le costruzioni di tipi di case dei quali si sente ognor più il bisogno, dovessero limitarsi a quelle compiute o in via di compimento, la crisi perdurerebbe, con il conseguente rialzo dei fitti a cifre insopportabili per la grande maggioranza dei cittadini.

Si rifletta al fatto che poco più di un anno ci separa ancora dal gennaio 1930, epoca nella quale entrerà in vigore la libera contrattazione dei fitti. Quindi, se per quell'epoca non sarà disponibile una quantità di case modeste, tale cioè da concedere l'alea alla concorrenza nei prezzi a vantaggio degli inquilini e di tutti coloro che sono ancora costretti alla vana ricerca di un tetto che li accolga insieme alle rispettive famiglie, i prezzi dei fitti, per naturale e insuperabile conseguenza, raggiungeranno limiti proibitivi a qualsiasi sostanziale economia domestica.

I fitti delle nuove case

Le prime avvisaglie, del resto, sul fenomeno, che chiunque sia dotato di un certo buon senso è in grado di prevedere per il prossimo futuro, sono evidenti. Abbiamo sotto gli occhi una distinta di fitti riguardanti alcuni stabili di nuova costruzione, in sito tutt'altro che centrale, poichè posti a una delle estremità del nucleo cittadino. Un appartamento all'ammezzato, di tre stanze con accessori — camerino da bagno compreso — viene a costare 6000 lire all'anno; uno di due stanze, e sempre all'ammezzato, 4600; uno di tre stanze al mezzanino 7000, e di due stanze 5200. Al primo piano, due stanze si pagano 5800 lire; tre stanze 7200; al terzo piano, per tre stanze il fitto è di 7000 lire, per due stanze di 5200 lire; al quarto piano tre stanze si possono avere, ma per 7000 lire, e al quinto piano per 6000, e così via, chè la enumerazione dei relativi costi si aggira intorno a un minimo — unico minimo per due stanze all'ammezzato — di 4600 a un massimo di 7200 lire.

I prezzi sono quelli che sono, quali cioè la penuria di abitazioni di due o tre camere comporta.

I ragionamenti a base di altruismo lasciano il tempo che trovano. Vi sono delle leggi ferree in fatto di economia, che nessun provvedimento, in regime di normalità, riesce a modificare lungamente: tale, ad esempio, quella della domanda e dell'offerta. Chiunque rischia il proprio capitale in speculazioni di qualsiasi natura, sia pure in quella della costruzione di case, ha diritto di ricavare un utile sempre maggiore in tempi nei quali prevalga la carestia del genere per cui ha impiegato il denaro. Quindi si sarebbe quasi indotti a dare ragione al costruttore degli appartamenti dei quali abbiamo riferito i prezzi, tanto più se si considera che ogni restrizione o costrizione forzata alla misura degl'interessi sul capitale impiegato, induce naturalmente i volonterosi a esulare da qualunque speculazione in materia.

Cosa avverrà nel 1930?

Ma d'altro canto occorre fin d'ora affrontare la situazione che certamente, durando la semistasi delle costruzioni, verrà a crearsi nel 1930, quando cioè subentrerà la libera contrattazione. E' logico e — diremmo, quasi giustificato — che i padroni di casa — tutti, salvo qualche singolo caso simile a quello del compianto podestà Arcli, le cui case erano affittate al medesimo prezzo di anteguerra — i padroni di casa — dicevamo — approfitteranno delle maggiori larghezze concesse dalla legge, per cui i fitti inevitabilmente balzeranno verso l'alto. In altre parole, la misura dei futuri prezzi degli alloggi sarà più o meno — se non superiore — quella da noi rilevata più sopra: due camere da 4600 a 5800 lire, tre camere da 6000 a 7200 lire.

Il pericolo per i bilanci modesti

Quali, fra i modesti bilanci dei nostri impiegati, dei piccoli commercianti e, peggio, dei lavoratori manuali, potranno far fronte a tali prezzi? Quando si consideri che molti stipendi annui non superano le 7200 lire; che altri molti — fortunati — si aggirano fra le 1000 e le 1500 lire — massimo — mensili, come, chiediamo, potranno subire una decurtazione così grave, simile a quella rilevata, solo a titolo di affitto di casa?

Il problema è grave, ed è necessario che fin d'ora si pensi seriamente a risolverlo. E risolverlo, comunque, senza indugiarsi eccessivamente — come talvolta si è fatto — sul genere, la qualità e fin l'estetica delle costruzioni adatte alle borse più modeste.

Le liste elettorali politiche
per i commercianti

La Federazione provinciale fascista dei commercianti comunica: S. E. il Prefetto, con decreto in data 24 corr., ha incaricato la Federazione dei commercianti di raccogliere le denuncie per la compilazione degli elenchi per la formazione delle liste elettorali politiche oltre che per i datori di lavoro, anche per i prestatori d'opera del commercio.

In ottemperanza quindi, al decreto prefettizio in parola tutti i commercianti riceveranno col n. 24 del bollettino *Il Commercio Giuliano* il modulo per effettuare la denuncia, modulo che dovrà essere consegnato alla Federazione entro il 10 ottobre, corredato da tutti i dati richiesti e regolarmente firmato dagli interessati.

Quei commercianti pertanto che per qualunque motivo non avessero ricevuto il modulo di denuncia, lo potranno ritirare alla Federazione, avvertendo che la legge stabilisce sanzioni penali per quei datori di lavoro che non si atterranno strettamente alle disposizioni contenute nel decreto prefettizio più sopra citato».

I servizi lloydiani
per la Palestina e per l'Egitto

Com'è noto, ieri ebbe inizio la nuova linea per la Palestina del Lloyd Triestino: il traffico fu aperto dal piroscafo «Bucovina», che s'avvicenderà sulla linea col piroscafo «Gianicolo». Si tratta d'un servizio quattordicinale che percorre il seguente itinerario: Trieste-Brindisi-Giaffa-Caifa-Berutti-Alessandria-Berutti-Giaffa-Caifa-Brindisi-Trieste.

A nessuno può sfuggire l'importanza di tale linea che crea una comunicazione regolare fra l'Adriatico e la Palestina e che consente inoltre, con la toccata dei battelli ad Alessandria, la coincidenza delle navi adibite alla nuova linea con gli espressi della linea di Egitto, offrendo in tal modo l'opportunità ed il vantaggio di poter compiere un piacevole viaggio fino a Berutti in 5 giorni soltanto, giacchè la linea fra Alessandria d'Egitto ed il principale porto della Siria costituisce appunto una comunicazione diretta.

Il nuovo servizio del Lloyd, oltre a far fronte alle esigenze del traffico, risponde ad un bisogno da lungo tempo sentito dalle correnti turistiche.

Apprendiamo inoltre, che il Lloyd, pur avendo istituito la nuova linea, ha deciso di mantenere in esercizio anche la linea mercantile Trieste-Alessandria, che in un primo tempo sembrava dovesse essere soppressa, costituendo essa, dal punto di vista del traffico, un doppione per così dire del nuovo servizio.

La Direzione del Lloyd è stata dell'avviso di mantenere in efficienza anche questa linea, per corrispondere ad un postulato veramente sentito dal ceto commerciale in genere e dalla categoria dei caricatori in particolare, categoria che da tempo ormai è avvezza ad usufruire di tale linea per i suoi trasporti e che tale linea altamente apprezza per gli ottimi servizi ch'essa rende alla nostra piazza. Non v'ha dubbio quindi che la notizia dell'istituzione del nuovo servizio nonchè del mantenimento della vecchia linea mercantile, sarà appresa con vivissima soddisfazione dagli interessati e da tutti coloro in generale che sono in grado di valutare giustamente la portata delle iniziative della Società.

Al Lloyd Triestino deve andar tributata ampia lode, giacchè anche ora, come sempre del resto, in ogni evenienza ed in tutti i modi, attivamente coopera all'incremento del traffico nazionale.

Un altro grave lutto del comm. Coceancig. Non sono trascorsi ancora tre mesi dalla morte repentina del figlioletto, che un altro gravissimo lutto colpisce nel più vivo degli affetti il comm. Bruno Coceancig, segretario dell'Unione Industriale Fascista e Podestà di Monfalcone. Iersera si è spenta dopo lunghe estenuanti sofferenze la diletta consorte sua, dottoressa Nilde Coceancig nata Zenari, donna di rara intellettualità, la cui opera tenace e lunga a favore di molte nostre istituzioni di beneficenza sarà sempre ricordata con riconoscenza. Nella fatica quotidiana del comm. Coceancig la compianta signora era stata sempre un'affettuosa e illuminata collaboratrice e questa profonda comunione di spiriti aveva reso il loro legame così elevato e sentito da lasciare ammirati e toccati, quanti ebbero la ventura di frequentare la casa ospitale. La dolorosa notizia, per quanto preveduta dagli amici della famiglia in seguito all'aggravarsi irreparabile delle condizioni della povera signora, desterà certamente il più profondo rammarico. All'amico nostro carissimo Bruno Coceancig giunga in questo momento così angoscioso l'espressione del nostro sincero cordoglio. Possa l'affetto di cui egli meritamente è circondato rendergli più sopportabile questa nuova atroce pena.

Il V Congresso ordinario della Università Popolare. Per venerdì 5 ottobre a. c. alle 19 nella Palestra di via Gatteri 3 sono convocati a congresso ordinario i soci della Università Popolare. Il Consiglio direttivo confida, data l'importanza degli argomenti da pertrattarsi, che gli intervenuti saranno numerosi.

Exequatur consolare. In data 3 agosto 1928 venne concesso il regio exequatur al gr. uff. Giuseppe Toso, industriale, cavaliere del lavoro, per autorizzarlo all'esercizio delle funzioni di console onorario della Repubblica cecoslovacca a Venezia, per le provincie di Venezia, Treviso, Ferrara, Padova, Rovigo, Verona e Vicenza.

Le accoglienze della 58.a Legione S. Giusto
alla 20.a Legione Po

Domenica scorsa sono arrivati a Trieste, in gita d'istruzione, 150 militi e 10 ufficiali della 20.a legione «Po», ospiti della legione «S. Giusto». E' giunto ora al Comando della 58.a legione dal comandante la 20.a, console Sissa, il seguente telegramma di ringraziamento per le accoglienze fatte alle Camicie Nere della legione consorella:

«Grato gentilezze usate militi mia legione invio valoroso comandante camerati tutti gloriosa legione S. Giusto città italianissima fraterni fascisti ringraziamenti».

Tra fiamme verdi e fiamme nere
Una bella manifestazione di cameratismo

Una volta di più il fraterno cameratismo che lega fra loro, fiamme verdi e fiamme nere, accomunate nel diuturno servizio di vigilanza nella zona di confine, è documentato da una lettera inviata dal comandante del Battaglione Bassano al comandante del 3.o Manipolo di Sonzia per ringraziare le Camicie Nere di quel distaccamento, della partecipazione ai funerali di un alpino, deceduto per tragica fatalità in quella località. La lettera dice: «La partecipazione dei militi al lutto che ha colpito giorni fa la nostra famiglia alpina, è stata di gran conforto al nostro dolore. Nel ringraziare affettuosamente V. S. e tutti i militi del Manipolo, mi è grato constatare come è vera e sinceramente viva la fraternità fra le Forze Armate dello Stato».

Riduzioni ferroviarie per Roma

In occasione della Mostra Internazionale Antitubercolare è stata concessa a favore del pubblico la riduzione del 30 per cento sui biglietti di andata e ritorno per Roma — nel periodo dal 25 settembre a tutto il 10 ottobre.

I biglietti avranno una validità di 5 giorni, se distribuiti dalle stazioni del Lazio e di 10 giorni se distribuiti da altre stazioni del Regno.

Alla mezzanotte del 12 ottobre detti biglietti saranno ritenuti scaduti anche se il periodo della loro validità (di 5 o 10 giorni) non sia interamente trascorso.

I biglietti per percorrenze fino ai 200 chilometri non danno diritto a nessuna fermata intermedia, tanto nel viaggio di andata che in quello di ritorno, ognuna delle quali non può durare oltre la mezzanotte del giorno successivo a quello dell'arrivo.

Prima di intraprendere il viaggio di ritorno è prescritto di fare apporre il visto da parte delle agenzie autorizzate dal Comitato.

I figli di Arnaldo Mussolini, Vito e Sandro, sono partiti ieri, in auto da Trieste, accompagnati dai signori Vittorio Bondanini e Antonio Santucci. Come è noto essi erano giunti l'altra sera, di passaggio, a Trieste, e ne profittarono per fare ieri mattina una rapida visita alla città.

Al R. Ginnasio Liceo Dante Alighieri. Lunedì 1.o ottobre, alle ore 9, sarà la inaugurazione del nuovo anno scolastico. Tutti gli alunni sono tenuti ad intervenirvi. Martedì 2 ottobre, alle ore 8, incominceranno le lezioni regolari.

La Mostra d'arte al Giardino Pubblico

Domenica 30 corr., alle 10.30, con modesta cerimonia inaugurale, si aprirà nel Padiglione del Giardino Pubblico la seconda mostra regionale d'arte organizzata dal Sindacato fascista per le Belle Arti.

La Mostra è stata allestita coscienziosamente, sotto la direzione del pittore Edgardo Sambo, segretario del Sindacato. Ne abbiamo dato giorni addietro le caratteristiche, che sono non soltanto l'ampia ospitalità a tutte le opere che costituiscono un'espressione vitale d'ingegno, ma il promovimento di una arte giovane, indipendente dal passato, capace di proprie ricerche e di proprie forze di rinnovamento. Perciò, al contrario di quanto avveniva in trascorsi anni, e perseverando nell'indirizzo introdotto l'anno scorso, il centro di gravità della Mostra è posto nella tendenza nuova: coerentemente ad un'evoluzione che a poco a poco viene trasformando, sotto i nostri occhi, il quadro generale dell'arte. Ciò non esclude, e sarebbe gravissima ingiustizia, la partecipazione di artisti che già si sono affermati valentemente in una loro maniera personale, appropriata alla loro sensibilità nell'atmosfera che respirano nella loro giovinezza. Ma essi non hanno più la prevalenza numerica. La schiera più fitta è quella dei giovani odierni, che apportano valori nuovi, si provano ad esperimenti nuovi: e il pubblico vedrà che non ve ne ha pochi nell'esposizione organizzata ora al Giardino.

Vivissima è l'aspettativa, anche perchè si sa che, ampliato il padiglione per liberalità del Comune in modo da comprendervi cinque sale, sarà data per la prima volta un'adeguata ampiezza, una distribuzione organica, allo spettacolo d'insieme dell'arte giuliana. Certo lo spettacolo potrebbe essere anche più ampio. Ma per quanto si faccia, avviene sempre che l'uno o l'altro degli artisti riservi, si astenga, non creda di poter esporre in un determinato momento; e d'altra parte c'è un limite di giusta severità per altri che volentieri esporrebbero, ma che la Giuria salva dal trovarsi spostati per troppo ripidi dislivelli. Le Mostre organizzate dal Sindacato non sono soltanto di opere scelte: la loro ambizione è mostrare il meglio, il più interessante che si produca dagli artisti della Venezia Giulia in un dato periodo di un'attività che indefessamente e indefinitamente prosegue.

Tutte le precedenti mostre — e non certo escludiamo quella del Comitato cittadino che precedette il Sindacato — furono belle, e raccolsero ammirazione e compiacimento. Quella che s'inaugura domenica, crediamo di poterlo dire, sarà un nuovo e importante passo innanzi sulla stessa via.

La vita di Lola Salvi a Hollywood
Sogni e speranze della giovane diva triestina

Per gentile concessione del padre di Marcella Batellini, il quale ricevette ieri una lettera di sua figlia, la futura diva dello schermo che, com'è noto, ha assunto ora il nome di Lola Salvi, siamo in grado di riferire ai lettori lo scritto, datato da Hollywood.

«Vivo una vita di sogno»

«Carissimo papà, la vita di sogno continua. Ti dico di sogno perchè mi vedo sempre a Trieste, quando, dopo essere stata al cine, sognavo a occhi aperti e mi vedevo accanto le grandi attrici dello schermo. Tu mi portavi a casa ogni anno, per S. Nicolò, la bambola. Ricordo, con viva commozione. Davo alle bambole i cari nomi delle stelle del firmamento di Hollywood.

Non so se intorno a me sia più grande l'illusione o la realtà. Ho l'illusione di sognare, e sento la realtà della «corvèe» dell'arte muta. Ma l'illusione... continua. Io sono spesso in mezzo alle «stars», come quando a occhi aperti sognavo, accanto alle mie bambole. Le vedo e le ascolto, mio caro papà. Qualche volta, d'improvviso, mi alzo, corro ad afferrar loro le mani, le tocco... per persuadermi che non è illusione.

Non so dirti la mia gioia: esse usanò, con me, attenzioni che mi commuovono. Ricevo inviti dalle più belle «stars» di Hollywood. Spesso mi vince una tremenda soggezione. Che cosa farò, che cosa dirò? Ma poi l'istinto della curiosità predomina sulla mia timidezza. Non sono più impacciata. Quando raggiungo la villa ed entro nella «hall», un servitore negro, in livrea mi sorride coi denti bianchi. Ah, che terribil cosa esser sole, là...

Penso a un mastino, che mi venne incontro, a Trieste, entrando nella villa solitaria di una distinta signora, che salutai prima di partire per l'America. C'era scrittto sul cancello. «Cave canem!» Non so perchè, la prima volta che vidi il negro, pensai al motto latino.

Un po' alla volta riesco a farmi comprendere, anche manifestando pensieri e raccontando episodi che richiedono già, per esser narrati, buona conoscenza della lingua. Se non so trovare il vocabolo, traduco il pensiero con gli occhi. E' strano, ma le dive hanno un sesto senso, quello dell'intuizione immediata dei nostri pensieri reconditi.. Così, l'occhio può parlare.

«Piovono gli inviti...»

La mia sorpresa è questa: d'essere invitata da ogni parte. Piovono gli inviti.

Che cosa debbo fare? Non ho mai rifiutato un invito. Una «star» che invita è gran degnazione. Profitto di tutte le ore di libertà per le visite. Per me il riposo consiste nel trovarmi nel «boudoir» delle grandi attrici. La mia passione è di raggiungerle, di poter un giorno, senza immodestia e senza rossore, chiamarmi «collega» di queste divine creature.

Talvolta esco stordita da questi ricevimenti. Poi, nell'intimità della mia piccola dimora, ritrovo me stessa, penso alla grande arte muta, alle difficoltà. E sono tremende, papà! Ma più alto è il mio sogno. Credo che non esistano ostacoli insormontabili di fronte a me. Tremo che l'ora passi senza aver fatto un passo innanzi.

Il tempo! Ah, gli americani sanno il valore di questa quarta dimensione dello spazio e della gloria!

— Lola, lei farà strada. Non s'impazienti...

Sono le buone «stars» che mi dicono così. Ormai le conosco tutte. Cerco di rubar loro il segreto della grazia.

Le difficoltà, papà, sono molte. Eppure c'è un segreto per superarle: l'ho scoperto da sola: il sorriso, il sorriso sulle labbra di una donna diventa uno strumento formidabile, perchè ci conserva la calma, mentre può farla perdere agli altri. E' un espediente per imporsi; ma esso deve nascondere una grande volontà.

Un bel sogno che si realizza

In questi giorni sono riuscita a dominare in un intero atto. Si prova, e i direttori di scena mi elogiano. Però, non sono sempre contenta di me: voglio far meglio. Frattanto i direttori sono ultra entusiasti perchè mi mettono nel «Movietone». Dicono che riesco stupendamente. Mi hanno anzi fatto firmare un altro contratto per il «Movietone». Sono molto felice; Era stato sempre il mio sogno divenire una artista.

Qui son tutti così buoni che m'insegnano con grande pazienza come devo parlare, le movenze e come rendere più chiara l'espressione. Oh! se vedessi che cambiamento... Li soddisfo perchè apprendo molto presto, non sono... dura; devo però studiare molto. Mi danno le «storie» da ripassare a casa ed io recito e faccio vivere i personaggi.

Non ho tregua. Sono occupatissima. Mi perdonerai perciò, caro papà, se scrivo meno di prima. Ricordo però sempre le mie discese negli abissi carsici, le salite sulle nevi delle nostre montagne, assieme al mio fratellino e al mio papà. Il pensiero più gentile ho sempre rivolto alla mia Trieste. Tutti i miei baci a voi.

Lola».

La riunione della Giuria
per l'abside di San Giusto

Domani alle 11, com'è stato annunciato, si riuniranno nella sala del Circolo Artistico i membri della Giurìa per decidere sulla gara ristretta fra i pittori Guido Cadorin e Guido Marussig, vincitori del primo concorso per la decorazione dell'abside di San Giusto. Il chiaro comm. Gino Chierici, R. Soprintendente di Napoli, ha telegrafato assicurando del suo intervento.

Corsi serali dopolavoristici
per gli addetti a ditte commerciali

Come già l'anno scolastico decorso, la Federazione provinciale fascista dei commercianti ha deciso anche per l'anno 1928-1929 l'istituzione di corsi serali per l'insegnamento delle lingue: italiana, francese, inglese e tedesca a favore dei dipendenti delle ditte commerciali associate. La Federazione si propone in questo modo di sviluppare le cognizioni utili pei dipendenti del commercio e di avantaggiare la classe commerciale con un personale più istruito e più preparato.

La Federazione su proposta del proprio comitato di consulenza per la coltura commerciale corporativa ha fissato, prendendo a base quello dell'anno passato, un programma non troppo vasto, ma organico da svolgere nel nuovo anno scolastico.

Verranno aperti i seguenti corsi: 1. lingua francese, corso elementare; 2. lingua francese, corso integrativo; 3. lingua inglese, corso elementare; 4. lingua inglese corso integrativo; 5 lingua tedesca, corso elementare; 6. lingua tedesca, corso integrativo; 7. Corrispondenza commerciale italiana (con cenni alle istituzioni commerciali, alla computisteria e contabilità).

Ai corsi integrativi di lingue possono inscrivere coloro che hanno assolto nell'anno passato il corso d'inizio o coloro che a successivo giudizio del professore hanno già le cognizioni elementari della lingua nella quale intendono perfezionarsi.

Possono essere iscritti ai corsi serali soltanto i dipendenti delle ditte iscritte alla Federazione provinciale fascista dei commercianti che hanno ritirato la tessera 1928.

Le iscrizioni si ricevono nella stanza n. 5 della Federazione fino a tutto il 10 ottobre verso presentazione dell'attestato di dipendenza di una ditta commerciale.

Le ditte commerciali sono perciò invitate a rilasciare ai loro dipendenti desiderosi di frequentare i corsi serali la relativa dichiarazione munita del numero della tessera federale.

Un invito agli artigiani. Nel salone riservato alle «opere artigiane eccellenti» della Mostra artigiana e delle piccole industrie, che si apre a Roma, sono invitati ad esporre a condizioni speciali di facilitazione per la vendita degli oggetti tutti gli artigiani d'Italia.

Quegli artigiani che avessero delle opere che ritengono corrispondano alle condizioni richieste, sono invitati a far conoscere le loro opere alla segreteria provinciale artigiana, via Loggia 11.

Le opere saranno esaminate dal Consiglio di consulenza artistica e se giudicate degne saranno inviate alla Mostra suddetta.

Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla segreteria provinciale.

La fidanzata di Tunney in viaggio per l'Italia. Miss Mary Lauder è partita il 22 corr. da New York per l'Italia con la motonave «Saturnia» della Società Cosulich, e arriverà il 2 ottobre a Napoli dove s'incontrerà con lo sposo Gene Tunney. La cerimonia nuziale verrà celebrata probabilmente a Sorrento, nei primi giorni del mese venturo.

Al R. Liceo scientifico G. Oberdan
Il tema d'italiano per la maturità

Per la prova scritta di italiano degli esami di maturità classica e scientifica furono assegnati i seguenti due temi a scelta:

I. Analisi del seguente passo tolto dalle «Confessioni di un ottuagenario» di Ippolito Nievo:

Mi ricorderò sempre di quella sera dell'undici maggio! Era una sera così bella, così tiepida e serena, che parea fatta pei colloqui d'amore, per le solinghe fantasie, per le allegre serenate e nulla più. Invece, fra tanta calma di cielo e di terra, in un incanto sì poetico di vita e di primavera, una gran Repubblica si sfasciava come un corpo marcio di scorbuto: moriva una gran regina... senza lagrime, senza dignità, senza funerali. I suoi figliuoli o dormivano, indifferenti o tremavano di paura: essa, ombra vergognosa, vagolava pel Canal grande in un fantastico Bucintoro, e a poco a poco, l'onda si alzava e Bucintoro e fantasma scomparivano in quel liquido sepolcro. Fosse stato almeno così!... Invece quella morta larva rimase esposta per alcuni mesi, tronca e sfigurata, alle contumelie del mondo: il mare, l'antico sposo, rifiutò le sue ceneri...

Ci fu un momento ch'io alzai involontariamente gli occhi al Palazzo Ducale e vidi la luna che abbelliva d'una vernice di poesia le sue lunghe logge e i bizzarri finestroni. Mi pareva che migliaia di teste, coperte dell'antico cappuccio marinaresco o della guerresca celata, sporgessero per l'ultima volta da quei mille trafori i loro vacui sguardi di fantasma: poi un sibilo d'aria veniva pel mare che somigliava un lamento... Non c'è caso: vedere le grandi cose adombrarsi nel passato e scomparire per sempre, è una grave e inesprimibile mestizia.

II. Lorenzo de' Medici e la sua politica.

Nuovi orari delle linee aeree

Entra in vigore dal 1.o ottobre il nuovo orario delle linee aeree della «Sisa»:

Linea Trieste-Torino; part. da Portorose 8.25; arr. a Trieste 8.35; part. da Trieste 9; arr. a Venezia 10; part. da Venezia 10.15; arr. a Pavia 12.40; part. da Pavia 13.20; arr. a Torino 14.20. Part. da Torino 10.30; arr. a Pavia 11.30; part. da Pavia 12.10; arr. a Venezia 14.30; part. da Venezia 14.50; arr. a Trieste 15.50; part. da Trieste 16; arr. a Portorose 16.10.

Linea Trieste-Zara: part. da Portorose 7.50; arr. a Trieste 8; part. da Trieste 8.30; arr. a Lussinpiccolo 9.45; arr. a Zara 10.45. Part. da Zara 14; arr. a Lussinpiccolo 15; arr. a Trieste 16.15; part. da Trieste 16.20; arr. a Portorose 16.30.

La linea di Lussinpiccolo è facoltativa. L'orario resta in vigore durante i giorni feriali, escluse le domeniche e i giorni festivi. Le linee hanno coincidenza a Trieste con tutti i treni serali diretti per Roma, Milano e Vienna; e a Venezia per e da Roma e Vienna con i velivoli della «Transadriatica» e della «Oesterreichische Luftverkehrs A. G.».

Una riunione di commercianti in sala Dante

La Federazione Provinciale Fascista dei Commercianti comunica: «Sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista dei commercianti, la quale altamente apprezza l'iniziativa del Governo nazionale intesa a diffondere l'assicurazione vita nel ceto commerciale, questa sera alle 20.30 avrà luogo nella sala Dante, via Gabriele d'Annunzio 1, una riunione di tutti i commercianti dell'alimentazione, ai quali saranno dati chiarimenti e delucidazioni in merito al nuovo tipo di assicurazione vita. Tutti i commercianti sono invitati a intervenire alla importante riunione».

Nomine d'insegnanti

Il R. Provveditore agli Studi, con suoi decreti aventi effetto dal 1.o ottobre p. v., ha nominati provvisori, per l'anno scolastico 1928-29, i seguenti insegnanti

Anfossi Celestina a Aurisina (Sistiana); Bersezio Petronilla a Ranziano (Biglia); Bombelli Teresa a Corgnale; Bracco Margherita a Montespino; Bruno Anna a Sesana (Poverio); Bruno Felicina a Monrupino; Chiesa Giuseppe a Albaro Vescovà; Comino Maria a Sesana; Dossello Rinaldo a Latisana (Pertegada); Gena Giuseppina a Sesana (Alber); Giaccone Luigina a Albaro Vescovà; Malcagno Francesca a Aurisina (Sgonico); Migliavacca Giuseppe a Pirano (Sicciole); Prato Anna Genoveffa a S. Pier d'Isonzo; Regis Teresa a Muggia (Chiampore); Roattino Lorenzo a Monfalcone (Panzano); Roattino Giovanni a Staranzano; Roggeri Anna Maria a Monrupino; Romano Lucia a Pirano (Strugnano); Vinai Maria a Aurisina.

Circoscrizione di Postumia: Psenner Vilma a Postumia (Caccia); De Paul Anita a Postumia (Studeno); Venzais Elsa a Cossana (Succoria); Perco Andreia a Crenovizza (Prevallo); Pellizzari Brumilda a Crenovizza (S. Michele di S.); Godnig Alice, a S. Pietro del Carlo (Palci); Gozziani Alma, a Villa Slavina; Alberti A. a Villa Slavina (Orecca); Macarovich Ida, a Sesana (Casigliano); Bastiani Fernando, a S. Giacomo in Colle (S. Tommaso).

Circoscrizione di Tolmino: Bastianini Giuseppina, a Canale d'Isonzo; Cuder Antonio, a Canale d'Isonzo «Segna»; Zelasio Anna Amelia, a Canale d'Isonzo (Pieve di Leupa); Prezeli Albina, a Cal di Canale (Murovizzi); Kirker Albina, a Cal di Canale (Lom di Canale); Fonicchio Giuseppe a S. Spirito della Bainsizza; Della Martina Giuseppe, a Chirchina; Kogei Emilia, a Circhina (Isna); Orlando Francesca, a Circhina (Lasez); Srebernich Raffaella, a Circhina (Orecca); Rutar Anna, a Circhina (Sacris); Tusar Ludmilla, a Circhina (Vetta); Troba Francesca a Circhina (Carnizza), Kurincic Luigi a Somzia (Lepene), Dell'Elmo Giuseppe a Somzia (Bretto), Bericic Giulia a S. Lucia (Vetta di Monte S. Vito), Toros Giuseppe a Tribussa Inferiore, Miklavic Emilia a S. Lucia (Stopenico), Evangelisti Elvira a Gracova (S. Osvaldo), Monaco Leonzia a Gracova (Rutta), Rutar Bogomiro a Locavizza inf., Laurencic Maria a Locavizza sup., Filli Andreana a Locavizza (Vrata), Cumar Carmen a Solona d'Isonzo (Descla).

Circolo di Fiume: Pagan Bianca a Mattuglie (Bresa), Zigulic Amelia a Mattuglie (Cucelli), Colonna Fabrizio a Clana, Scozzari Rosa a Clana, Catalfo Carmela a Clana (Isera), Schiavi Adelaide a Clana (Scalnizza), Conti Iolanda a Elsane (Ruppa), Verdecchia Gina a Clana (Lippa), Casalini Giuseppe a Moschiena, Vittori Aurelio a Moschiena (Riva), Ferrari Cupilli Emilia a Moschiena (Riva), Host Michelina a Ville del Nevoso (Poglie), Fiore Francesca a Ville del Nevoso (Buccovizza), Gentile Giuseppina a Ville del Nevoso (Carie), Sclafani Salvatore a Castel Iablanizza (Podgraie), Giordano Giulia a Fontana del Conte (Coritenza), Salerno Domenica a Fontana del Conte (Giursici), Leccese Angela a Primano (Ceglie), Iacic Anna a Bersezio, Dobosz Ilaria a Elsane (Lippa), Pizzitola Arcangelo a Castel Iablanizza (Cottesevo), Hirsch Bruna a Castel Iablanizza (Cottesevo), Ricci Gaetano a Ville del Nevoso (Carie).

Circoscrizione di Pordenone: Maria Venturelli ad Aviani (Giais); Clotilde Tajario ad Azzano Decimo; Giuseppe Lenna ad Azzano Decimo (Corva); Lelia Pellegrini ad Azzano Decimo (Fagnicola); Assunta Salerno, Raffaella Salerno a Barcis; Alfredo Silot a Budoia; Maria Lorenzini a Castelnuovo del Friuli (Braida Viduzza); Agostino Pasquali a Castelnuovo del Friuli (Paludea); Giuseppina Forame a Chions; Regina Pavan a Chions (Taiedo); Iolanda Prosdocimo a Chions (Villotta); Maria Luvisa e Carolina Bassani a Cordenons; Vincenzo Zappalà a Erto Casso; Nella Quartaro a Forgaria (Cornino); Ernesto Fiorillo a Meduno; Margherita Giordani a Meduno (Toppo); Ernesto Montemagno a Morsano al Tagliamento (Mussons); Carmela Zanchi a Morsano al Tagliamento (Saletto); Gaetano Carlesso a Pasiano (Rivarotta); Carla Ciani a Pinzano (Valeriano); Zaira De Re a Polcenigo (Cultura); Giuseppe Castiglione a Prata (Ghirano); Paolina Molinari a Sacile, Ada Novello a S. Quirino (S. Foca); Andrea Viappini a Sequals; Susanna Colussi a Sesto a Reghena; Maria Guarin a Sesto al Reghena; Angelo Filippuzzi a Sesto al Reghena; Maria Stevanin a Sesto al Reghena (Tauriano); Grazia Ricceri a Tramonti di Sopra (Staligial); Dante Filippuzzi a Zoppola; Anna Agostinacchio a Morsano al Tagliamento.

Circoscrizione di Pola: Di Paoli Giovanni ad Albona; Seviani Ettore ad Albona (Babici); Svobeda Vittorio ad Albona (Brovine); Ottoni Maria ad Albona (Casali Sumberesi); Vellan Edvige ad Albona (Casali Suberesi); Hirsc Bruna ad Albona (Santalesi); Marczi Bruna ad Albona (S. Martino); Cusmich Gemma ad Albona (S. Martino); Marotta Rosa ad Albona (Turini); Vacca Giuseppina a Pisino (Carbune); Bibulich Rosita a Pisino (Gallignana); Perich Pietro a Pisini (Montemilotti); Ballarin Giovanni a Pisino (Villa Treviso); Parentin Ermendarda a Pisino (Villa Treviso); Giosefi Lucia a Pisino (Chersicola); Verdinelli Ludmilla a Pisino (Zamacco); Agostinacchio Anna a Bogliuno (Montemaggiore); Polverini Eleonora a Bogliuno (Olmeto); Sponza Fiammetta a Bogliuno (Semi); Stepcic Giovanni a Fianona (Porto); Bugicchio Maddalena a Valdarsa (Brioni); Gerin Lia a Canfanaro (Morgani); Bilucaglia Antonietta a Canfanaro (Morgani); Mattacich Enea a Gimino (S. Giovanni); Stiglich Nerina a Gimino (S. Giovanni); Richelli Antonio a Gimino (Madrussani); Zechil Linda a Valle d'Istria (Carnedo); Valduga Marta a Canfanaro (Sossi); Virardi Maria a Cherso (Dragosetti); Zaza Anna a Cherso (Ivagne); Castagna Carmela a Cherso (Lubemizze); Colombis Rosetta a Cherso (S. Giovanni); Bacchia Maria a Cherso (S. Martino); Martinoli Maria a Lussinpiccolo (Canidole); Di Castri Maria a Ossero (Ustrine); Barbieri Iva a Lussingrande (San Pietro).

A giorni pubblicheremo l'elenco delle nomine per le altre circoscrizioni della regione.





La memorabile serata di ieri al Politeama Rossetti

genialmente rinnovato nel cinquantenario della sua vita gloriosa

La riapertura del Politeama Rossetti, trasformato e rimodernato con quella genialità e col buon gusto che già abbiamo largamente descritto, si è effettuata ieri in un'atmosfera di festosa esultanza, con la prima rappresentazione della «Turandot» di Puccini. Un grande successo per lo spettacolo, ma anche un vivo successo per il teatro.

Attesa eccezionale

Il gran cantiere del Politeama era ancora tutto in lavoro di rifiniture, di pulizia, di assestamento, di ornamento con piante e fiori, che il pubblico cominciava a far ressa agli ingressi del loggione. Tutto ciò avveniva prima di mezzogiorno. Ma la mattina, col gran da fare delle maestranze, col va e vieni degli inservienti, con l'ansia premente di terminare l'allestimento, è stata tuttavia una bella mattina di festa, un esordio augurale e lieto della grande serata. Sistemati i portici sul viale XX Settembre, che appaiono più severi ed eleganti coi maestosi fanaloni pendenti, e col rinnovo delle pitture; riordinato lo spiazzo adiacente alla scalinata con una nuova e più larga arginatura in pietra viva; collocato un lampadario sullo zoccolo che forma l'angolo tra l'ingresso ai portici e la salita della scalinata; rinnovata più esteticamente con luci e motivi decorativi la base della facciata sul portico del viale XX Settembre, anche questa parte esteriore del Politeama ritrovò ieri un'aria di maggiore dignità e di più simpatico richiamo.

La folla dei curiosi che incominciò a stazionare dalla mattina, spiando l'interno dell'atrio dai cristalli, o frugando con lo sguardo dalle fessure delle porte socchiuse, andò aumentando nel tardo pomeriggio e divenne una vera barriera umana alla sera, quando, con l'accendersi delle lampade, il teatro apparve anche dall'esterno splendente di luci dorate che filtravano dalle tendine. Il tono giallo-oro delle dorature si fondeva nella calda e morbida luce irradiata dai lampadari dell'atrio, delle salette e delle corsie.

Alle diciassette la coda degli spettatori del loggione si snodava inquieta lungo tutta la via Crispi, e la folla dei curiosi invadeva già i fianchi dei portici, e il viale XX Settembre in attesa delle carrozze recanti il pubblico dei palchi e della platea. Così, prima che s'iniziasse lo spettacolo lirico, lungo la strada si poteva assistere allo spettacolo dell'ingresso al teatro. E invero la sfilata delle carrozze e delle automobili private costituì una scena gradevole per tante parti rassomigliante alle serate degli antichi carnevali. Verso le 20 era difficile aprirsi un varco tra le due ali di pubblico che chiudeva come in un argine il rapido passaggio delle vetture. Smontavano a gruppi le belle dame, acconciate in eleganti «toilettes», e salivano la nuova scalea che adduce al vestibolo del teatro, anch'esso tutto nuovo e di stile moderno. La scala è stata rettificata: da curvilinea è divenuta rettangolare: più ampia, più ricca e snella, con la sua bella balaustra in ferro battuto, col suo tappeto soffice e bene intonato al color fulvo delle pareti, al giallo-verde delle sue lampade. Sulle mensole, sui bracciali, nelle nicchie lungo le scale e lungo i corridoi ricche piante ornamentali e vasi di fiori mettevano una nota di quieta gaiezza nella severità delle ampie murature e nella vastità degli ambienti rinnovati.

L'ammirazione del pubblico

Già alle 20.15 il pubblico della platea e dei palchi cominciò il suo ingresso al teatro. Nell'atrio delle casse la folla si pigiava, sboccando dalla porta della scalinata e dall'ingresso dei portici. In tutta quella ressa, disciplinata e sorvegliata dalle guardie municipali non un solo contrasto, non un solo disordine. Le due colonne di pubblico si fondevano in una sola che entrava, sollecita e sicura, nello spazio della sbarra donde poi si bipartiva per i vari ordini di posti. Questo rilievo era necessario per mettere meglio in evidenza il modo pratico e razionale delle nuove sistemazioni nelle porte di entrata e di uscita. Così, in meno di mezz'ora, tutta la vasta platea, i posti di galleria e i palchi vennero occupati dal pubblico senza il minimo disorientamento. Le tabelle indicative, collocate a tutti gli angoli, e la premura degli inservienti guidarono gli spettatori nel nuovo ordine disciplinare del Politeama.

Lo spettacolo lirico e il discorso ufficiale dell'on. Bodrero ebbero inizio con qualche po' di ritardo giustificato dal fatto che il pubblico era naturalmente distratto, attratto e meravigliato dallo spettacolo che egli presentava a se stesso occupando il magnifico teatro. La visione del Politeama rinnovato, splendente di luci e di ori, con la sobria eleganza delle sue decorazioni, con l'austera chiusura del suo velario riccamente disteso sull'ampio boccascena, con la massa quadrata delle sue poltroncine di velluto giallo-oro disposte come plotoni in ordine chiuso, coi grappoli delle lampadine di seta disposte in triplice filare sui pilastri, con l'abbagliante visione azzurro e bianca della cupola era veramente tra le più suggestive. Mentre una parte del pubblico occupava la platea, le gallerie e i palchetti, un'altra parte indugiava nell'atrio, nel bar, nelle corsie, curioso e soddisfatto, pieno di letizia e di meraviglia per l'accogliente atmosfera e il simpatico richiamo dei nuovi ambienti. Così, in pochi minuti, il successo estetico e pratico del nuovo Politeama è stato un fatto compiuto.

Nei crocchi dei critici, pare impossibile, si sentivano parole di caldo elogio e di viva ammirazione per chi volle realizzare l'ardua impresa e per coloro che ne furono gli esecutori. Il teatro ha avuto, fin dal primo entrare del pubblico, la sua più bella e schietta consacrazione attraverso le espressioni di compiacenza e di letizia degli spettatori del loggione, della galleria e della platea. Comodità, eleganza e sicurezza non mancano al Politeama. Ogni categoria di spettatori può trovare il suo agio, giacchè la nuova direzione ha pensato a tutto il pubblico e a tutte le sue possibilità. Il successo dei bar è stato pronto e immediato. Nell'intervallo del primo atto i bar di platea, di galleria e di loggione, ornati e arredati con felice estro decorativo, e illuminati con grazia e proprietà, furono presi d'assalto. E chi non riusciva a penetrare nel fitto della clientela che reclamava una bibita, si concedeva una piacevole scorreria lungo i nuovi ambienti, anch'essi affollatissimi.

Una medaglia al cav. Woelfler - Lupi

Non occorre dire che i protagonisti della grande innovazione del Politeama: il cav. Enrico Woelfler-Lupi e l'architetto Umberto Nordio, vennero assai cordialmente felicitati dalle nostre autorità. Ed essi, con la loro ben nota modestia, cercarono simpaticamente di sottrarsi ai meritati elogi ed alle numerose espressioni di simpatia, ricordando a tutti l'opera veramente preziosa, instancabile e intelligente di tutti i collaboratori, talchè si può dire che ieri si ebbe al Politeama anche la serata in onore della mano d'opera triestina.

I magnifici e operosi artigiani, all'epilogo del loro sforzo, durato tanti mesi e con tanto fervore, vollero rendere il dovuto onore alla fatica generosa e intelligente del cav. Enrico Woelfler-Lupi, che è stato il progettatore della trasformazione del Politeama e il creatore di tutto il difficile lavoro della nostra rinascita teatrale.

In una sala della direzione, prima dello spettacolo, l'architetto Umberto Nordio, il segretario provinciale degli artigiani, Emilio Magliaretta, e Giovanni Sembianti, insieme ai rappresentanti dell'orchestra e delle varie categorie di lavoratori del Politema Rossetti, e alla presenza del cav. Adolfo Revere e del cav. Emilio Cantoni, collaboratori fervidissimi dell'attiva impresa teatrale, presentarono a Enrico Woelfler - Lupi una artistica medaglia ricordo, modellata con arte veramente superba e personale dallo scultore Franco Atschko. Una sobria dicitura ricorda le benemerenze di Enrico Woelfler-Lupi; a tergo, una plastica figura ricurva che sostiene una lira simboleggia l'arte che, sotto gli auspici del nuovo patrono, sarà certamente di gran lustro cittadino. A uomini di lavoro e di saldi propositi difettano le parole abbondanti. Poche e vibranti perciò furono le parole dell'architetto Nordio, che consegnò al cav. Woelfler Lupi la medaglia, rilevando la nobiltà dell'opera da lui realizzata per l'onore dell'arte triestina. Come segretario dell'artigianato, Emilio Magliaretta pronunciò pure, all'indirizzo del cav. Enrico Woelfler-Lupi, parole ispirate di alto encomio. Rispose brevemente e commosso il festeggiato, assicurando i presenti che il lavoro da lui compiuto non sarebbe stato possibile senza la cooperazione intelligente di tutti gli eccellenti operai e i capi che fanno tanto onore all'industria triestina. Poi la breve adunata si sciolse.

Gli inni e i primi applausi

Alle 21 la sala del Politeama era gremita di pubblico. Una folla elegante e gaia che attendeva con palese impazienza l'inizio dello spettacolo. Tutto il nostro mondo intellettuale, industriale, politico e artistico era presente. Non mancava la nota elegante fra le signore che sfoggiavano toilettes di gran moda. Faceva bella mostra di sè qualche modello di quella che sarà la prossima moda invernale. Una moda che tende piuttosto alla verecondia, giacchè cerca di coprire ciò che la moda morente voleva scoperto, e specialmente le gambe. Molti vestiti a pizzo, abiti di una certa ampiezza, di taglio sobrio, con gonne lunghe. Ricche sciarpe di pelliccia. Gran sfoggio di stoffe tessute d'oro o d'argento. Sui toni azzurro cupi del teatro, la vivacità coloristica degli abbigliamenti femminili metteva un gaio contrasto.

Il battesimo ufficiale del rinnovato Politeama ebbe luogo pochi minuti dopo le 21. La ribalta si accese improvvisamente della sua intensa luce e il maestro Antonino Votto salì il podio direttoriale. Scrosciarono i primi applausi di saluto al giovane valoroso direttore, che fece intonare subito la Marcia Reale. Il pubblico scattò in piedi improvvisando una calda, irrompente acclamazione. Il teatro sorto e maturato nelle lotte della Patria parve ritrovare nelle note fatidiche gli antichi inobliati e ancor vivi impeti di passione: erano presenti in quell'applauso gli spiriti dei maestri gloriosi che nelle armonie del melodramma romantico trascinarono i nostri cuori alle lotte per la redenzione; era viva in quell'applauso la storia cinquantenaria del Politeama e il gran cuore delle folle che per tanti anni palpitò nella fede e nella lotta per la Patria italiana.

Nell'evocazione rapida e intensa di tutti coloro che tanto diedero di sè per la gloria dell'arte italiana a Trieste e per la fierezza delle nostre tradizioni liriche in tutta Italia, è stato vivo e presente alla memoria e all'affetto del pubblico il nome di Olimpio Lovrich, che è stato l'organizzatore di questa stagione lirica e che la morte tolse alla gioia di questa serata inaugurale.

Gli applausi si rinnovarono alti e insistenti al suono dell'inno fascista, ascoltato in piedi e seguito dall'inno a San Giusto. Con quest'inno il Politeama ricevette il suo vero crisma, il segno sacro della sua triestinità. Il pubblico sentì l'orgoglio gioioso del festoso inno che è stato applaudito con intenso trasporto.

Cessati gli inni della Patria e della città, apparve sul proscenio l'on. Emilio Bodrero. Con la consueta fluenza di parola e ricchezza d'immagini e proprietà di citazioni e vivacità di concetti, l'illustre scrittore e oratore pronunciò il suo discorso celebrativo sulla funzione nazionale che il Politeama esercitò nei suoi gloriosi cinquanta anni. Egli disse: . . .

Il discorso di S. E. Bodrero

Ecco il testo del discorso:

«Trema il cuore, o triestini, d'orgoglio e di compiacenza ineffabile quando si rammenti quale fiamma di passione ha divampato fra queste mura dal '78 fino all'anno scorso.

L'Italia del '78 era l'Italia da poco caduta nel dominio di quella nefanda sinistra che in poco meno di 50 anni doveva condurla sull'orlo del precipizio. L'Italia del '78 era il paese in cui uomini gravi, assennati e circondati dall'aureola di coloro che si credono lungiveggenti, affermavano che non mai Trieste avrebbe potuto essere italiana poichè, quando pure l'Austria avesse potuto essere debellata, non avrebbe ciò consentito la forte, la invincibile, la insuperabile Germania.

Ebbene, voi, triestini, avete dimostrato che tutto ciò era fallace, e qui fra queste mura voi avete dato le prove più meravigliose della vostra tenace,


Il cav. Enrico Woelfler-Lupi

della vostra indomita sicurezza di diventare un giorno italiani. Poichè qui voi voleste avere le stesse compagnie che giravano per le città d'Italia, per affermare che Trieste, sebbene fosse sotto l'Austria, era una città italiana come Milano, come Napoli, e come tante altre. Qui voi voleste avere conferenzieri, spettacoli d'ogni specie sempre per affermare questa vostra italianità; qui soprattutto voi voleste avere la musica, quest'arte per cui voi vivevate ancora nell'atmosfera romantica del '48 e in cui sopravviveva la grande epopea che aveva iniziato il risorgimento. Voi continuaste questa epopea e voleste affermare qui — mentre la polizia faceva fuori gli arresti in massa — voi voleste affermare qui la vostra italianità; e qui voi avete perciò un monumento che, dopo le tombe dei Martiri e degli Eroi, è forse il più glorioso monumento della vostra passione e del vostro martirio.

E allora — si può domandare da qualcuno — perchè ricostruirlo questo teatro, perchè rifarlo — in modo che è divenuto fra i più belli d'Italia — perchè cancellare queste mura su cui erano impressi i segni del vostro travaglio e fra le quali divampò la fiamma della vostra passione?

Ebbene, è opportuno che sia stato cancellato questo passato; perchè la storia è una cosa grande e bella, ma essa non può diventare un puro oggetto di contemplazione degli uomini, i quali altrimenti si cristallizzano nel passato e non guardano all'avvenire, a cui noi dobbiamo invece guardare. La storia è bella, ma la vita vale di più. Per ciò questo teatro è stato rinnovato; per dimostrare come la vita conti più che la storia e come il passato sia passato per sempre; per rammentare come oggi finalmente l'Italia può affermare se stessa e mutare del tutto quello che fu lo stato d'animo del suo passato. Poichè per 15 secoli l'Italia ha dovuto insorgere, ha dovuto ribellarsi contro i barbari che calpestavano il suo suolo. Oggi quantunque l'unità non sia interamente compiuta, l'Italia può affermare se stessa per qualche cosa che non è una protesta contro qualcuno, ma l'affermazione della propria forza e della propria dignità nel mondo. Da quell'Italia che Dante chiamava «serva di dolore ostello», da quell'Italia di cui il Petrarca vedeva le piaghe profonde, dall'Italia del Filicaia, dall'Italia del Leopardi che la vedeva piena di mura e di archi e di gloria infeconda fino all'Italia del Carducci, all'Italia di Gabriele d'Annunzio che ne vuole armata la prora per salpare verso il mondo, fino alla «grande proletaria» del Pascoli, tutta la letteratura italiana, come la musica, come l'arte è stata un'opera di protesta per cui l'Italia doveva affermare se stessa contro qualcuno.

Oggi finalmente tutto ciò non è più. Oggi il popolo italiano si afferma per se stesso. Questo è il significato del rinnovamento di questo teatro; e forse anche non inopportunamente questo teatro s'inaugura coll'ultima opera — che però fu la prima scritta in questo nuovo stato d'animo — del grande maestro Giacomo Puccini; ed è bene che questa opera si dia in questo teatro rinnovato, in questa mirabilmente rinnovata Trieste, dove ha echeggiato la parola del Duce, dove Egli ha detto alcune delle sue più mirabili profezie, dove il Fascismo ha combattuto la sua più bella battaglia.

Auguro a questo teatro le più grandi fortune, perchè sono certo che la fortuna di questo teatro significa anche un augurio per la fortuna di Trieste, per la fortuna d'Italia!».

Uno scroscio altissimo d'applausi coronò la fervida orazione di Emilio Bodrero. Quindi il maestro Votto attaccò le



La medaglia dello scultore Atschko offerta al cav. Woelfler-Lupi

prime note di «Turandot», in mezzo all'attenzione più intensa dell'imponente uditorio. Ma dell'opera e della sua magistrale esecuzione diremo più innanzi.

Il primo intervallo

Terminato il primo atto di «Turandot», anche lo spettacolo lirico, come il teatro, ebbe, si può dire, la sua prima consacrazione, talchè il pubblico potè abbandonarsi, con buona scorta di argomenti critici, alle prime impressioni sulla serata. Impressioni assai favorevoli, festose e ricche di ottimistiche previsioni sull'avvenire della stagione e sulla prosperità del teatro del quale numerosi spettatori vollero acquistare il bellissimo volume sulla storia cinquantenaria, scritto dal nostro Mario Nordio. Le copie dell'interessante pubblicazione erano molto richieste.

L'affollamento delle sale e dei bar è stato uno spettacolo singolare che ha dimostrato di quanto pubblico è capace il Politeama nella novella sistemazione dei locali. L'atrio è stato naturalmente il centro più animato e vivo della serata. Quivi sfilarono le belle signore e le personalità più in vista della nostra città.

Abbiamo notato fra altri: S. E. il prefetto comm. Fornaciari, il podestà sen. dott. Pitacco, l'on. Suvich, il viceprefetto comm. Vendittelli, il segretario federale del Partito ing. Cobolli-Gigli, il vicepodestà dott. Grego, il comm. Coverlizza segretario generale del Comune, il questore comm. Schillaci, il capo di Gabinetto di S. E. il prefetto, cav. dott. Avian, il gr. uff. barone Rosario Currò presidente della società anonima del Politeama Rossetti, la medaglia d'oro Slataper, il console Rossi, capo di S. M. della VI zona della Milizia, il console cav. De Muro, comandante la 58.a Legione S. Giusto, il console comm. D'Orazio, comandante la 59.a Legione Carso, il cav. uff. Pizzagalli, il col. Toller, comandante la legione della R. guardia di finanza, il col. dei CC. RR. D'Alessandro, il col. Colli-Vignarelli della «Sassari», il col. Andreoli, il comm. Arturo Castiglioni, il comm. Melchiori segretario provinciale dei sindacati fascisti, col. cav. Simonini, il cav. Costantini, delegato del Comune, il barone Leo Economo, il bar. Demetrio Economo, il barone Ralli, il comm. avv. Tamaro, l'ing. Sulligoi-Silvani, il conte Sordina, il comm. Krausz, il cav. Diana, il direttore Piperno della Banca ommerciale Italiana, l'ing. Camanzi del Genio civile, Schmidl Carlo, il comm. Armando Segrè, il barone Parisi, il dott. G. G. Manzutto, il cav. Manara e il maestro Barison, del sindacato musicisti, il primario dott. Manzutto, il primario dott. D'Este, il primario dott. Gortan, il comm. Matteucci, l'ing. Grulis dell'ufficio tecnico comunale, l'avv. Sergio Dompieri, il cav. uff. Guido Hermet, il comm. Giorgio Sanguinetti, il cav. Fonda del Lloyd Triestino, il comm. Emanuele Coen, il cav. Martinis del Banco di Sicilia, la direzione del sindacato orchestrale al completo, gli impresari e i rappresentanti dei principali teatri del Regno e i corrispondenti di tutti i giornali. Facevano gli onori di casa il cav. Wölfler-Lupi, il cav. Cantoni, l'avv. Volli e il direttore del teatro cav. Revere.

Ed anche nel secondo intervallo continuarono i commenti animati del pubblico, veramente lieto e soddisfatto della trasformazione del popolare teatro.

Molto ammirato anche il grazioso opuscoletto sulla «Turandot», pubblicato per cura dell'Impresa Triestina di Pubblicità «La Giulia», in nitida veste editoriale, coi tipi dello Stabilimento Tipografico Nazionale. Esso è più che un ricco programma e contiene le fotografie del maestro concertatore e direttore d'orchestra, dei principali artisti e un larghissimo sunto dell'opera, dovuto al prof. Mario Udina.

Il successo di "Turandot,,

Ecco ora quanto sullo spettacolo scrive il nostro *v. l.*:

L'opera d'arte

Raccontava ieri sera un giornalista di un musico il quale, capitato per caso in un teatro nel bel mezzo d'una prova di «Turandot» e richiesto da taluno a individuarne l'autore, aveva risposto palesemente disorientato: «Mah, forse Korngold di «Violante», o un russo, o forse anche Strauss...». E l'orchestra seguitava a comporre e a scomporre colori, ritmi e armonie stuzzicanti, quando, d'un subito erompendo una frase pasvinta. «Puccini!», egli esclamava, tocco dalla meraviglia.

Questa medesima impressione l'hanno subita molti, e non solo fra i musicisti, durante una prima audizione della partitura. Da noi fu due anni addietro, nel Teatro Verdi. Dirigeva il maestro Gennaro Papi e cantavano da Turandot la Barla-Ricci e più tardi la Turner, da principe ignoto il tenore Mirasson e da Liù l'Alfani Tellini. Il pubblico aveva applaudito, s'era anche commosso ad alcuni episodi, come il canto di Liù del primo atto e la nenia funebre del terzo, ma in fondo era rimasto insoddisfatto. Gli spiaceva quella violenza della tavolozza che gli toglieva ogni rapporto fra quanto egli immaginava di sentire e quello che in realtà sentiva. Giacchè il pubblico pone verso gli autori prediletti delle esigenze capricciose; vuole in ogni opera nuova vedere delle cose nuove, a vista nuda, e se poi crede di ravvisarne alcune che già gli son note, le misura a modo suo per diritto o per rovescio e le rimanda al luogo d'origine. E così dopo le prime rappresentazioni italiane ed estere di «Turandot» rimandò Liù in Giappone a tener compagnia a «Butterfly» la principessa cinese fu posta in osservazione su territorio neutro, al coro fu assegnata la via della Russia, dove certo Borodine e Moussorgsky ne reclamavano la paternità, mentre più malignato procedeva il giudizio nei riguardi di «Ping Pong e Pang» che addirittura furono tenuti per degli intruglioni evasi dall'operetta.

Ma poi cambiò. Qualche momento del dramma si era tuttavia imposto con una non comune forza di commozione. Il pubblico era ritornato a teatro, e fosse stato soltanto per la scena della schiava Liù, che l'aveva tenuto senza respiro. Ed ecco, le figure, i contorni e gli sfondi via via si schiarivano rendendo ulteriori segni di bellezza. Da noi i pregiudizi caddero già dopo le prime rappresentazioni. L'opera fu ascoltata da un numero sempre crescente di ammiratori e parve avanzare come maturità di concezioni tutte le altre opere del Maestro. Non mancarono le discussioni in cui si attacca e si contrattacca a furia di termini di paragone. Senonchè per quanto concerneva il vigore e l'intensità drammatica, nulla di pucciniano si potè contrapporre a «Turandot». Ora non è più lecito il parlare d'un Puccini languido e femmineo, per chi veramente ha inteso le scene del carnefice, del supplizio del principe di Persia, o dell'invocazione alla principessa. Non si può persistere nell'affermazione diggià logora, essere cioè tiepida la vena pucciniana e atta a blandire piuttosto che a sorprendere e a conquistare, quando si pensi alla notte di Pechino nel terzo atto, richiuso in un alone tragico, ove con il minimo dei mezzi è ottenuto il massimo dell'espressione. Scene cosiffatte s'incontrano rare nelle partiture moderne, e soltanto in operisti che hanno pagato con la loro intera vita la conoscenza del teatro.

L'ultimo Puccini

Puccini complicando quivi la tecnica musicale, ha rafforzato il suo già sagacissimo istinto d'operista. Musica e azione si compenetrano, e le commessure fra scena e scena sono così accortamente celate, che neppure si avvertono. Anche negli episodi che hanno il popolo a protagonista, e sono frequenti e concitate, il musicista tiene in signoria gli elementi e da ogni quadro ne ricava una superba fusione. Il primo atto presenta in questo senso un Puccini d'eccezione che nessuno nei giorni del «Trittico» avrebbe potuto supporre. Sono scene palpitanti d'una musica rapida e intensa, con flussi ed arresti di ritmi per entro vaste lacerazioni di tonalità, suggerite dalla crudezza senza pari del dramma. Per i vezzi di «Manon» poteva valere la frase rubacuori e tornita, per «Bohème» il periodare agile e sussurrante che sapeva di tenerezza e di scapigliatura, a «Butterfly» bastava spesso la piega frusciante d'una melodia per nascondervi il sogno addolorato. Ma «Turandot» esige una musica ben diversa. La luna non più propizia agli idilli, è diventata la «smunta amante dei morti». Qui si arrotano lame a mozzar teste, qui gemono gli spiriti dei morti e urla e impreca la folla, qui viene seviziata una giovine donna davanti agli occhi di una principessa mostruosa. Ed è in tutto il primo atto, il più grande atto di Giacomo Puccini, un'alta tensione drammatica, espressa con un linguaggio urgente. Di qualche poco Puccini resta debitore ai russi. Da loro egli deriva quel periodo nervoso che si frange improvviso e sosta sopra un'armonia in minore; nè in guisa dissimile dai russi si compie il possesso musicale d'una scena; poche misure l'abbracciano, congiunte per riscontri e ritorni piuttosto che attraverso una perorazione sinfonica. Ciò si manifesta segnatamente nelle parti in cui agisce il coro. Non per questo si può parlare d'una imitazione che diminuisce l'originalità della partitura. L'assimilazione è avvenuta attraverso il processo normale d'un organismo perfetto, senza mali residui. Nulla della conquista musicale dell'ultimo decennio è sfuggito a Puccini. Di ogni mezzo egli si è foggiato un suo strumento d'arte. Come Verdi, egli voleva procedere di pari passo col tempo. E se pure oggi il nostro teatro aspiri a finalità opposte a «Turandot» essa si appare l'opera conclusiva di questi ultimi tempi.

La folla n'ebbe ieri sera la precisa impressione.

L'impressione dei tre atti

Il primo atto tiene in potere gli animi e li impressiona con il rapido succedere delle situazioni. Passa per l'assemblea un fremito allorquando dalla massa corale si stacca il gruppo di Liù Timur e del principe ignoto, contrassegnati da un potente inciso melodico. Poi è un continuo crescendo di sensazioni che sale sino al finale dalla tonalità sinistra e insistente.

Il quadro delle maschere e la scena della Reggia, formanti il secondo atto, portano in un clima arioso. A intermittenze s'aprono larghe zone di melodia. Impone nel secondo quadro la solidità della costruzione, il tono di grandezza, la maestà degli aggruppamenti sonori, cari a Mayerbeer, a Spontini, a Verdi del «Don Carlos» e dell'«Aida», ai quali infatti involontariamente si pensa infino alla proposta e allo svolgimento degli enigmi. Passata questa scena, il punto debole dell'opera, sorge una frase delineantesi con ampiezza wagneriana: è forse la pagina dove Puccini sviluppò la massima capacità di canto.

Ed ecco un rituffo nel tragico con il terzo atto rappresentante il giardino della Reggia. Ritornano gli elementi d'azione del primo atto e con essi l'aspro sormontare dei motivi del coro agitato ora da una ben più terribile ansia. E si giunge alla morte di Liù. Tutti conoscono la nenia straziante. Ma sul teatro quali echi suscita essa nelle nostre coscienze! Nel circolo chiuso di quella melodia resta imprigionato il destino di un'anima. E morrà con un gelido mi bemolle minore.

L'esecuzione ed il successo

La partitura di «Turandot», ricca di preziosi impasti, è risuonata nella sua piena bellezza strumentale per virtù del maestro Antonio Votto. Egli fu l'appassionato interprete cui bastarono poche prove per dare il dovuto risalto ai tre atti, tutti egualmente intensi nell'istrumentazione. La sua interpretazione fu quindi animata di stupendi slanci e delineò la musica con un efficacissimo rilievo. L'orchestra ebbe compattezza di timbri, fu agile e sprigionò delle sonorità che ci resero soddisfatti dell'acustica del teatro, divenuta sensibilmente migliore. Ora le onde sonore debbono aver trovato dei favorevoli angoli di riflessione, che prima non rispondevano. Forse vi hanno contribuito le nuove dipinture, forse l'abbassamento dell'orchestra.

Accanto al maestro Votto va menzionato il maestro dei cori Giuseppe Conca, il quale in quest'opera ebbe non poco da faticare e riuscì perfettamente a intonare le masse che sono impegnate con una musica quanto mai difficile.

Ma v'è una parte in «Turandot» che si possa dir facile? Il soprano Elena Barrigar, ad esempio, la protagonista dell'opera, può essere soddisfatta d'aver superato con tutto onore una delle più temibili parti del teatro drammatico. Dotata d'una voce limpida ed incisiva, ella può infondere al declamato una vibrazione di grande potenza. Ella piacque molto anche nell'ultimo atto, ove modulò un canto spiegato e di dolce timbro.

Maria Polla Puecher rese da intelligente artista il canto di Liù, conferendovi quella grazia del porgere e quella freschezza di suoni che il pubblico triestino in lei ammira da lungo tempo.

Nel tenore Antonio Melandri il pubblico trovò un elemento di spiccato valore, sia per l'intenzione drammatica sempre concettosamente tradotta, come per la ricca espressività della voce di ampio volume e di non comune resistenza.

Fra le tre maschere primeggia il baritono Leone Paci, che possiede un fine senso musicale ed una voce pronta e colorita. Degni suoi compagni furono i due tenori Piero Girardi e Raffaele Marcotto entrambi intelligentissimi.

Da Timur cantò con robustezza ed esuberanza di passione il basso Canuto Sabbat. Intonati a dovere Giuseppe Bavaro (l'Imperatore) e Vittorio Vittori (il Mandarino).

La messa in scena mantiene per i tre atti un tono di lusso, ed è curata con vivo senso d'arte dal nostro Oscar Saxida. Il movimento delle luci apparve sapientemente modullato, sì da ottenere gradazioni delicatissime e crescendi intensi, per merito del valente elettricista Sembianti, coadiuvato dal suo compagno di cabine. Giunsero inoltre preziosi i suggerimenti dati dal maestro Menotti Delfino, come sempre aristocratico artista della scena.

L'enorme folla ha fatto a «Turandot» un'accoglienza cordialissima. I cantanti ed il maestro Antonino Votto furono reiteratamente chiamati al proscenio alla fine d'ogni atto e furono applauditi con sincera effusione.

Dopo lo spettacolo gli artisti e un gruppo di collaboratori del cav. Woelfler-Lupi si raccolsero festosamente intorno a lui al Ristorante Continentale.

La seconda di "Turandot,,

Domani alle 20.30 si rappresenta per la seconda volta «Turandot» il capolavoro pucciniano che ieri a sera conseguì al Teatro Rossetti un grande successo. Vi prendono parte artisti dal nome chiaro nell'arte lirica, i quali furono ammirati per la bellezza del canto e per il valore d'interpreti: il soprano Elena Barrigar (Turandot), il soprano Maria Polla-Puecher (Liù) e il tenore Antonio Melandri (il principe ignoto). Dirigerà il valoroso maestro Antonino Votto, tanto ammirato e acclamato ieri insieme con i cantanti.

Da domani in poi i prezzi saranno normali. Gli aumenti eccezionali valevano infatti soltanto per la serata di gala di ieri, mentre d'ora in avanti i prezzi si manterranno normali, essendo ferma intenzione dei nuovi dirigenti di conservare al Politeama Rossetti il suo tradizionale e simpatico carattere di popolarità, a malgrado della lussuosa trasformazione della sala e degli altri ambienti. A quanto apprendiamo, anche per lo spettacolo di domani sono affluite alla Biglietteria Centrale moltissime prenotazioni.

"Capelli bianchi,, di G. Adami

al Teatro della Commedia

Oggi alle 17.15 e alle 20.45 la Compagnia stabile rappresenterà la delicata commedia di Adami «Capelli bianchi», commedia di Giuseppe Adami, «Capelli bianchi», che è uno dei migliori lavori del fecondo scrittore e che il pubblico riudirà indubbiamente volentieri, poichè da qualche anno non si rappresenta nella nostra città.

Ieri due sale affollate alle ultime repliche de «I fuochi d'artificio» ed applausi calorosi a tutti gli ottimi interpreti che furono evocati più volte alla ribalta alla fine di ogni atto.

I biglietti si possono acquistare sino alle 13 alla Biglietteria centrale e dalle 16 in poi alla cassa del teatro.

Le marionette al Teatro della Commedia. Domani sabato alle 16 precise, le marionette rappresenteranno la commedia fantastica in tre atti «Il mago Merlino». Farà seguito un ottimo programma di varietà.

Filodrammatici e filarmonici

Il concerto del Dopolavoro Rosandra a favore di Anita Habe. Come annunciato, domenica scorsa ebbe luogo a S. Anna il trattenimento corale-bandistico del Dopolavoro Rosandra a favore della disgraziata Anita Habe, la cui eventura tanto pietoso interessamento ha destato fra i cittadini.

La festa che, a malgrado del tempo sfavorevole, si protrasse animata sino alle 23, ebbe esito insperato per merito soprattutto del sig. Amedeo Marin, membro del Fascio di Zaule e dei sigg. F. Fabris e G. Cerqueni rispettivamente direttori delle sezioni corale-bandistica del Dopolavoro Rosandra, i quali si prodigarono in mille modi. Già sin dalle 16 gli eleganti locali erano gremiti e lo scelto programma si svolse fra vivo entusiasmo; gli applausi scroscianti che salutavano la fine di ogni singolo pezzo, divennero ovazioni alla fine delle canzoni patriottiche.

Gli organizzatori del trattenimento ringraziano la Cartoleria Fabbro e C. e l'Industria Arti Grafiche Italiane che gentilmente fornirono i cartoncini-programma; i componenti le sezioni corale-bandistica che spontaneamente offersero l'opera loro, e quanti in genere, con la vendita dei biglietti, concorsero alla buona riuscita della serata.

Il presidente del Dopolavoro Rosandra, segretario politico del Fascio di Zaule, Giordano Tellini, alla cui opera si deve l'attuazione della festa ed il sig. Amedeo Marin versarono ieri alla nostra amministrazione l'importo di lire 1509 ricavato netto della festa e che sarà devoluto alla disgraziata Anita Habe.

Varietà e Cinema

«Uno scapolo a Parigi» con Adolphe Menjou si dà oggi in premiére all'Excelsior. E' questo l'ultimo affascinante capolavoro Paramount interpretato dall'irresistibile conquistatore Menjou prima di prender moglie. E' un vero inimitabile trattato di preparazione al matrimonio, alla... vedovanza e alle seconde nozze. Nella varietà, gran successo del comico Fred Louviè e del trio di danza Azurea.

Continua il trionfo dell'«Oasi dell'amore» al Teatro Nazionale. Anche ieri grandi folle e successo grandissimo alle repliche dell'«Oasi dell'amore», la pellicola stupenda, in cui l'arte, il fascino personale di Greta Nilsen e di Charles Farrell si impongono all'ammirazione più profonda. Nella varietà molti applausi sempre all'ottimo nuovo programma.

Quarta giornata di «Slim sergente» al Cinema del Corso. Oggi è ormai la quarta giornata che si proietta «Slim sergente», la magnifica creazione della Goldwyn-Meyer, il successo più palese di settembre al «Corso». Segno evidente dell'interesse suscitato nel nostro pubblico dalla visione, la quale costituisce il massimo della comicità ottenuta finora con pellicole di spunto preso dalla grande guerra. Vero è che Karl Dane, il protagonista, rende la figura di Slim in modo insuperabile, degnamente coadiuvato da Marcelline Day e da George K. Arthur. Nela varietà si presentano per l'ultima volta le «4 Flowers Sisters» e la Nelly Welby.

«Il reduce della morte» al Teatro Fenice. Anche ieri avvinse e piacque moltissimo il forte dramma d'amore «Il reduce della morte» con Elena Esterhazy, Paul Stüwe e Angelo Ferrari. Nella varietà, molti applausi all'attraente programma nuovo.

Imminente, l'attesissima «Capanna dello zio Tom».

Bambù interpreta «Il tesoro del pirata nero» oggi all'Eden. Segue la compagnia Cioni con la brillantissima operetta «Scompartimento per signore sole».

Al Cinema Regina si continua a replicare con enorme successo «Il circo» quel magico lavoro creato da Charlie Chaplin per gli «Artisti Associati» e le folle si susseguono a tutte le rappresentazioni.

Completa lo spettacolo «Charlot», un comico francese applauditissimo.

Gran Cinema Italia. Oggi per l'ultimo giorno la divertentissima film con Clara Bow «Una maschietta tutto pepe». Domani verrà proiettata in questo ritrovo famigliare la grandiosa film di superproduzione «Gli amori di Don Giovanni e Lucrezia Borgia», protagonisti: John Barrymore, Estelle Taylor e Mary Astor. Prezzi popolari.

Cinema Garibaldi. Continua il successo del capolavoro degli Artisti Associati «Stella» mirabile interpretazione dei grandi assi dello schermo Ronald Colman, Belle Bennet e Alice Joice. Principia alle 16. Prossimamente «La nave maledetta», superfilm Metro Goldwyn.

Cinema Edison. Continuano con grande successo le rappresentazioni del poderoso dramma «Il capitano di Singapore» che è la più grande interpretazione di Lon Chaney. Prossimamente «Nel turbine del Carnevale» con Harry Liedke.

Cine Galileo. «Due eroi... della fifa», con Sammy Cohen e Ted. M. Namara. Oggi in premiére questa straordinaria e comicissima film della Fox, di cui sono protagonisti i due grandi comici di «Gloria». Sammy Cohen e Ted M. Namara, che farà affollare questo preferito ritrovo dalle 16 in poi.

«Feudalismo» con Vilma Banky e Ronald Colman al Savoia. Oggi ultime repliche del tanto ammirato capolavoro dell'epoca feudale. Principia alle 15.30. Primi posti lire 1.50; II. posti lire 1.

SPETTACOLI D'OGGI

Rossetti. Stagione lirica. Riposo.
Teatro della Commedia. Compagnia d'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «I capelli bianchi» di G. Adami.
Excelsior. Dalle 16: «Uno scapolo a Parigi» con A. Menjou e varietà.
Nazionale. Dalle 16: «L'oasi dell'amore» con Greta Nissen e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 16: «Slim sergente» con K. Dane e M. Day e varietà.
Fenice. Dalle 16: «Il reduce della morte» con Angelo Ferrari e varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il tesoro del pirata nero» e la Compagnia d'operette Cioni.
Cine Regina. Dalle 16: «Il Circo» con Charlot e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Italia. Dalle 16: «Una maschietta tutto pepe» con Clara Bow.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Stella» con R. Colman, B. Benett e A. Joyce.
Cine Edison. Dalle 16: «Il capitano di Singapore» con Lon Chaney.
Cine Galileo. Dalle 16: «Due eroi... della fifa» con Sammy Cohen e Ted. M. Namara.
Gran Cinema Armonia Dalle 16.30: «Giglio» con Belle Bennet.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Feudalismo» con Vilma Banky e R. Colman.
Novo Cine. Dalle 16: «La signorina 6 cilindri» con Madge Bellamy.
Cine Royal. Dalle 16: «Tempesta in un cuore» dramma d'amore con Marcella Albani.
Cine Centrale. Dalle 16: «Il brigadiere Gerard» con Rod La Rocque.
Cine Volta. Dalle 15.30: «Nel cerchio della morte» (I drammi della rivoluzione russa).
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Mannequins della V strada» con Mary Philbrin.
Cine Buffalo Bill. Dalle 16: «Fior di Passione» con Norma Talmadge.
Cine Venezia. Dalle 16: «Tarass Boulba», dramma di N. Cogol.
Cine Alfieri (Viale XX Settembre 24). Oggi: «Pugno d'acciaio» con F. Merrill.
Cine Belvedere. Dalle 16: «Rin-tin-tin e le tre goccie di sangue».
Cine Roiano. Oggi riposo.
Parco dei divertimenti (Piazzale ex Caserma Oberdan). Aperto tutti i giorni dalle 16 alle 24. Grandi attrazioni. Ritrovo per famiglie.

Littoria

298.a Legione Avanguardisti. I sottosegnati Avanguardisti della X Centuria dovranno riportare la divisa entro il 1.o ottobre al Comando: Antunovich Giordano, Camerini Giuseppe, Comar Ermanno, Capoziello Corsino, Dalla Torre Ricciotti, Damiani Vincenzo, De Mattia Enrico, Frank Otto, Gardini Guerrino, Iacobone Riccardo, Iurich Vladimiro, Iurlina Giacomo, Lasig Riccardo, Menossi Ferdinando, Manzili Francesco, Marmizza Luigi, Moliterni Pietro, Nordio Giovanni, Mian Valentino, Nardini Ettore, Orlando Carlo, Opara Camillo, Osvaldella Splendente, Padovan Felice, Ruzzier Enzo, Stegù Marcello, Sala Stellio, Tuginetti Clemente, Vetralla Eldo, Valentini Alceste, Virante Adalberto, Visintini Vittorio, Vinturini Francesco. Inoltre si avvisano tutti gli iscritti alla X Centuria, che col 1.o ottobre saranno obbligatorie tutte le adunate, come pure è fatto obbligo ad ogni iscritto di possedere la regolare tesserina aggiornata, perciò chi non l'avesse ancora, dovrà portare al Comando una fotografia e ritirare prima possibile il documento. Sabato alle ore 19 precise presso il Comando di Centuria il comandante terrà rapporto ai capisquadra.

— Tutti gli Avanguardisti disponibili della Legione sono comandati di trovarsi domenica 30 corrente alle ore 14.30 precise dinanzi all'ingresso principale dell'Ippodromo di Montebello per assistere alla Gymkana Ippica organizzata dal Royal-Union a favore dell'Opera Nazionale Balilla. Si interviene in divisa di parata.

— Comando XI Centuria: Sabato 29 corr. alle ore 19 adunata dei capisquadra e proposti capisquadra. Si interviene in borghese.

— Comando XIII Centuria: La Centuria si aduna martedì 2 ottobre alle ore 20 presso la sede del Comando. Si interviene in borghese.

— I seguenti Avanguardisti della XIII Centuria dovranno presentarsi sabato 29 corrente alle ore 19.30 presso il Comando di Legione: D'Orlando Orlando, Nanut Antonio, Cozzi Spartaco, Brunn Germano.

NOTIZIARIO SPORTIVO

La classica corsa automobilistica in salita

Trieste-Villa Opicina - 30 settembre

L'organizzazione della corsa automobilistica in salita, che avrà luogo domenica sul percorso Trieste-Villa Opicina, è ormai giunta nella fase conclusiva. L'infaticabile commissione sportiva del R. Automobile Club Trieste, presieduta dal comm. ing. Marco de Parente, ha tutto predisposto perchè questa importante competizione motoristica abbia uno svolgimento perfetto e sia coronata da un brillante successo tecnico e propagandistico.

La perfetta organizzazione

La Commissione sportiva al completo, insieme col segretario generale avv. dott. Gualtiero Levi-Viola, ha ispezionato ieri mattina il percorso e lo stato dei lavori per la tribuna d'onore presso la curva Faccanoni. Il fondo stradale è stato trovato corrispondente alle esigenze tecniche della gara. Così pure è a buon punto la costruzione della tribuna coperta, dove le autorità e gli invitati potranno assistere comodamente, anche in caso di pioggia all'emozionante passaggio dei bolidi di acciaio sul tratto in curva più interessante del percorso.

A seguito di quanto già precedentemente pubblicato, siamo informati che per cortese concessione di S. E. il Prefetto, sabato 29 corrente, dalle ore 13 alle 15, la strada Trieste-Opicina verrà chiusa al pubblico transito per essere riservata alle prove dei partecipanti alla corsa automobilistica.

Pertanto gli automobilisti interessati dovranno trovarsi per l'ora suddetta presso la «Casa degli Sposi» da dove saranno lasciati partire per le prove del percorso suddetto fino all'Hotel Obelisco.

Per gentile concessione della Società Telefonica delle Venezie, il giorno della gara verrà installata apposita linea telefonica lungo il percorso e per mezzo di altoparlante il pubblico che assisterà alla manifestazione dalle tribune elevate per tale circostanza presso le Cave Faccanoni sarà continuamente informato dell'ora precisa di partenza ed arrivo dei singoli concorrenti.

Presso le tribune verrà anche disposto un vasto autoposteggio per coloro che interverranno con propria autovettura.

Finora siamo informati che gli inscritti alla corsa hanno raggiunto il numero di venticinque; fra questi figurano anche alcune gentili dame.

Il percorso della gara domenica sarà chiuso alle 9 precise e la competizione automobilistica avrà inizio alle 9.30.

Per la verifica da parte dei commissari tecnici, le macchine dei rispettivi concorrenti dovranno essere depositate presso la sede locale della Fiat — Via Molingrande n. 4 — alle 18 di sabato, e potranno essere ritirate alle 8 di domenica.

La corsa avrà luogo sicuramente con qualsiasi tempo.

Ecco l'elenco dei numerosissimi e ricchi premi, che sono esposti nelle vetrine della profumeria «Gi vi emme», in piazza della Borsa.

L'elenco dei premi

Classifica generale: 1) Coppa d'argento dono di S. E. il Prefetto della provincia di Trieste.

Categoria A. Classifica generale. 1) Coppa dono della Società Italiana Anonima del petrolio.

Campionato sociale: 1) Targa di campione sociale dell'A. C. T. per l'anno 1928; 2) Coppa d'argento dono dell'ing. comm. Marco de Parente.

Classe I.a-II.a che formano categoria unica (art. 5 del regolamento): 1) medaglia d'oro grande e premio dono del Municipio di Trieste; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Classe III.a: 1) medaglia d'oro grande; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Classe IV.a 1) medaglia d'oro grande; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Classe V.a: medaglia d'oro grande; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Categoria B: 1) medaglia d'oro grande e Coppa d'argento dono del presidente dell'A. C. T., conte Dentice di Frasso; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Categoria C: 1) medaglia d'oro grande e Coppa d'argento dono del senatore conte Salvatore Segrè-Sartorio; 2) medaglia d'oro media; 3) medaglia d'oro piccola.

Premi speciali

Al concorrente che avrà il miglior tempo nelle cat. A e B: medaglia d'oro del C. S. R.A. C. I.

Il 1.o classificato su macchina a guida interna, Coppa d'argento dono del conte Giov. Battista Sordina.

Alla guidatrice meglio classificata nella cat. C: medaglia d'oro del C. S. R. A. C. I.

Al 1.o classificato su macchina italiana: cronografo d'argento, dono del comm. Celso Caretti.

Nella categoria alla quale partecipino almeno quattro macchine di marca e di tipo perfettamente uguali, al guidatore di tali macchine, primo arrivato verrà assegnata una medaglia d'oro media.

Alla prima classificata delle macchine Lancia Lambda: oggetto artistico, dono della Società Concessionaria dell'Automobile.

Alla prima classificata delle macchine Fiat: medaglia d'oro, dono della Società Anonima Fiat.

Al 1.o classificato con vettura munita di pneumatici Pirelli, Coppa dono della Soc. An. Pirelli.

Al 1.o classificato fra i concorrenti assicurati presso l'«Ermes»: cricco idraulico.

Al 1.o classificato fra i concorrenti allievi della Scuola Vaccari: Coppa offerta dal signor Severino Vaccari.

Al 1.o e 2.o classificato forniti di olio «Eliol»: portasigarette d'argento offerti dalla Raffineria Triestina Olii Minerali.

Gruppo concorrenti con patente di guidatore da tre anni a un anno: 1) medaglia d'oro grande della Commissione Sportiva dell'A. C. T.; 2) medaglia d'oro piccola della Commissione Sportiva dell'A. C. T.; 3) medaglia vermeil della Commissione Sportiva dell'A. C. T.

Gruppo concorrenti con patente di guidatore da un anno o meno: 1) medaglia d'oro grande della Commissione Sportiva dell'A. C. T.; 2) medaglia d'oro piccola della Commissione Sportiva dell'A. C. T.; 3) medaglia vermeil della Commissione Sportiva dell'A. C. T.

La Società Ginnastica Triestina

per i vittoriosi al concorso di Milano

Ieri sera il Consiglio direttivo della Società Ginnastica Triestina si è radunato in seduta straordinaria per festeggiare il brillante successo ottenuto dai valorosi bianco-azzurri al concorso internazionale della Vittoria a Milano.

Il presidente, on. Giovanni Banelli, ha illustrato con felici parole l'importanza delle vittoriose affermazioni dei ginnasti triestini: trionfatori nel campionato nazionale della gara staffette; premiati con la corona d'alloro nella gara nazionale collettiva e nella gara artistica di squadra, conquistando la coppa «Leonino Da Zara» e la targa «Leone di San Marco», per la miglior classifica su tutte le squadre delle Tre Venezie; vincitori di numerosi premi nelle gare individuali, artistiche e atletiche.

L'on. Banelli ha rilevato le condizioni particolarmente difficili in cui la squadra bianco-azzurra ha dovuto concorrere, perchè handicappata dal fatto che l'orario l'aveva destinata a gareggiare nel primissimo turno del mattino col campo viscido e gli attrezzi inadatti. Ma il gran cuore dei ginnasti triestini e il loro spirito combattivo hanno superato ogni ostacolo, facendo trionfare ancora una volta l'amato vessillo sociale e il nome di Trieste.

Rievocando queste significative vittorie dei ginnasti triestini, ispirati alle gloriose tradizioni della «Ginnastica» e ritemprati alla severa scuola del Fascismo, l'on. Banelli ha espresso il suo compiacimento vivissimo agli artefici di questi brillanti risultati: Nino Lorenzetti, il valente istruttore della squadra ginnastica, e Gastone Tonon, esperto allenatore della staffetta podistica.

Il comm. Treves e l'avv. Crusiz si sono associati alle parole di plauso del presidente per questi due impareggiabili istruttori che diedero la loro opera zelantissima e disinteressata per il trionfo dei ginnasti e degli atleti triestini.

Infine l'on. Banelli, dopo aver annunciato che i vittoriosi di Milano saranno festeggiati in una prossima manifestazione sociale, ha inneggiato al successo degli attrezzisti bianco-azzurri ai campionati nazionali di ginnastica artistica, che si svolgeranno il 13 e 14 ottobre a Torino.

PALLA AL CESTO

I campionati nazionali federali

Il 20 ottobre avranno luogo a Milano, sul campo del G. S. Cesare Battisti, le finali del Campionato nazionale di palla al cesto. Il Comitato regionale giuliano ha deciso di indire per ora le eliminatorie regionali della divisione nazionale, riservandosi di fare svolgere successivamente i campionati di prima e di seconda divisione. Le iscrizioni per la divisione nazionale, accompagnate dalla tassa di lire 30, si chiudono irrevocabilmente il 29 corr., alle 21, e sono da indirizzarsi al Comitato regionale, via Ginnastica 47.

La squadra vincente la eliminatoria regionale potrà partecipare alle finali dei Campionati nazionali di Milano. Le spese di partecipazione sono a totale carico della società.

Reclami sono accettati, se presentati entro 24 ore dalla fine della partita e se accompagnati dalla tassa di lire 20, restituibili in caso di accettazione del reclamo stesso.

Il campionato regionale avrà inizio martedì 2 ottobre. Il calendario verrà pubblicato sui quotidiani di domenica e lunedì.

Tutti gli arbitri sono invitati sabato alle 21 nella sede del Comitato regionale, per gli opportuni accordi.

U. L. I. C.

Partite per domenica

Ponzianini Err.-Esperia B, campo S. Andrea, ore 14; Triestina B-Trieste, campo Montebello, ore 14.30; Ferrea-Robur B, campo Cologna, ore 14; Alba-S. Marco, campo Montebello, ore 16; Vittoria-Macellai, campo Cologna, ore 16; Jenco-Gloria, campo S. Andrea, ore 8; Aspe A-Chiadino, campo S. Andrea, ore 11.30; Pieris-Triestina, campo Pieris, ore 15.30; Esperia A-Roiano, campo Cologna, ore 10; Aspe B-S. Giusto, campo S. Andrea, ore 9.30; Robur A-Viola, campo Cologna, ore 11.30; Vittoria Monfalcone-Fulgor, campo Cost. Ciano, ore 15. — Riposa: Costanza.

G. S. «Pasubio». Tutti i soci e simpatizzanti delle sezioni escursionismo, grotte, palla al cesto e calcio, sono invitati ad intervenire stasera alle 20 nella nuova sede della sezione escursionisti (via Pozzo del Mare 1) all'adunata generale ordinaria per importanti comunicazioni. Domenica solito ritrovo della Direzione e dei capisezione.

La Gymkana Ippica pro O. N. B.

Ippodromo di Montebello - Domenica 30, ore 15

E' uscito in elegante e suggestiva edizione il programma della Gymkana Ippica che la locale «Royal Union» organizza per domenica prossima, alle 15, all'Ippodromo di Montebello a beneficio dell'O. N. B., Comitato provinciale di Trieste.

Basta una scorsa fuggevole al programma, per persuadersi quant'esso sia attraente e interessante.

E poi lo scopo benefico e patriottico della manifestazione è un'attrattiva troppo grande perchè i cittadini non abbiano ad appoggiarla accorrendo domenica in gran folla a Montebello.

Si divertiranno tutti certamente e faranno un'opera buona.

Un numero speciale del programma è riservato alle evoluzioni del manipolo dei cavalleggeri della 298.a Legione avanguardisti «G. Oberdan», che per la prima volta si produrranno in pubblico, istruiti e comandati dal capomanipolo prof. dott. Bruno Tedeschi.

Ma ecco il programma della manifestazione:

Parte prima

1) Gara di destrezza: Il concorrente deve abbattere le sei palle fissate su aste.

2) Gara di precisione: Durante il percorso il concorrente deve forare dodici dischi fissati su sei aste.

3) Corsa al nastro: I cavalieri devono staccare dalle sei aste i sei nastri, portandoli nel tempo minimo allo start.

Concorrenti: 1) Centa Giorgio (azzurro), 2) Eppinger Carlo (rosso), 3) Illeni Fernando (giallo), 4) Ortolani Aldo (lilla), 5) Pressen Marcello (nero), 6) Carmelich Bruno (bianco).

4) Gara agilità: Durante il percorso di ritorno il cavaliere deve deporre su due striscie bianche traversali, due bandiere prese allo stand.

5) Push-ball: Il cavaliere deve spingere la palla innanzi a sè fino allo start.

6) Gara staffette: Le tre bandiere fissate allo stand devono essere portate una per volta allo start facendo tre volte il percorso. Le bandiere devono venir gettate nel canestro.

Concorrenti: 1) Centa Giorgio (azzurro), 2) Eppinger Carlo (rosso), 3) Illeni Fernando (giallo), 4) Ortolani Aldo (lilla), 5) Pressen Marcello (nero). 6) Carmelich Bruno (bianco), 7) Fritsch Gianni (verde). 8) Possega Adolfo (grigio), 9) Caneva Luigi (marrone), 10) Lupetina Piero (rosa).

Parte seconda

7) Gara a coppie: Le coppie unite da un nastro devono fare il percorso fino allo stand, girando intorno all'asta numerata, e ritornare allo stand senza mai disunirsi.

Coppie abbinate: 1 e 2, 3 e 4, 5 e 6, 7 e 8, 9 e 10.

8) Corsa del messaggero: I cavalieri devono portare allo start una per volta tre buste che troveranno sul proprio percorso. Ogni busta chiusa conterrà il nome di una dama presente. I due primi arrivati offriranno alle sei dame nominate sulle buste, un ricordo della Gymkana.

Concorrenti: 1) Centa Giorgio (azzurro), 2) Eppinger Carlo (rosso), 3) Illeni Fernando (giallo), 4) Ortolani Aldo (lilla), 5) Pressen Marcello (nero), 6) Carmelich Bruno (bianco), 7) Fritsch Gianni (verde), 8) Possega Adolfo (grigio), 9) Caneva Luigi (marrone), 10) Lupetina Piero (rosa).

9) Cavaliere della rosa: Due cavalieri hanno il compito di strappare alla amazzone una rosa fissata alla spalla, nel termine massimo di cinque minuti.

Signorina Giaconi Lucilla, signori Centa Giorgio e Carmelich Bruno.

10) Horse-ball: Squadra rossa e squadra bianca composta di tre cavalieri ciascuna. Ogni squadra ha il compito di portare la palla nella porta della squadra avversaria. — 2 times a 10 minuti. l'uno.

Squadra rossa: 2) Eppinger C., 4) Ortolani A., 5) Pressen M.

Squadra bianca: 1) Centa G., 3) Illeni F., 6) Carmelich B.

11) Corsa al galoppo: Corsa su pista, metri 800.

12) Ball-hunt: Vincitore per eliminazione.

Tutti dieci i concorrenti.

Evoluzioni del manipolo cavalleggeri dell'Avanguardia, dirette dal capomanipolo dott. Bruno Tedeschi.

Giuria: console generale cav. uff. Adolfo Mozzoni, console cav. uff. Luigi Rossi, signor Otto Lichtensteiger, signor Nino Lovrinovich, signor Ernesto Gennari.

Starter: presidente Giorgio Sanzin.

Controllori allo start: signor Aureliano Piccoli, signor Camillo Crismani.

Controllori allo stand: signor Giovanni Savani, signor Vito Quargnali.

La manifestazione sarà allietata da uno svariato concerto sostenuto dalla Casa Balilla «Enrico Toti».

Una simpatica cerimonia

nella sede dell'U. C. Triestini

Ieri sera dinanzi a moltissimi soci e simpatizzanti si tenne l'annunciata adunanza, la quale aveva lo scopo di preparare i soci allo sport invernale e consegnare i diplomi ai collaboratori del convegno sociale, che, come già pubblicato, si tenne il 9 corr.

Il presidente sig. Spiridione Giraldi con chiara parola fece la relazione dell'attività sociale di quest'anno, e presentò alle ditte presenti Lanfrit Luigi, N. Borsatti e Figlio e Adolfo Berzin, nonchè alla reginetta del convegno sig. Giraldi, magnifici diplomi di benemerenza e alla famiglia Berzin una targa in bronzo con dedica, da apporsi sulla tomba del consigliere Berzin Umberto. La targa è lavoro del bravo socio Luigi Caffau che si fece ammirare nelle targhe della Popolarissima Ottavio Bottecchia.

A fine della cerimonia, il presidente portava l'augurio, a nome del sodalizio, al socio Quaiatti Adolfo che domenica prossima sarà a Zara, per difendere oltre che la maglia d'onore, anche i colori sociali.

Ad unanimità venne acclamato il nome del neo presidente onorario signor Giulio Minzi e della socia onoraria signorina Angelina Minzi, dopo di che la simpatica cerimonia ebbe fine.

Riunione di ex studenti

Al Ristorante del Boschetto si riunirono a fraterno convivio buon numero di ex studenti che nel 1903 sostennero l'esame di maturità all'allora Ginnasio Comunale Superiore. Venticinque anni passarono da quel giorno, solenne per quei giovanetti oggi uomini maturi, che occupano posti di responsabilità sia a Trieste che fuori: ci sono dei direttori di banca, degli avvocati illustri, dei consoli, dei medici notissimi che si ritrovarono con grande piacere riuniti ad un'allegra tavolata insieme a tre dei loro professori ancora nel pieno vigore della maturità del corpo e dello spirito e cioè al sempre brioso mons. Giusto Tamaro ed ai prof. C. Crepaz e dott. P. Sticotti.

Allo spumante mons. Tamaro rievocò gli storici avvenimenti che si svolsero in questi venticinque anni e brindò alla Patria, al Re e al Duce.

Per i suoi antichi irrequieti condiscepoli rispose commosso, con efficace improvvisazione, l'avv. Remigio Tamaro.

Prima di separarsi a tardissima ora, i convenuti non dimenticarono di fare una colletta a favore della Lega Nazionale, rievocando quelle che con le piccole offerte settimanali si facevano negli anni scolastici per la tradizionale elargizione dopo l'esame di maturità.

Un corso di taglio e cucito

al Dopolavoro di Guardiella Scoglietto

In attesa di riattivare, con l'inaugurazione della nuova sala-palestra della Casa rionale Balilla «F. e A. Nordio», il Dopolavoro maschile, viene istituito, per le donne e ragazze del rione il Dopolavoro femminile, che inizierà la sua attività con un corso gratuito, bisettimanale di taglio, cucito e ricamo. Tale corso sarà affidato alla maestra signora Silvia Gleria-Selva che istruirà dalle 19-21. Le iscrizioni si accettano presso la direzione della Casa rionale Balilla, giornalmente dalle 17-19.

Artisti nostri. Il *Meridiano* di Roma, nello stesso numero dove riproduce una pittura di Gino Parin, presenta ai lettori la superba copertina dell'albo-omaggio italo-argentino che fu inviato al presidente Alvear, con le firme del Re e della Famiglia Reale, del Capo del Governo e delle più cospicue personalità italiane. L'albo, già da noi descritto giorni addietro, è opera del chiaro scultore triestino Achille Tamburlini, l'autore del monumento a Francesco Querini a Venezia.

L'Unione Sportiva Triestina rende noto a tutti i soci e simpatizzanti, desiderosi di recarsi a Milano, che la Direzione delle Ferrovie ha concesso il 50 per cento di riduzione. Iscrizioni in sede sociale sino a sabato alle 12 e al Caffè Specchi presso il sig. Marcello Taussig dalle 12-13 e dalle 18-20.

L'importo d'andata e ritorno è di lire 78, da versarsi all'atto della prenotazione. La partenza avverrà alle 21.45 di domani, sabato.

Tre arresti per un soprabito. Dai carabinieri della stazione di via Tor San Piero furono ieri arrestati tali Edoardo Bosich, di 19 anni, abitante in via Sara Davis, e Florindo e Giovanni Salvador, senza fissa dimora, per furto e ricettazione di un soprabito, del valore di 230 lire. I tre arrestati, dopo l'interrogatorio, vennero inviati alle carceri di via del Coroneo e la refurtiva fu sequestrata.

Movimento sindacale

Sindacato bancari. L'Ufficio stampa del Sindacato bancari comunica: In seguito al nostro interessamento presso la Direzione della Banca di Credito Popolare, il Consiglio d'amministrazione ha preso in considerazione le proposte dell'organizzazione sindacale, deliberando di assegnare ai propri dipendenti un importo, una volta tanto, in conseguenza dell'aumento quasi generale degli affitti. Tale deliberazione ci soddisfa altamente perchè la Banca in parola non è venuta mai meno al vero spirito di collaborazione.

La Banca della Venezia Giulia applicherà con la fine del corrente mese il contratto di lavoro, pagando gli arretrati con decorrenza 1.o luglio u. s.; inoltre nella stessa data verrà liquidata la indennità di residenza, provvedimento del tutto nuovo per il personale di questa Banca.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ralph Pacor, da Sofia e Stefano Hecht lire 50; da Vladimiro Grisovelli lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia; da Dimitri Bussetil lire 30 pro Guardia medica; dall'avv. Umberto e Luisa Sternberg lire 50 pro Asilo Rittmeyer; dalla ditta B. E. Vassilà lire 25 pro Guardia medica e lire 25 pro Opera Nazionale Balilla (Colonie feriali); da Demetrio Gongachi lire 25 pro Guardia medica; da Antonio Bonomo lire 30 pro Guardia medica; da Maria ed Antonio N. Cosulich lire 50 pro Guardia medica; da Enrico Bevilacqua e Morpurgo lire 30 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Giuseppe Eppinger lire 50 pro Congregazione di Carità.

Raccolte fra gli assolti del Ginnasio Comunale Superiore del 1903, riuniti a banchetto con i loro professori mons. Giusto Tamaro, C. Crepaz e dott. P. Sticotti: O. Bradaschia, C. Constantinides, D. Fabricci, F. Gandusio, A. Ianchi, M. Murlo, O. Petronio, S. Quarantotto, E. P. Salem, A. Suttora, A. Stanich, R. Tamaro, G. de Vida, O. Vidali, F. Zennaro, B. Zuculin e R. Zuculin lire 200 pro Lega Nazionale.

In un triste anniversario, da Silvia Bradaschia lire 20 pro Nidi Regina Elena.

Nel V anniversario della morte dell'amata Doretta, dalla famiglia Iseppi lire 100 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria della baronessa Fiedler, da N. N. lire 50 pro Ospedale Regina Elena (reparto stomatologico) e lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Da O. B. lire 50 pro Società Zoofila Triestina.

Per onorare la memoria di Bice G., dalla famiglia D. G. Panajatopulo lire 30 pro Guardia medica; da Alfredo e Valeria Schoenfeld lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di un'amica cara, da I. T. G. lire 30 pro Piccole Italiane.

Per onorare la memoria di Nina ved. Ivanovich-Tripcovich, da Don Joan Nozica-Rosario lire 300 pro Fondo D. Tripcovich, lire 50 pro Sacro Cuore, lire 50 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, lire 50 pro Ospedale infantile Burlo-Garofo, lire 50 pro Italia Redenta, lire 50 pro Conf. femm. S. Vincenzo Roiano e lire 50 pro Conf. femm. S. Antonio Nuovo; da Alberto e Maria Mimbelli lire 100 pro Ospedale infantile Burlo-Garofolo.

In occasione di un triste anniversario, da L. R. lire 50 pro Società Amici dell'Infanzia e lire 50 pro Asilo Infantile Tedeschi; da Paolo e Mary Tripcovich lire 500 a favore della Società degli Amici dell'Infanzia.

Per onorare la memoria di Erasmo Ogliengo, dal cav. Pietro Vanoli lire 30 pro Associazione Nazionale Combattenti; da Amelia Vanoli lire 30 pro Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra; dagli amici del padre Ang. Bosma e Fr. Mainenti lire 100 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Francesco Vidulich, da Anna e cav. uff. Giovanni Freno lire 25 pro Congregazione di Carità.

Per onorare la memoria di Giorgio Padovan, da Domenico Padovan lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi.

Per onorare la memoria di Pietro Padovan, da Domenico Padovan lire 25 pro Società lotta contro la tubercolosi; da Fanny ed Ugo Young lire 30 pro Società Amici dell'Infanzia; dalla ditta Ad. Goldschmied e C.o lire 25 pro Guardia medica; da Carlo Macerata lire 100 pro Società lotta contro la tubercolosi.

L'elargizione di Ferruccio Feruglio, pubblicata ieri, era per onorare la memoria di Pietro Padovan.

Pro Anita Habe

Dagli operai della Raffineria Triestina Olii Minerali Stabilimento S. Sabba lire 500; Antonio Demetrio lire 20; Francesco Pison lire 10; Giuseppe Rossetti lire 10.

Risultato finanziario del concerto del Dopolavoro Rosandra lire 1509.

Somma lire 2.049.—
Importo precedente » 24.430.90

Totale lire 26.479.90

La notte memoranda di Gigetta

Lei dorme, e un uomo le recide le treccie!

Una strana storia, che sembrerebbe una fiaba, se non fossero le testimonianze precise di coloro che vi parteciparono, è stata narrata, ieri mattina, ai giudici della quinta sezione, i quali l'hanno ascoltata con vivo interesse. Il motivo era ben giustificato, perchè non si trattava di giudicare il solito e banale processetto per appropriazione indebita, o la trufferella commessa con i consueti «artifici e raggiri», ma si trattava invece di un episodio giudiziario non consueto, e degni di curiosità erano pure i pochi personaggi della curiosa vicenda.

A fare la figura dell'imputato c'era un giovanotto, certo Giuseppe Orel, fu Michele, il quale, secondo una ben particolareggiata denuncia, era ritenuto responsabile del reato di ingiurie e di lesione in danno di una bella ragazza di Servola: Luigia Sabatin, di 18 anni.

Una notte d'emozioni

Ingiurie e lesioni di genere nuovo. Riepiloghiamo la denuncia, presentata ai carabinieri della stazione di Servola.

La notte del 30 luglio u. s. — una domenica — l'Orel, uscito da un'osteria del borgo, alquanto alticcio, anzichè dirigersi verso casa e mettersi sotto le coltri a dormire, infilò... una finestra sita al primo piano di una casa, quella segnata col n. 34; saltò quindi nella camera occupata dalla Sabatin, la quale, ignara della visita inaspettata e sorprendente, se ne stava tranquilla distesa, nel suo candido letto verginale, a sognare chissà quali fantasmagorici orizzonti.

La scena che avvenne, è riferita dalla Sabatin nella denuncia:

— Dormivo tranquilla e serena — racconta la giovane — quando, con mio grande terrore, mi sento toccare. Apro gli occhi e mi vedo, vicinissimo, un uomo. Mi levo di scatto per gridare ma l'altro, nel quale riconobbi perfettamente l'Orel, mi fa cenno di tacere, anzi mi supplica di star cheta perchè non corro alcun pericolo. Io cerco di scappare, di mettermi in salvo, ma lui, gettandosi ginocchioni, mi supplica a mantenermi calma, che se ne sarebbe subito andato. E difatti, guadagnata la finestra, con un salto la scavalca e sparisce. Mentre sbalordita mi domando se sono stata preda di un'allucinazione, mi accorgo con terrore che, nel sonno, mi erano stati tagliati i capelli! Alcune ciocche erano sparse sul letto!...

L'imputato nega

Ma l'episodio, stranissimo per sè, diventa strabiliante di fronte alle recise e calorose negazioni dell'Orel, che sono anche suffragate da un alibi.

Fu ieri mattina che l'Orel e la Sabatin si ritrovarono di fronte, trincerati saldamente dietro una sequela di argomentazioni e di prove nettamente contrastanti.

L'Orel ha negato completamente ogni cosa.

— Ma se io non ho mai parlato con la Sabatin! E meno che meno in quella notte perchè mi trovavo in compagnia di amici e nella parte opposta del sobborgo! La Sabatin se l'ha completamente sognata l'avventura! Io tagliato le trecce? Ed a quale scopo? Ma è roba da matti!

La Sabatin, la quale non possiede certamente le fluenti chiome di Berenice, chiome che avevano il colore «delle violette intrise nell'acqua», ma ha capelli di un biondo-castagno, pettinati alla buona e ravvolti in un mazzocchio posto in bilico sulla nuca, contesta all'Orel ogni cosa.

— E' lui! Lo riconosco!

— Come lo conosce?

— Perchè me lo son visto vicino, ginocchioni, supplicante pietà e perdono!

«Bugie!» insiste l'accusato

— Niente vero! Bugie — insorge indignato il giovane. — Non mi sono neppure mai accorto che ella esistesse!

L'Orel, sempre negando e protestando, ripete di essersi recato, la sera del fatto, con degli amici alla Ferriera, e che di conseguenza non poteva essere in camera della Sabatin a tagliarle le trecce!

Ma l'ancella non è di questo parere, e non c'è verso che si smuova dalla sua affermazione.

Il sig. Antonio Sanzin, presso il quale si trova in qualità di domestica la Sabatin, tra il trasecolato e l'incredulo, non può che confermare quello che, al mattino successivo del fatto, la ragazza gli raccontò.

— Posso assicurare — soggiunge — che la Gigia è una ragazza seria e buona, che diede sempre ottima prova di sè! Altro non so. Ma io credo alla ragazza!

A sostenere le vacillanti argomentazioni dell'Orel, si presentano quindi due suoi amici, uno dei quali porta un nome molto significativo ed eloquente e che s'inquadra perfettamente nell'avventura: Don Giovanni! L'altro invece ha un nome più corrente e borghese: Sante Menegazzi.

L'uno e l'altro, con qualche variante, cercano di trarre dal pelago insidioso l'Orel.

— Sì, era con noi — dichiarano. — Abbiamo fatto una specie di «notolada». Fino alle 3 del mattino siamo rimasti insieme.

— E a che ora andate al lavoro?

— Alle sei!

— Dovete essere dei lavoratori indefessi!

E con questa battuta, lievemente comica, il presidente li licenzia.

Condanna condizionale

Così si giunge ai ferri corti. Duello tra P. M. e difesa. Il P. M. propone 1 anno e 15 giorni di reclusione. La difesa si accontenta di poco: assoluzione per non aver commesso il fatto, oppure, concessione magna, l'estremo limite della pena.

Il Tribunale, vagliate le circostanze, emette una sentenza che può soddisfare accusa e difesa: 5 mesi e 100 lire di multa e in più tutti i benefici di legge.

Ma l'Orel tentenna e si allontana, deciso di ricorrere in appello.

Presidente: cav. Marinaz; giudici: Gnezda e Fabrio; P. M. avv. Tromby; difesa: avv. Riccardo Gefter-Wondrich; cancelliere: rag. Cristofani.

Il processo contro l'albergatore

accusato di aver messo in fiamme il suo albergo

GORIZIA, 27

Oggi, davanti ai giurati della sessione d'Assise, presieduta dal gr. uff. Giov. Batt. Ferri, è continuato il processo contro Biagio Tilli, imputato di avere incendiato il proprio albergo a Rute di Tarvisio.

Aperto il dibattimento, il presidente comunica ai giurati e alla Corte che l'ing. Culot, perchè non ha giustificata la sua assenza, come giurato, è stato, seduta stante, condannato al pagamento di una multa commisurata in lire 400.

Il presidente legge poi la deposizione fatta per rogatoria a Trieste con la teste Angela Rigutti, già governante di casa Tilli. La Rigutti, nella sua deposizione, ricorda il primo incendio della tribuna al campo sportivo di Tarvisio, incendio che fu spento sollecitamente. Non ne conosce le cause. Un'altra volta, il Tilli voleva che lei si allontanasse, con una sua figlia, da Tarvisio, perchè probabilmente aveva intenzione di incendiare la casa, trovandosi in imbarazzi finanziari. La sera dell'incendio, fu invitata ad intraprendere una gita a Pontebba, col capitano Venturi e signora. La gita fu anche iniziata, ma causa la pioggia dovette essere interrotta e tornarono a casa. Il Tilli, in quella notte, era sul Mangart. Verso la mezzanotte furono svegliati di soprassalto, per le grida disperate degli inquilini. Poterono salvarsi a stento dall'incendio che aveva ormai invaso tutta la casa e lei ci rimise tutti gli indumenti. All'indomani, la voce pubblica accusava il Tilli di aver incendiato la casa. La governante afferma di essere persuasa di ciò, perchè il giorno antecedente, il Tilli aveva portato un suo camion a Udine e una mucca che teneva in una baracca, la quale fu incendiata, fu trasportata precedentemente dal Tilli in altra baracca. Conferma pure che il Tilli era molto disperato dell'incendio e che anche suo fratello piangeva per la enorme perdita.

Segue la lettura di alcune lettere di poca importanza, scambiatesi tra il Tilli e la teste.

L'avventura notturna di un bracciante

e l'arresto di un audace malvivente

L'altra notte, verso l'una, il bracciante Giovanni Hocevar, di 38 anni, abitante in via Carpison 7, mentre si accingeva a rincasare, venne improvvisamente assalito da uno sconosciuto il quale, dopo averlo colpito con violenza alla testa con una pietra avvolta in un fazzoletto, in modo da farlo cadere mezzo tramortito a terra, gli rubò quanto aveva indosso: 45 lire racchiuse in un portamonete. Quindi abbandonato a terra svenuto e sanguinante il Hocevar, in due saldi scomparve, dirigendosi verso la via S. Francesco di Assisi.

La veloce andatura dell'individuo solo ed in un'ora così tarda, destò giustificati sospetti nella guardia notturna Pietro Sossich, appartenente alla «Unita Fortior», che si trovava in servizio lungo la via Cesare Battisti. Tanto più fondati furono i sospetti perchè qualche istante prima che lo sconosciuto attraversasse la via, il Sossich aveva udito delle grida affannose provenire dalla via Carpison. In sulle prime, intento ad esaminare la saracinesca di un negozio, non vi aveva prestato soverchia attenzione, ma alla vista dello sconosciuto, si mise subito ad inseguirlo per raggiungerlo.

L'inseguimento molto movimentato, si concluse sotto le arcate del tempio israelitico dove appunto il Sossich riuscì ad afferrare per il bavero lo sconosciuto che venne, poco dopo, consegnato ad una pattuglia di carabinieri.

Affidato in buone mani il tizio, la brava guardia volle sapere poi chi aveva emesso le grida e raggiunta la via Carpison non tardò a scorgere, disteso sul marciapiede un uomo, il Hocevar, il quale, con occhi sbarrati, si guardava d'intorno, uscito appena appena dallo stordimento prodottogli dal colpo alla testa.

Con le vesti intrise di sangue e sporche di fango, il Hocevar, aiutato dal Sossich, riuscì a mettersi in cammino e raggiungere, dopo pochi metri, il portone della propria casa. E durante il breve tragitto narrò al Sossich quanto gli era accaduto.

Il Sossich però, visto che grondava sangue da alcune ferite alla testa, volle accompagnarlo, prima che rincasasse, alla Guardia medica.

Assolto anche questo piccolo compito, il guardiano, assieme al ferito si recò alla stazione dei carabinieri di via Crispi ove nel frattempo lo sconosciuto era stato condotto. Colà il Hocevar, messo a confronto con lo sconosciuto, riconobbe in lui il suo aggressore.

L'arrestato, qualificatosi per Alessandro Schiavon, di 19 anni, senza fissa dimora, di fronte alle recise affermazioni del Hocevar, non insistette nelle negazioni, ma ammise invece di essere stato indotto a commettere il gesto criminoso per risolvere «ipso facto», almeno per qualche giorno, il problema dell'esistenza. Perquisito non gli venne però trovato indosso il portamonete del Hocevar. Spiegò di essersene sbarazzato durante l'inseguimento del Sossich.

Il portamonete venne infatti, più tardi, rinvenuto sotto le arcate del tempio israelitico.

Lo Schiavon si trova ora al Coroneo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Uno chauffeur e due donne ferite

per il ribaltamento di un'auto

Ieri, verso la mezzanotte, la Guardia medica fu avvertita, telefonicamente, dai carabinieri di Sesana, che in quella località, era avvenuta una grave disgrazia automobilistica e che urgevano pronti soccorsi. Il sanitario di turno s'affrettò a recarsi con l'autolettiga sul posto indicato, ove, a qualche chilometro di distanza dal paese, sulla strada principale, scorse un gruppo di carabinieri e di terrazzani che, con mille difficoltà erano intenti ad estrarre dal disotto di un'automobile rovesciata i corpi di due donne ferite e svenute.

Mentre gl'infermieri si univano all'opera di soccorso iniziata dai carabinieri, il medico si prese cura dello «chauffeur», certo Mario Mayer, di 22 anni, abitante in Rozzol 1145, il quale grondante sangue da una larga ferita alla testa, presentava sintomi di commozione cerebrale. Intanto le due donne venivano portate a braccia all'ospedale di Sesana mentre il Mayer, adagiato nell'autolettiga, veniva trasportato all'ospedale Regina Elena ed ivi accolto, con prognosi riservata, nel decimo reparto.

Dato lo stato delle due donne non è stato possibile interrogarle nè identificarle.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi dalle 17 alle 19, si assumono le iscrizioni ai corsi di ginnastica e scherma, verso presentazione della tessera sociale. Domani sabato alle ore 21, spettacolo cinematografico. Domenica gita sul monte Ograda. Ritrovo dei partecipanti alle 6.30 davanti la sede sociale. Ritorno per le 20. Oggi alle 21, prove di orchestra e coro.

Società Alpina delle Giulie. I soci che hanno fatto la richiesta per ottenere la tessera di turismo alpino, sono invitati in sede sociale oggi e domani dalle 19 alle 21 per apporre la loro firma sulla tessera stessa.

A. S. Ponziana-Edera. Gli escursionisti e gli atleti sono convocati in sede dei Ponzianini Erranti, via S. Marco 19 (Trattoria ai Cigno) interno, oggi, venerdì, alle ore 21, per importanti comunicazioni sulle prossime competizioni. Tutti i giocatori della prima squadra, sono convocati in sede sociale, via Vasari 7, oggi, 28 corr. alle ore 20.30 precise, per importanti ed urgenti comunicazioni e per la presentazione dell'allenatore sig. Wilheim del Ferenczyaros di Budapest.

Dopolavoro Portuale. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la vendemmiata a Momiano (Istria) con il prezzo di lire 26 compreso viaggio, pranzo e vendemmiata. Partenza domenica alle 7 dal Caffè Fabris.

Circolo «Luigi Morara-Sassi». Per questa sera alle 19.30 sono convocate, in sede, via S. Francesco 4, I, le sezioni boxe, atletica, escursionismo. La sezione drammatica seralmente dalle 20 in poi.

Ponzianini Erranti F. C. Questa sera alle ore 20, tutti i coristi in sede.

U. S. «Alba Redenta». Domani alle 20.30, i calcisti sono invitati in sede sociale (via San Marco 22, trattoria Stuparich) per importanti comunicazioni riguardanti la partita di domenica prossima con il G. S. San Marco.

Circolo dei Bohémiens. Come già annunziato, per domani sera il Circolo prepara un grande ballo. Le danze saranno dirette dal prof. Girardelli e suonerà un Jazz di sei elementi. Il ballo avrà inizio alle 21 nella sede sociale, in via S. Francesco 2 (ex sala Impiegati bancari). Coloro che per qualche disguido postale non avessero ricevuto l'invito, possono rivolgersi in sede sociale dalle 11.30 alle 13.

S. C. «Gloria». Tutti i calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede, per importanti comunicazioni. Si accettano inscrizioni per le sezioni calcio ed escursionismo.

C. S. «Robur». Questa sera alle 21 i calcisti in sede per importanti comunicazioni.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 28 settembre

NB. La chiamata per l'imbarco viene alternata con uno di turno ed uno da richiamare.

Turno Generale: Marinai timonieri 341, 374, 375; giovani coperta in I 52, 55, 63; giovani coperta in II 29, 33 43; mozzi coperta 135, 143, 168 bis; fuochisti 231, 309, 327; carbonai 173, 177, 210; giov. camera 39, 47, 2; giovani cucina 12, 13, 18; mozzi camera 48, 104, 120.

Turno Lloyd Triestino: marinai timonieri 51, 53, 54; giovani coperta in I 36, 37, 38; giovani coperta in II 22, 23, 24; mozzi coperta 16, 17, 19; fuochisti 90, 91, 92; carbonai 69, 70, 71; mozzi macchina 13, 16, 17.

Turno Cosulich (Nord): Marinai timonieri 57, 58, 60; giovani coperta 26, 27, 28; ingrassatori 26, 27, 28; fuochisti nafta 17, 18, 19; giovani macchina 16, 17, 18; salonieri I classe 18, 22, 23; cabinisti I classe 23, 29, 30; salonieri II classe 32, 33, 34; cabinisti II classe 45, 47, 38; baristi II classe 1, —, —; camerieri III classe 15, 17, 22; garzoni camera 65, 68, 69; mozzi camera 102, 104, 111; garzoni cucina 18, 20, 21; allievi cuochi in I 5, 6, 7; allievi cuochi in II 27, 31, 33.

Turno Cosulich (Sud): Marinai timonieri 19, 21, 23; giovani coperta 7, 8, 9; mozzi coperta 61, 67, 69; ingrassatori 15, 17, 19; fuochisti —, —, —; fuochisti nafta 21, 22, 23; carbonai 5, 9, 10; giovani macchina 46, 47, 49; salonieri II classe 2, 3, 8; cabinisti II classe 2, 5, 8; camerieri III classe 5, 7, 8; garzoni camera 21, 23, 24; garzoni cucina 12, —, —.

Turno Nav. Libera Triestina (Nord): Marinai timonieri 2, 9, 10; giovani coperta 1, 3, 5; mozzi coperta 1, 2, 3; ingrassatori 1, 3, —; fuochisti 17, 13, —; carbonai 2, 3, —; garzoni in I 5, 8, 9; garzoni in II 9, 10, 11; mozzi camera 7, 19, 14; mozzi cucina 8, 3, 4.

Turno Nav. Libera Triestina (Sud): Marinai timonieri 6, 9, 10; giovani coperta 5, 7, 8; mozzi coperta 1, 2, 3; fuochisti 27, 32, 35; carbonai 11, 12, 14.

Turno Tripcovich: Marinai timonieri 26, 27, 30; giovani coperta 1, 11, 12; mozzi coperta 3, 4, 6; fuochisti 89, 1, 6; carbonai 44, 25, 26.

Turno Gerolimich: Marinai timonieri 4, 6, 8; giovani coperta 2, 3, 4; mozzi coperta 6, 7, 8; fuochisti 23, 26, 28; carbonai 15, 16, 17.

CHIAMATE PER OGGI

Turno Generale: 4 fuochisti; 3 carbonai.

Elenco delle Stazioni R. T. costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 28 settembre:

«Ausonia», Vittoria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Belvedere», Capo Sperone Radio - Napoli Radio; «Colombo», Gibraltar Rock - Fiume - Cabo de Palos; «Conte Grande», Roma Italo Radio - Gibraltar Rock - Fiume; «Cracovia», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Duilio», Roma Italo Radio - S. Vicente de Cabo Verde; «Esperia», Vittoria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Esquilino», Vittoria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Genova», Roma Italo Radio - Karachi Radio; «Maria Cristina», Sydney Radio; «Martha Washington», Roma Italo Radio - Rio de Janeiro; «Orazio», Roma Italo Radio - Hablenaves; «Principe di Udine», Keeling (Cocos); «Romolo», Vittoria Radio - Fiume - Napoli Radio; «Saturnia», Roma Italo Radio - S. Miguel; «Viminale», Roma Italo Radio - Colombo Radio - «Virgilio», Roma Italo Radio - Curacao.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario; nome del piroscafo; stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma.

A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli uffici telegrafici del Regno.

CORRISPONDENZA APERTA

Lettore. Si rivolga alla Questura di Pola presentando domanda per la riduzione o cambiamento di cognome. Le saranno poi richiesti i documenti necessari. — *Ex scolaro.* La sua precedente domanda non ci è pervenuta, favorisca ripeterla.

Interessato S. Certamente lei è nel suo pieno diritto, comunque però se il subinquilino fa l'orecchio del mercante bisogna che ella ricorra al pretore. — *Saturnia.* Per lo cameriere imbarcate sulla motonave «Saturnia» esistono gli Istituti di previdenza che esistono per tutti gli altri marittimi, e precisamente per invalidità e vecchiaia la «Cassa degli invalidi della Marina mercantile», con sede a Roma (che garantisce una pensione dopo 19 anni di navigazione continuata), per malattia la locale «Cassa generale di malattia per marittimi».

Multium in perno e Padre ben pensante. La licenza magistrale non è titolo di studio sufficente per l'ammissione alle R. Università; ad ogni modo provi scrivere all'Istituto «Vittorio Alfieri» di Firenze. Una Università fascista vera e propria non c'è. 2) Un esame di abilitazione all'insegnamento della stenografia lo può sostenere presso i R. Istituti Tecnici di Bologna, Cagliari, Milano, Napoli, Palermo, Roma, oppure presso i R. Istituti Commerciali di Bari, Firenze, Padova e Torino.

Riconoscente, Rovigno. Quanto è scritto nel giornale da lei accennato corrisponde a quanto ci venne comunicato da Roma e quindi dovrebbe essere la pura verità.

Disperato. La sua non è una malattia, è un malvezzo, come i bimbi che si mettono le dita in bocca. Lei dà alla cosa una importanza che non ha, forse lì sta il suo male. Si prefigga di guardare le persone in faccia e non stia lì a «filare caligo». Si unisca a quelle belle compagnie di giovanotti e signorine che vanno a fare gite in montagna e ritornano stanchi, ma ilari e gioiosi. Vedrà che le sue «fisime» scompariranno. Volere è potere!

Silvestro brontolone. Ciò che si dice non è affatto vero. La crederemmo malevolo s'ella non si fosse definito da solo, firmandosi «brontolone». La crisi del libro di cui si parla tanto in tutta l'Europa si è fatta sentire più fortemente che in qualsiasi altro luogo nella Germania, la quale ha oggi una delle più forti produzioni librarie del mondo. Si figuri quale disastro! Però non stia brontolare.

Odetta. Ecco come viene confezionato il lievito di birra: si mescolano le sostanze seguenti, e si lasciano in riposo in ambiente tiepido e in vaso scoperto: acqua 150, orzo tallito in farina 50, cremortartaro 2, miele 15. Dopo circa tre o quattro ore si ricopre il vaso e si lascia coperto fino a completa formazione del lievito. Per orzo tallito s'intende quello germogliato.

La disastrosa comparsa di un asino

Un'auto con 5 persone rovesciata

Un incidente automobilistico è accaduto ieri mattina sulla strada che conduce a Capodistria, e precisamente nella discesa di Sallara, dove forti dislivelli rendono pericoloso il transito dei veicoli. In una macchina, nella quale sedevano il dott. Bruno Sandrin, abitante nella nostra città, in via Commerciale 7, ed altri quattro suoi amici, fra cui il rappresentante della «General Motor», signor Sabal, che sedeva al volante, i gitanti si dirigevano, verso le 10.30, a velocità piuttosto forte, sulla strada che conduce a Isola, ove erano diretti. A pochi chilometri da Capodistria, ad una svolta, sbucò improvvisamente di tra le siepi che fiancheggiano la strada, un somarello, impedendo così, in quel momento pericoloso, il passaggio dell'auto. Il signor Sabal, per non schiacciare la bestia, credette con una violenta sterzata di eliminare l'ingombro, ma non fu così, perchè l'auto andò a finire sopra un mucchio di sassi, capovolgendosi di colpo. Della disgrazia che poteva avere conseguenze disastrose, non si ha a lamentare invece che un ferito leggero, e precisamente il dott. Sandrin, che riportò dieci ferite di taglio al cuoio capelluto, dovute alla rottura del «parabrise» della macchina, e lesioni ai padiglioni degli orecchi ed alla faccia.

Un'altra auto, sopraggiunta pochi minuti dopo e diretta verso Trieste, trasportò il ferito alla Guardia medica, il cui sanitario di turno gli prestò le cure del caso, e lo dichiarò guaribile in una quindicina di giorni.

Gli accidenti della strada. Il contadino Antonio Hollich, di 38 anni, da Basovizza, dovendo ieri mattina scendere in città, montò sul suo carro trainato da un cavallo, e carico di ceste di verdura. La bestia, trotterellando, giunse fin presso Cattinara, ove, per un dislivello della strada, il carro ebbe un sobbalzo e l'Hollich cadde in modo da riportare una leggera contusione al ginocchio. Rialzatosi subito, un po' dolorante, rimontò sul carro, e non appena giunto in città, si diresse alla Guardia medica, ove fu medicato.

Una scena pietosa sulla via

Com'è morta una vecchietta

Ieri, verso le 17.30, alcuni passanti che transitavano per via Broletto, furono ad un tratto spettatori di una scena ben triste. Una vecchierella, dell'età di circa 70 anni, che era accompagnata da una bambina di 3 anni, fu vista all'improvviso piegarsi sulle gambe e cadere sul marciapiede, priva di forze e di sensi. Subito la poveretta venne soccorsa dai presenti, mentre una signorina, di nome Bottecchia, si prese cura della bambina, che si guardava attorno smarrita e piangente.

Poichè la vecchietta, nel momento in cui era stata colta dal male, aveva lasciato cadere a terra una cartolina, su cui v'era l'indirizzo: via Remai n. 9, si suppose che la donna abitasse colà, per cui la signorina si allontanò con la bimba per recarsi a quell'indirizzo. Nel frattempo qualcuno, fra gli altri presenti, s'era dato cura di avvertire la Guardia medica e poco dopo la vecchietta, che versava in condizioni disperate, fu trasportata con l'autolettiga all'Ospedale Regina Elena. Ma quando il veicolo vi giunse si constatò che la povera donna era spirata durante il tragitto.

Al momento il cadavere non potè essere identificato, poichè, come poi risultò, la vecchietta non abitava all'indirizzo scritto sulla cartolina e quindi i suoi congiunti non poterono essere subito avvertiti della sciagura. Fu soltanto iersera, verso le 22, che un giovane, qualificatosi per Michele Iskra, si presentò all'ospedale e chiese se vi fosse stata trasportata una donna di oltre 70 anni. E quando ebbe fornite le indicazioni sull'esteriore di lei, si comprese che si trattava della povera morta. Infatti, condotto alla cappella mortuaria, il giovane dichiarò, fra le lagrime, che l'estinta era la madre sua, Maria Iskra, di 76 anni.

L'altra campana. Il signor Diodato Radovich, gestore della trattoria sita in via della Geppa 9, con riferimento alla notizia pubblicata nel *Piccolo* di ieri, dal titolo: «Una cena interrotta», ci prega di rilevare che la lite a cui si riferisce la notizia non è avvenuta nel suo locale ma in un altro, sito in quei paraggi.

Le ruberie di due vagabonde

Giorni or sono giunse in automobile nella nostra città, proveniente da Udine, il commerciante Andrea Natone e appena giunto si recò a depositare la sua vettura in un garage di via Carducci.

Al mattino, recatosi per riprendere la macchina, ebbe la sorpresa di constatare che durante la notte, ladri ignoti, riusciti a penetrare nel garage avevano asportato dalla sua vettura un soprabito «gabardine» ed un paio di guanti del valore di circa 600 lire.

Dopo aver informato del furto il proprietario del garage, il Natone si recò a presentare denuncia al Commissariato di p. s. di via Guido Brunner.

Il cav. Terrana incaricò delle indagini i suoi agenti i quali dopo attive ricerche, poterono assodare che soprabito e guanti erano stati rubati da due donne, dedite al vagabondaggio, e precisamente tali Cristina Artico di 22 anni, da Servola e Maria Casaloti, abitante a Guardiella S. Giovanni.

Gli agenti riuscirono in breve a rintracciare la Artico, che dopo interrogata fu inviata alle carceri dei Gesuiti a disposizione dell'autorità giudiziaria, mentre l'altra riuscì ad eclissarsi.

Continuando nelle ricerche i funzionari vennero a sapere, che la refurtiva era stata venduta dalle due donne alla rigattiera Luigia Ursich, con negozio in via del Molino a Vento n. 29, dove fu sequestrata.

Bollettino dello Stato Civile

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Silvino, Marziale, Massimo, Lorenzo, Privato.

NASCITE (27 settembre 1928): Denunciati vivi: maschi 3, femmine 8; denunciati morti: maschi 1; totale 12.

DECESSI: Infante Antonia m. 11; Montiglia Aldo g. 13; Gherghich Michele a. 85; Srebout Mafalda Bruna m. 7; Prencis Giuseppe m. 2; Solsach ved. Pacor Rosa a. 65; Fazio Sebastiano a. 28; Linassi Lodovico a. 70.

MATRIMONI: Rinaldi Arnaldo, procuratore industriale e Roder Michela; Paliaga Giuseppe, impiegato d'assicurazioni e Olivo Cesilda, maestra elementare; Giordano Tommaso, impiegato statale e Saiz Zelmira, impiegata bancaria.

Rassegna finanziaria

TRIESTE

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½%	71.60	71.75	Lloyd Tr.	557	557
Cons. 5%	82.65	82.85	Lussino	216	216
Littorio	—	—	Martinol.	150	150
Obbl. Ven.	75.05	75.10	Merid.	827	834
B Tes. nov.	95.70	95.70	Oceania	87	87
Dan.-Sava	235	235	Premuda	461	461
Fo. 3 V. 6%	480	480	Tram	100	100
Comit	1449	1450	Tripcovich	216	216
B. C. T.	544	544	Ampelea	364	364
Credito	813	813	Cant. Nav	142	142
B. It.-Br. A	500	500	Fram	91	91
» » B	530	530	Fin.-Cosul.	150	150
B. N. Cred	572	572	Cem. Dal	488	488
B Roma	116	116	Isonzo	75.50	75.50
Cred. Pop	289	289	Spalato	230	232
Zivnost.	299	299	Kerka	262	262
Generali	6190	6132½	Siemat	168	169
Ass. Ital.	1260	1245	SELVEG	500	500
Infortuni	3290	3290	S. T. El. G.	75	75
Riun. A	2640	2645	Gas-Roma	806	810
Riun. B	2640	2645	Ilva	183	185
Sigorta	253	253	Jutificio	453	453
Adria	161	160	Off Nav.	86	86
Cosulich	174	173	Pastificio	219	219
Nav. Dal.	160	160	Pilatura	301	300
Gerol.	430	420	St.Dalmine	135	135
Libera T.	187	185	St.Tecnico	261	261
Istria-Tr.	232	232	Terni	427	429

Mercato molto fermo in apertura, perde gradatamente e chiude debole. Assicurazioni Generali che aprono a 6180, durante la seduta hanno un regolare movimento di regresso e chiudono al minimo, 6130. Gli altri titoli assicurativi segnano eguale movimento. Tutto il resto della quota trascurato.

CAMBI: Amsterdam da 764.50 a 770.50; Belgio da 264 a 268; Francia da 74.65 a 74.95; Londra da 92.66 a 92.86; Norvegia da 505 a 515; New York da 19.09½ a 19.12½; idem telegrafo da 19.09½ a 19.15½; Spagna da 312 a 318; Svizzera da 367 a 369; Albania da 365.75 a 367.75; Atene da 24.50 a 25; Berlino da 453 a 459; Bucarest da 11.40 a 11.80; Praga da 56.55 a 56.85; Ungheria da 330 a 336; Vienna da 266.50 a 272.50; Zagabria da 33.47½ a 33.77½.

VALUTE: Lire sterline b. n. da 92.38 a 92.68; dollari da 18.93 a 19.08; scellini da 266.25 a 274.25; dinari da 33.30 a 33.80; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro: 26/IX: L. 369.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg lordo:

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
dicembre	—	—	—	—	—	—	670
marzo	—	—	655	655	675	675	665
maggio	—	—	650	650	670	670	600
luglio	—	—	645	645	—	—	650
settem.	—	—	635	635	—	—	640

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero cristallino grana fina alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire sterline per 1000 kg. lordo:

Consegne	Corsi di chiusura in Sterline: Denaro	Lettera	Corsi di liquidazione: Sterline	Lire
nov.-marzo	—	—	—	—
giugno	—			
giugno-ag.	—	—	13 2/16	12 14/16
luglio-agosto	—	—	13 4/16	13.
agosto-sett.	—	—	13 10/16	13 8/16

MILANO

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½%	71.50	71.40	Veneziano	176	176
Cons. 5%	82.52½	82.30	Casc. Seta	980	984
Littorio	—	—	Chatillon	229.50	232.50
B. d'Italia	2541	2552	SNIA Vis.	132.50	134
Comit	1446	1443	Ilva	185	184
B. N. Cred.	570	570	Elba	44.50	44
B. Roma	117	117	Amiata	325.50	329
Credito	815	818	Montecat.	270.50	272
Cosulich	175	173	F.I.A.T.	454	463
Meridion.	834	833	S.I.P.	167	167.50
Rubattino	547	548	Terni	429	431
Libera T.	186	185	Dist. Ital.	146.50	146.50
Cantoni	3200	3200	Bon. ferr.	502	502
Turati	728	730	Eridania	500	500

Mercato fermo ed animato, in leggero declino in chiusura e sempre con tendenza al rialzo. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sui bancari, Ferrovie Meridionali, Cascami, Chatillon, Amiata, Fiat, Edison, Pirelli Italiana, Italo-Americana. Valori di Stato, alimentari ed esportazioni sostenuti, spec. Distillati, Raffinati e Italo-Americana. Bancari fermi e ricercati, spec. Comit, Credito Italiano, Banca d'Italia e Consorzio. Trasporti, tessili, elettrici e meccanici fermi e in aumento, spec. ex ferroviari. Cascami, Sete artificiali, Edison, Terni, Unes, Vizzola, Fiat, Amiata, Isotta e Montecatini. Durante il listino prezzi migliori: Comit 1451, Cotonificio Veneziano 177, Snia 135, Chatillon 233. Previsioni buone. Cambi tranquilli.

CAMBI: Parigi 74.81; Zurigo 368.20; Londra 92.77½; Olanda 767.25; Spagna 315.25; Belgio 265; Berlino 456.50; Vienna 269.65; Praga 56.75; Bucarest 11.63; Argentina, peso oro 18.28, peso carta 8.05; New York: telegrafo 19.1312, chèque 19.0962; Belgrado 33.70; Budapest 334; Atene 24.75; Albania 366.

GENOVA

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½	71.85	71.90	Eridania	500	502
Cons. 5%	82.30	82.40	Gulinelli	182	183
Littorio	—	—	Dist. Ital.	146	144
Obbl. Ven.	75.15	75.25	Ansaldo	75	75
B. d'Italia	2545	2550	Ilva	185	185
Comit	1447	1450	Elba	44.75	45
Credito	814	819	Miani	20	20
B. Roma	117	116	Montecat.	271	271
B. N. Cred.	573	572	Amiata	325	328
B. Am. e I.	133	131	F.I.A.T.	455	464
Rubattino	548	549.50	Terni	429	430
Libera T.	183	180	Es. Elett.	133	167
Cosulich	172	175	SNIA Vis.	133.50	133.50
Lloyd Sab.	297.50	298			

Il mercato si è decisamente orientato all'aumento e prova ne è l'attuale andamento che dopo parecchio tempo di apatia pur con fondo sempre sostenuto oggi gli affari sono più numerosi e la quota progredisce. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, in prima linea; sulla Comit, Banca d'Italia, Amiata, Snia, Terni ed ex ferroviari. Valori di Stato migliorati su larghe compere. Durante il listino pur verificandosi dei realizzi i prezzi non decrescono.

CAMBI: Francia 74.75; Londra 92.77½; Svizzera 368.25; New York 19.13½; Spagna 315.50.

ROMA

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½	71.62½	71.80	Ilva	185	184
Cons. 5%	82.35	82.75	Ansaldo	78	78
Littorio	—	—	F.I.A.T.	456	465
Obbl. Ven.	75.—	75.—	Montecat.	271	272
B. d'Italia	2539	2542	M. Amiata	325.50	332
Cr. Fond.	482	495	Elettroc.	—	—
Comit	1446	1449	Gas Roma	810	811
Credito	815	813	R. Zucch.	122.75	122.75
B. Roma	117.50	117.25	Eridania	500	498
B. N. Cred.	570	566	Fondi R.	211.50	211.50
B. Am. e I.	240	240	Immobil.	879	886
Rubattino	546	540	Beni Stab.	720	720
Cosulich	173	175	Risanam.	1391	1389
Libera T.	182	182	A. Marcia	32.55	32.55
Cot. Mer.	40.50	40.50	Cond. ac.	1385	1380
SNIA Vis	135	134.50	Serino	790	795
Soie Chât.	231	234	Marconi	375	360
Varedo	60	59.50	Spalato	230.25	230
Terni	429	430	Isonzo	78	78
Elba	43.50	43.50	Fon. Vita	920	922
Metall. It.	160	162			

Mercato fermissimo ed animato con chiusura quasi ai massimi. Si hanno i massimi della giornata in mezzaborsa. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat, Banca d'Italia, Serino, Immobiliare e Consorzio. Valori di Stato e fondiari stazionari, solo l'Immobiliare migliorata. Bancari e meccanici in aumento spec. Consorzio, Banca d'Italia e Fiat. Trasporti, Tessili ed Elettrici fermi spec. Chatillon molto ricercata. In dopoborsa: Banca d'Italia si sposta da 2542 a 2560, Fiat 467, Consorzio 891, Chatillon 235.

CAMBI: Francia 74.82½; Londra 92.76½; New York 19.12½.

VENEZIA

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½	71.75	71.75	Libera T.	—	—
Cons. 5%	82.65	82.80	Cant. Nav.	—	—
Littorio	—	—	Merid.	—	—
Obbl. Ven.	74.95	74.95	Ad. Elett.	261	261.50
B. d'Italia	2550	2550	Terni	428	431
Comit	1447	1450	Cot. Ven.	176	176
Credito	—	—	Soie Chât	230	233
Generali	6070	6145	G. Alberg	89	89.75
Cosulich	172	175	Montecat.	272	272

Mercato migliore. La quota pur non chiudendo a imassimi registra notevoli plusvalenze. Ferme la Fiat, Banca d'Italia e Comit. Migliori i valori assicurativi. Cambi invariati.

CAMBI: Francia 74.80; Londra 92.77½; Svizzera 368.10; New York 19.13; Spagna 315.50; Berlino 456; Belgio 266; Vienna 269.50; Zagabria 33.66; Praga 55.75; Budapest 333; Bucarest 11.65.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.1675; Francia 20.32; Inghilterra 25.17375; New-York 519 9/16; Belgio 72.20; Spagna 85.5375; Olanda 208.3675; Germania 123.85; Austria 73.125; Svezia 138.95; Norvegia 138.65; Danimarca 138.55; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.40; Ungheria 90.55; Jugoslavia 9.13.

TORINO

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½	71.50	71.75	Bonifiche	502.50	503
Cons. 6%	82.80	82.55	Beni Stab.	—	—
Littorio	—	—	Aedes	—	—
B. d'Italia	2543	2558	SNIA Vis.	134.12	134
Comit	1446	1449	Soie Chât.	230	232.50
Credito	814	815	Distillerie	—	—
B. Roma	116	117	Ital. Gas	355	—
B. N. Cred.	570	572	Stige	—	—
Con. Mob.	887	892	Terni	428	427
Rubattino	550	550	S.I.P.	166.25	166.50
Lloyd Sab.	—	—	Alta Ital.	198	195
Cosulich	173	173	Savigliano	860	865
Libera T.	—	—	M. Florio	—	—
F.I.A.T.	455	452.50	Pittaluga	—	—
M. Amiata	325.75	327.75	Cot. Lan.	—	—
Montecat.	—	—	Spalato	—	—
Ilva	—	—			

Mercato buono con tendenza a mantenersi all'aumento. Si hanno i massimi della giornata in apertura. Le più sensibili oscillazioni sulla Fiat e Comit. Valori di Stato stazionari. Bancari e Meccanici in aumento spec. Comit e Fiat. Trasporti fermi ed intrattati. Tessili ricercati spec. Chatillon. Elettrici fermi. Continua la buona tendenza del mercato.

CAMBI: Francia 74.73; Londra 92.79; Svizzera 369.40; New York 19.14.

BOLOGNA

settembre	26	27	settembre	26	27
Rend. 3½	71.55	71.80	SNIA Vis.	135	134.50
Cons. 5%	82.79	82.77½	Terni	426	431
Littorio	—	—	Ilva	185	185
Obbl. Ven.	75.—	75.—	F.I.A.T.	455	465.50
B. d'Italia	2540	2560	Montecat.	271	271.50
Comit	1446	1450	Elett. Adr.	262	262
Credito	—	—	S.I.P.	165	168
B. Roma	117	117	Bon. Ferr.	500.50	503
B. N. Cred.	577	573	Generali	6180	6132½
Rubattino	550	550	Isonzo	—	—
Cosulich	174	174	Spalato	—	—
Cant. Nav.	—	—	M. Amiata	325	331

CAMBI: Parigi 74.80; Londra 92.78½; New York 19.13; Zurigo 368.20; Berlino 456.50; Bruxelles 265.80; Zagabria 33.65; Spagna 315; Olanda 767.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.30 M.; 5.00 D.; 6.05 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 8.25 O. S.; 8.35 A.; 10.20 D.; 15.00 D. D.; 15.10 A.; 17.00 D.; 18.20 W. L.; 18.30 O.; 20.15 D. D.; 21.50 D.

UDINE: 5.30 A.; 6.45 D.; 7.50 A.; 12.30 A.; 14.00 O. (Monfalcone); 15.50 D.; 17.15 D.; 19.15 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.10 A. (Lubiana); 7.30 D. D. (Lubiana-Vienna-Praga); 9.05 O.; 12.00 O.; 14.40 D. (Belgrado); 18.00 A. (S. Pietro); *9.05 D.D (Lubiana-Vienna-Budapest); 20.05 S. O. (Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 20.30 D. (Lubiana-Belgrado-Vienna-Budapest).

FIUME: 1.00 D.; 5.10 A.; 7.30 D. D.; 9.05 D.; 14.40 D.; 19.05 D. D

ARRIVI

VENEZIA: 0.40 D.; 5.00 A.; 7.42 A. (Portogruaro); 10.55 A.; 9.55 D. D.; 11.25 W. L.; 12.20 D.; 14.15 D. D.; 17.25 A.; 18.08 D.; 19.44 S. O.; 21.45 T. P.

UDINE: 7.42 O.; 9.20 D.; 12.10 A.; 14.55 D.; 17.52 A.; 18.51 O.; 20.25 D.; 23.10 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.05 O.; 8.05 O. S.; 9.05 D.; 9.41 D. D.; 11.45 A.; 13.15 D.; 16.35 O.; 19.10 D.; 21.30 D. D.

FIUME: 9.05 O.; 13.15 D.; 16.35 M.; 19.10 D.; 22.25 A.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A.; 9.45 M. (Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (Buie).

COSINA-POLA: 5.35 O.; 8.15 D.; 12.10 M. (Cosina); 15.30 D.; 19.00 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.50 D.; 6.50 O.; 12.05 A.; 17.50 D.; 18.30 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO 7.50 M. (Buie); 12.00 A.; 19.08

POLA-COSINA: 7.40 M. (Cosina); 9.42 O.; 14.10 D.; 19.30 D.; 21.08 A.

PIEDICOLLE-GORIZIA: 7.16 O. (Gorizia); 11.33 D.; 15.25 A.; 20.55 O.; 22.20 D. M. (da Buie): 21.16 M.

RINO ALESSI, direttore responsabile

Stampato ed edito dalla «Società Editrice Italiana Roma-Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso
UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra
o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. OTTIMO personale, miti pretese Trieste fuori, privati, alberghi offre Provveditorio S. Lazzaro 23. 52246 A
COMMESSO giovane, cartoleria-pelletteria, ottime referenze, miti pretese, offresi. Marsich, via D'Azeglio 20, IV. 83181 A
CUOCA brava cucinare, altri lavori, offresi tutto giorno. Offerte cassetta 19970 A, Unione Pubblicità. 19970 A
CUOCA offresi presso buona famiglia. Via Madonnina 0, pianoterra. 52236 A
CUOCA capace per tutti lavori offresi mezza giornata. Piazza Cavana 4, secondo. 9941 A
CUOCO, cameriera, domestica forte, lavare, cucinare, offresi. Garibaldi 17, I piano. 52218 A
DONNA offresi pulizia ufficio oppure altri lavori. Cassetta 19971 A, Unione Pubblicità. 19971 A
PRESTASERVIZI bene cucinare, stirare, lavori di casa, persona di fiducia, offresi. Via Bonomo 15, porta 6. 52196 A

Richieste di personale di servizio
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. CERCANSI diverse domestiche, cuoche, cameriere, bariste, personale fiducia per Trieste, fuori. Machiavelli 24. 83195 B
A. RAGAZZA tedesca, Milano, cuoche, cameriere, prestaservizi, sotto-cuoca trattoria cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 52247 B
DOMESTICA per famiglia con bambini, pratica tutti lavori, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati via Veneziani 1, porta 6. 83157 B
DOMESTICA giovane cercasi ore 9-12. Ventisettembre 20, terzo, sinistra. 83111 B
DOMESTICA giovane cercasi. Sebastiano 1, II, Crudeli. 52201 B
DOMESTICA capace, buona bambini, con ottimi attestati, cercasi. Via Roma 24, p. 9. 52213 B
DOMESTICA 30-40 anni, capace tutti lavori domestici, paziente buona bambini, cercasi per villino. Inutile presentarsi se non brava e priva attestati. Indirizzo al Piccolo. 95243 B
DOMESTICA pratica cucinare, con attestati cercasi prontamente. G. Galatti 20, III, de Bernardi. 52239 B
DOMESTICA friulana cercasi. Presentarsi dopo le 8, via Torrebianca 18, II. 83192 B
DOMESTICA seria, onesta, capace cucinare, lunghi attestati, cercasi. Giacinto Gallina 5, II, destra. 52225 B
PRESTASERVIZI sappia cucinare, per tutta la giornata, cercasi. Carducci 30, p. 9. 83171 B
PRESTASERVIZI giovane, due volte al giorno cercasi. Via Brunner 5, III, porta 9. 83206 B
PRESTASERVIZI capacissima, piccola famiglia, dalle 8 alle 18 cercasi, Settefontane 31, porta 4. 83109 B
PRESTASERVIZI mattino, pomeriggio, buona retribuzione, cerco. Presentarsi ore 9-11 via Rismondo 1, III, Picotti. 52181 B
PRESTASERVIZI brava, tutto il giorno, cercasi. Manzoni 18, Simon. 52216 B
PRESTASERVIZI svelta cercasi pomeriggio. Piazza Perugino 3, porta 2. 83188 B
RAGAZZA di servizio cercasi per tutto il giorno. Settefontane 29, porta 2. 52256 B
RAGAZZINA 3 ore al giorno portare passeggio bambina cercasi. Via Tor S. Lorenzo 1, porta 19. 52187 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

BANCONIERA lunga pratica, offresi prontamente. Offizia Giovannina, Servola 298. 52163 C
CASSIERA 30-enne, primarie referenze, offresi esclusi caffè, bars. Scrivere cassetta 19980 C, Unione Pubblicità. 19980 C
CHAUFFEUR meccanico 26-enne, distinto, offresi privati, aziende, disposto viaggiare occorrendo, accetta posto fiducia o esattore. Scrivere Di Palma Egidio, Fermo Posta, Pirano. 82314 C
CHAUFFEUR meccanico, patentino I e II grado cerca posto. Cantina Buie, Gatteri 16. 83159 C
CONIUGI offronsi portinai casa signorile. Cassetta 19833 C. Unione Pubblicità.
DENTISTA tecnico 20.enne, praticissimo in qualsiasi lavoro oro, caucciù offresi. Sorgente 3, Loewenthal. 83105 C
GIARDINIERE ortolano, violinista, pratico tutti lavori offresi per qualche trattoria o qualunque posto anche senza paga. Giacomo B., trattoria 225 Postumia. 20008 C
IMPIEGATO pratico qualsiasi amministrazione, conoscenza lingue, versato in commercio, celere dattilografo, offrendo cauzione, ottime referenze, occuperebbesi. Cassetta 19985 C, Unione Pubblicità. 19985 C
PORTINAIA per qualsiasi posto offrosi madre e figlia. Via Fornace n. 11, Anna Nemesch. 52168 C
PENSIONATO di guerra, marito e moglie cerca posto di portineria, ottimi attestati, Rosa Buzzai, via Carli 25, Parenzo. 83130 C
PESIONATO di guerra con moglie, senza figli, offresi quale portinaio. Via Cologna n. 62. -000 C
PRATICO commercio e teatro, disposto, occorrendo, viaggiare, accetterebbe decorose mansioni fiducia, versando cauzione adeguata, anche rilevante. Età 38 anni. Emilio Rossetto, fermo posta Vicenza. 19966 C
RAGIONIERE disporrebbe 3 o 4 giorni alla settimana per tenere contabilità presso seria azienda, ottime referenze, miti pretese. Cassetta 19990 C, Unione Pubblicità. 19990 C
SIGNORA offresi cucire, stirare presso famiglia, oppure darebbe aiuto a sarta. Offerte cassetta 19969 C, Unione Pubblicità. 19969 C
SIGNORA distinta, tedesca, parla francese, italiano, ottime referenze, offresi bambini, mattina o pomeriggio. Cassetta 19982 C, Unione Pubblicità. 19982 C
SIGNORINA tedesca 20.enne, con primarie referenze, cerca posto stabile quale bonne per bambini da 2-6 anni. Gentili richieste a Jolanthe Ferlat, Wien II, Bellegardegasse n. 31. 52195 C
SIGNORINA assolto scuola commerciale, offresi quale praticante presso importante ditta. Cassetta 19994 C, Unione Pubblicità. 19994 C
23-ENNE pratico ufficio, cantine vini, distillerie, manipolazioni alcool, lavori in bottame, ottime referenze offresi a seria ditta. Scrivere Mauro Giuseppe, Cormons. 19815 C

Lavoro a domicilio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A-JOUR punto inglese si eseguisce. Tiziano 22, primo piano. 52124 CC
CAPPELLI, vestiti elegantissimi, confezionansi, rimodernansi. Corso Garibaldi 13, porta 11. 51839 CC
CAPPELLI elegantissimi, confezionansi utilizzando cose vecchie; riformazioni feltri prezzi mitissimi. Covelli, piazza Vico 2, III. 83194 CC
CAPPOTTI, vestiti, cappelli confezionansi, rimodernansi, prezzi bassissimi. Giulia 47, 1 piano. 51990 CC
COL 1.o ottobre si riaprono i laboratori di cucito, ricamo in bianco e sartoria. Si accettano lavori di commissione e signorine paganti con proprio lavoro e senza. Tommaso Grossi 6, Istituto Sacro Cuore (Montuzza). 19930 CC
MATERASSAIA offresi domicilio, suste e materassi prezzi miti. Malcanton 15, III. 52165 CC
RAGAZZA capace rammendare offresi. Ireneo 3, 19. 52193 CC
SARTA donna diplomata assume qualsiasi lavoro, scrupolosa esattezza, prezzi miti. Foscolo 27, p. 11. 52252 CC
SARTA bravissima, lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleurs e mantelli ultimi modelli 50, rimoderna vestiti, mantelli vecchi facendoli come nuovi, prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 52243 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

AGENTI giovani cercansi per visitare clientela, vendita apparati elettrici. Retribuzione stipendio fisso e provvigione. Offerte con indicazione età cassetta 19945 D, Unione Pubblicità. 19945 D
APPRENDISTA per pistoria cercasi. Corso Garibaldi 4. 83162 D
APPRENDISTE maglieria assumonsi. - Via Muratti 3. 83113 D
DATTILOGRAFA possesso macchina, lavoro occasionale cercasi. Offerte Reves, Caffè Specchi. 95238 D
FIGURE distinte, interpretazioni films cerca Anonima Cinematografica, viale Umbria 40, Milano. 5739 D
GARZONA e principiante sarta uomo cercansi. Indirizzo Piccolo. 52238 D
LAVORANTE stiratrice brava cercasi. Promontorio 1. 52192 D
LAVORANTE sarta brava, pratica, cercasi. Negozio Mode, Battisti 12. 522222 D
LAVORANTE e mezza sarta uomo cercasi. Via Mazzini N. 5. 83191 D
MEZZE lavoranti sarte uomo cercansi. S. Francesco 4, scala 2. 83204 D
MODISTA lavorante capace, ottime condizioni cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 83176 D
MODISTE lavoranti e mezze lavoranti capacissime, cercansi prontamente. Piazza Borsa 1, II. 83184 D
ONDULATRICE manicure per Gradisca, buone condizioni cercasi. Giulia 20, barbiere. 83189 D
PRINCIPIANTE commestibili, forte, cercasi. Crispi 51. 83152 D
RAGAZZO 14enne per commestibili cercasi. Presentarsi ore 13, Settefontane 29. 83154 D
SIGNORINA inglese, distinta, cercasi accompagnare passeggio ragazzina quindicenne. Indirizzo Piccolo. 52098 D
SIGNORINA praticante negozio profumerie, conoscenza lingua tedesca cercasi. Cassetta 19997 D, Unione Pubblicità. 19997 D
STENODATTILOGRAFA velocissima, disposta recarsi fuori Trieste cerca importante Studio legale. Presentarsi dalle 10.30 alle 12 Hotel Savoia, camera 22. 83179 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

A A A. CAMERA indipendente (garconniere) mobiliata con lusso, comfort, discrezione, cerca distintissimo. Gentili offerte Cassetta 19972 E, Unione Pubblicità. 19972 E
A. CAMERA, ingresso libero, centrale cercasi, urgente. Provveditorio, S. Lazzaro 23. 52248 E
CAMERA e cameretta vuote, comodo cucina, cerco presso piccola distinta famiglia, centro. Offerte Cassetta 20011 E Unione Pubblicità. 20011 E
CAMERA mobiliata, elegante, ingresso libero, cerca capitano marittimo. Offerte con prezzo Cassetta 19975 E, Unione Pubblicità. 19975 E
CAMERINO vuoto, oppure letto compagnia persona dabbene, signora, assente tutto il giorno, paraggi Acquedotto prolungato, cercasi. Cassetta 19991 E, Unione Pubblicità. 19991 E
MATRIMONIALE bella posizione centrale, possibilmente uso bagno, cercano coniugi stranieri per un mese, eventualmente più. Offerte dettagliate Caassetta 19984 E, Unione Pubblicità. 19984 E
MATRIMONIALE elegante, pulitissima, ambiente signorile, comodo cucina, possibilmente salotto e uso bagno cercasi, escluso mediatori. Indirizzare indicando pretese, Cassetta 19993 E, Unione Pubblicità. 19993 E
PENSIONE familiare compresa stanza munita comfort per giovane forestiero ottima famiglia cercasi. Cassetta 19989 E, Unione Pubblicità. 19989 E
STANZA vuota paraggi Carducci, cerca signorina seria. Cassetta 19986 E, Unione Pubblicità. 19986 E
STANZA vuota, ingresso scale, cerca maestra distinta. Cassetta 19998 E, Unione Pubblicità. 19998 E
STANZETTA vuota cerca sarta paraggi via S. Michele. Offerte Cassetta 19992 E, Unione Pubblicità. 19992 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A A. MOBILIATA, luce, semidisobbligata, unico subinquilino, affittasi. Valdirivo 19, terzo. 83115 F
A. A. AFFITTASI camera mobiliata, comodo cucina. Kandler 1, p. 17. 83198 F
A A. MOBILIATA pulitissima, luce, telefono, affittasi. Giulia 14, porta 14. 52176 F
A. ALLOGGIO, vitto, stabile serio o studente darebbesi. Tarabochia 5, porta 14. 52237 F
A. CAMERETTA mobiliata, ingresso scale, affittasi. Cristoforo Cancellieri 15. 83199 F
A. MOBILIATA vitto, affittasi due distinti. Arcata 16, porta 2, destra. 83136 F
A. MOBILIATA bellissima affittasi a distintissimo, prezzo conveniente. Foscolo 46, I. 83135 F
A. MOBILIATA bellissima, scrupolosa pulizia, affittasi. Spiridione 6, quarto, sinistra. 83197 F
A. MOBILIATA massima pulizia affittasi distinto. Slataper 28, porta 6. 52190 F
A. MOBILIATA grande, stufa, pulitissima, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 52232 F
A. MOBILIATA grandissima, 2 letti, affittasi 1-2 persone. D'Annunzio 1, II, porta 34. 52226 F
A. STANZA mobiliata affittasi a distinto signore. Toro 5, porta 10. 52186 F
ARIOSA, davanti, affitta non mestierante a distinto. (Stazione). Indirizzo Piccolo. 83190 F
CAMERA mobiliata, ariosa, ingresso libero affittasi prontamente. Ginnastica 41, II. 83202 F
CAMERA bella, mobiliata, affittasi prontamente. Commerciale 7, porta 25 destra, vicino caffè Fabris. 83209 F
CAMERA mobiliata, ingresso scale, luce affittasi. Giulia 54, I. 000 F
CAMERA elegante, mobiliata, luce, ingresso libero affittasi a ufficiale. Indirizzo Piccolo. 82175 F
CAMERA elegante, mobiliata, luce, affittasi, preferibile ufficiale. Gatteri 10, p. 8. 83174 F
CAMERA mobiliata affittasi presso famiglia distinta, non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 83170 F
CAMERA vuota, ingresso libero, luce, affittasi distinta persona. Donadoni 24, cartoleria. 83125 F
CAMERA bene mobiliata, soleggiata, ingresso scale, luce, volendo bagno, affittasi solo distinto. Regina Elena 65, III, p. 8.
CAMERA pulitissima affittasi a distinto signore. Gatteri 17, terzo, sinistra. 52169 F
CAMERA mobiliata, comodo cucina affittasi. Via Madonnina 44, I p. 52224 F
CAMERA vuota, bellissima, ingresso scale, affitterebbesi uso ufficio, studio. Battisti 17, terzo. 83049 F
CAMERE lussuose, modeste, mobiliate, salotto, bagno, cucina, vuote, uffici, altre una persona, tutte ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 83156 F
CAMERETTA pulitissima, luce, affittasi prontamente signore. Istituto 34, III, destra. 83172 F
CAMERETTA mobiliata, pulitissima, luce, affittasi. Via Giulia 13, IV, destra. 83124 F
CAMERETTA ariosa, luce, stufa, vitto famigliare, affittasi. Indirizzo Piccolo. 24227 F
CAMERINO affittasi. Via Bramante 11, I piano. 52174 F
CAMERINO affittasi, eventualmente comodo cucina, casa signorile. Tor S. Piero 6, porta 12. 52211 F
COMPAGNO stanza cercasi, preferibile ferroviere. Cellini 3, IV, Bandiera, Stazione. 83123 F
LETTO affittasi a donna. Solitario 3, porta 11. 52178 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Udine 3, IV, sinistra. 83143 F
MATRIMONIALE, possibilmente due amici, luce, centro, affittasi. Tarabochia 8, II. 20012 F
MATRIMONIALE, lussuosa, comodo cucina, volendo pranzo, comfort, casa signorile, affittasi a distinti. Piazza Vico 9, porta 10. 83106 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, affittasi. Via Udine 4, porta 16. 52164 F
MATRIMONIALE, uso cucina, per coniugi soli, affittasi. Via Tommaso Grossi 12, villino. 000 F
MOBILIATA, luce, affittasi due persone. - Madonna Mare 2, quarto. 9933 F
MOBILIATA, due persone, affittasi. Azeglio 22, porta 15. 83177 F
MOBILIATA, bella, luce, scrupolosa pulizia affittasi. Ginnastica 28, terzo. 83163 F
MOBILIATA affittasi a distinto giovane. - Venti Settembre 54, I, destra. 83153 F
MOBILIATA affittasi a distinto. Via Milano 25, quarto, porta 16. 83158 F
MOBILIATA per scapolo, ingresso libero oppure matrimoniale, uso cucina 150 affittansi. Indirizzo Piccolo. 83205 F
MOBILIATA pulitissima affittasi distinto o distinta presso piccola famiglia. Cecilia 15, II sinistra. 52251 F
MOBILIATA elegante, ingresso scale, affittasi distinto. Sette fontane 22, IV, destra. 83128 F
MOBILIATA, ingresso scale, affittasi distinto, stabile. Indirizzo al Piccolo. 83131 F
MOBILIATA bella, grande, due finestre, luce, stufa, affittasi prontamente serio stabile. Indirizzo Piccolo. 83132 F
MOBILIATA, una, due persone, affittasi. Prezzo mite. Vitale, Tesa 6, I, angolo piazza Garibaldi. 83129 F
MOBILIATA bellissima, luce, affitta piccola distinta famiglia. Foscolo 31, II. 83116 F
MOBILIATA pulitissima, luce, stufa, affittasi. Via Mirti 16, terzo, Roiano. 52205 F
MOBILIATA elegantemente, ingresso scale, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 52118 F
MOBILIATA due persone distinte, affittasi. Piazza Hortis 2, terzo, destra. 52184 F
MOBILIATA bella, affittasi a distinto. Via Cologna 2, porta 2. 52180 F
MOBILIATA pulitissima, soleggiata, luce, volendo vitto, unico subinquilino, affittasi presso coniugi non mestieranti. Raffineria 9, porta 15, paraggi piazza Garibaldi. 52221 F
MOBILIATA ingresso libero, affittasi, persona sola, vicino Centrale. Indirizzo Piccolo. 52239 F
MOBILIATA, ingresso libero e una matrimoniale, luce, affittansi. Via Valdirivo 21, terzo. 83187 F
MOBILIATA bella, grande, affittasi distintissimo. Ruggero Manna 3, II. 83182 F
MOBILIATA affittasi a distinto signore o studente. S. Michele 31, porta 11. 83123 F
STANZA ufficio centro, ingresso libero, luce elettrica affittasi primi ottobre. Valdirivo 4, III. 83137 F
STANZA bella, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore, volendo anche vitto presso piccola famiglia. Rossetti 17, porta 1. 83169 F
STANZA grande, bella mobiliata, affittasi prontamente a distinto impiegato. Via Machiavelli 10, II, destra. 52046 F
STANZA vuota, grande, affittasi. Scala Monticello 3 (via Giulia) III, porta 18. 83164 F
STANZA mobiliata, 2 letti, con comodo cucina, affittasi. Eventualmente costo. Istituto 31, III, destra. 83126 F
STANZA mobiliata affittasi. D'Azeglio 22, I, sinistra. 20016 F
STANZA mobiliata ingresso libero, con pensione, affittasi. Via Arcata 11. 83114 F
STANZA mobiliata affittasi per 2 amici. Indirizzo al Piccolo. 52204 F
STANZA, vitto, paraggi nautiche, darebbensi a studente. Indirizzo al Piccolo. 52200 F
STANZA affittasi distinto signore. Ruggero Manna 12, II, porta 8. 52242 F
STANZA mobiliata affittasi, esclusi nomini. Via Imbriani 1, negozio. 52249 F
STANZA vuota, eventualmente comodo cucina, affittasi signora distinta. Ruggero Manna 9-I, porta 6. 52199 F
STANZA semplice affittasi a due persone. Via Bosco 18, p. 12. 52170 F
STANZA elegantemente mobiliata, bagno, affittasi. Tor S. Piero 4, p. 19. 52217 F
STANZA bellissima, salottino, ingresso scale, cura guardaroba, affittasi distinto. Lazzaretto vecchio 35, II, scala I. 52215 F
STANZA bella, mobiliata, affittasi. Via Crispi 8, I, destra, Chiozza. 52295 F
STANZA grande, vuota, comodo cucina, oppure mobiliata, vitto 1 persona. Media 50, IV. 52233 F
STANZA grande, mobiliata, ingresso libero. Tarabochia 5, IV, porta 19. 52229 F
STANZE 2 bellissime, centro, affittansi ufficio, ambulatorio. Indirizzo al Piccolo. 83110 F
STANZE 3, esclusivamente ufficio, ingresso scale, affittansi. Zonta 9, I. 52175 F
STANZETTA ariosa, chiara, affittasi onesto operaio. Indirizzo Piccolo. 8314 F
STANZETTA mobiliata affittasi prontamente. Via del Ponte 5, IV, destra. 83134 F
STANZETTA, luce e costo, affittasi a studente o donna impiegata. Riborgo 36, p. II. 52231 F
STANZINO pulito, luce, affittasi signora, signorina assente giorno. Indirizzo Piccolo. 52184 F
VITTO, alloggio, trova studente vicino liceo, via Vespucci 41, porta 13. 52203 F
STUDENTI (2) della provincia, trovano vitto, alloggio, presso distinta famiglia, vicinanze scuole superiori. Miloch, via Nicolò Derin 11. 83161 F

Istruzione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. «BATTISTI-Galilei» (Battisti 10): Scuola elementare per avviamento agli studi medi. Asilo (prescolastico). Corsi medi per ricuperare anni perduti. Ragioneria (diploma ragioniere). Licenza complementare, contabilità, stenografia (corsi serali). Ottimi risultati agli esami. Apertura primo ottobre. 52245 G
A. A. A. A. A. A. COLLEGIO Conte di Cavour, Trieste, via S. Michele 14, alunni esterni, interni. 52255 G
A A A A. PRO-SCHOLA. Corso regolare prima ginnasiale, tecnica. Corsi serali medie inferiori, superiori, regolari od abbreviati (ricupero anni perduti). Doposcuola modello, ottimi risultati esami. Inizio 5 ottobre. Via Mazzini 30. terzo. 82975 G
A A A. PRO-SCHOLA. Corsi serali lingue, contabilità pratica, stenografia, ragioneria. (Diploma ragioniere). Mazzini 30, terzo. 82976 G
A A. ALLA Berlitz-School, lezioni di lingue moderne, individuali, collettive, ed a domicilio. Preparazione esami. Ogni principio di mese inizio corsi economici per impiegati, studenti ecc. Traduzioni in tutte le lingue. 1134 G
AA. STENOGRAFIA italiana, tedesca, corso 3 mesi. Lingua tedesca. Ginnastica 45. 52172 G
ACCADEMIA danza, Francesco 10. Apertura 1.o ottobre, lezioni, iscrizioni giornalmente. 52207 G
ALLA «Jackson-Royle», Silvio Pelli co 6, professori inglesi laureati Università inglesi. Iniziansi corsi giornalmente. 20017 G
ALLIEVA VII corso Conservatorio, impartisce lezioni pianoforte, teoria, solfeggio. Indirizzo Piccolo. 83030 G
AUTORIZZATA scuola accademica taglio, cucito per signora: primi ottobre apertura corsi diurni, serali, teoria, pratica, correzioni, difetti, diploma fine corso. Prof. Trobia, Piazza Ponterosso 5. 20000 G
CONTABILITA': insegnamento pratico rapidissimo. Rilasciansi certificati. - Corso Garibaldi 17, II. 20014 G
CORSI riuniti di pianoforte, teoria, solfeggio, programma Conservatorio, scuola moderna. Via S. Francesco 12, porta 15. 83160 G
DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 52166 G
DIPLOMA maestro, licenza complementare, preparazione accelerata accuratissima. Corso Garibaldi 17, II. 20014 G
DIPLOMATA Inghilterra dà lezioni. Molino a vento 5, I. 83056 G
FRANCESE, matematica, doposcuola dà signorina diplomata. Cassetta 20000 G Unione Pubblicità. 20000 G
GRATUITAMENTE: violino (rilasciasi cassa); scuola (compresa orchestra), settimanalmente quattro ore, complessive «dodici» (mensili). Indirizzo Piccolo. 9917 G
IMPARERETE ballare Scuola Santini, Carducci 12. Informazioni giornalmente. Ultime novità. 95233 G
INGLESE, tedesco, francese, spagnolo, portoghese, metodo speciale accelerato. S'iniziano 1.o ottobre corsi speciali, 35 mensili, Piazza Cavana 4, II. 9940 G
INGLESE e tedesco insegna Kastner Michele, via Mazzini 21, terzo. 51952 G
LEZIONI pianoforte, scuola moderna, inizio, perfezionamento. Battisti 7, porta 12. 83142 G
MAESTRA pianoforte istruisce principianti in tre mesi, pezzi qualsiasi genere, gratuito uso pianoforte e metodi. Crispi 50, mezzanino, destra. 52202 G
SCUOLA taglio, cucito, teoria, tecnica moderna, celerissima, prezzi miti. Ginnastica 43, I. 52132 G
SIGNORINA distinta, pratica italiano, tedesco e pianoforte, sorveglianza, lezioni, offresi per bambina, bambino, 6-10 anni, pomeriggio. Cassetta 19999 G Unione Pubblicità. 19999 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

COMPETENTE mancia a chi riporterà alla cassa del Bar Torinese, una spilla con brillante, valore lievissimo, ricordo caro. 83197 H
ORECCHINI pendenti smarriti iersera principio Corso Garibaldi. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandoli al Piccolo. 20015 H
OROLOGIO da braccio, memoria defunto, smarrito teatro Excelsior, 100 lire mancia portandolo Piccolo. 52244 H
PORTAFOGLIO smarrito, documenti. Mancia portatore. XX Settembre 8-II, Antonsich. 52167 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. AFFITTANSI 3, 4, 5 stanze, comfort, paraggi Navali, 4000, 6000, 6500. Indirizzo Piccolo. 52210 I
APPARTAMENTO anticamera, due camere 7x7 e 6x4, affittasi esclusivamente ufficio. Indirizzo Piccolo. 62021 I
APPARTAMENTO 3 stanze, comfort, altro 2 stanze, ville, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 83196 I
INTERO II piano, casa via Battisti, due facciate, 17 fori, affittasi. Indirizzo Piccolo 52051 I
LOCALE un foro, con spazio retro, vuoto, affittasi prontamente per negozio. Via Brunner 6. 83165 I
MAGAZZINETTO con scrittoio affittasi. Via F. Crispi 36, barbiere. 52254 I
MAGAZZINI 2 Molino a vento affitta amministrazione Cehovin, Ventisettembre 65. 1721 I
MAGAZZINO con ufficio, m. q. 170, luce, acqua, affittasi. Rivolgersi portinaio, Cecilia Rittmeyer 20. 83029 I
MAGAZZINO posizione centrale, completamente arredato, affittasi prontamente. Via S. Spiridione 12. 83117 I
MAGAZZINO affittasi centralissimo, verdure escluse. Via Milano 7, rivolgersi portinaio. 52179 I
QUARTIERE due camere, cameretta, via Gatteri, affitto minimo, scambiasi con quattro camere, camerino. Offerte 20031 I Unione Pubblicità. 20031 I
QUARTIERE 2 stanze, ripostiglio, scambiasi con più grande. Giulia 29, porta 16. 52169 I
QUARTIERE 2 stanze, stanzetta, cucina, luce, acqua, gas, campagna, paraggi Roiano, affittasi prontamente. Indicare posizione famiglia. Cassetta 19973 I Unione Pubblicità. 19973 I
QUARTIERI due-tre stanze, accessori, ogni comfort, pronti affittansi. Visitare via Revero, angolo Reni (casa nuova). 51814 I
QUARTIERINI camera, cucina, più grandi, stanze, affittansi. Garibaldi 17-I. 52220 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTI due, 7-8 camere ciascuno, in due piani dello stesso stabile o in due stabili contigui, cercansi. Prenderebbesi considerazione anche intera villa, massimo 16 camere. Indirizzare offerte cassetta 19983 L. Unione Pubblicità. 19983 L
APPARTAMENTINO bene mobiliato, oppure due belle stanze con uso cucina, cercasi per tre persone distinte. Cassetta 19937 L. Unione Pubblicità. 19937 L
APPARTAMENTO 4-5 stanze, accessori, riscaldamento centrale, cercasi. Cassetta 19955 L Unione Pubblicità. 19955 L
BOTTEGA vuota con retro, posizione centro cercasi. Offerte Cassetta 20010 L Unione Pubblicità. 20010 L
BOTTEGA retro, posizione passaggio, cercasi. Offerte cassetta 21001 L. Unione Pubblicità. 21001 L
CAMERA, camerino, cucina, possibilmente vuoti cercansi prontamente. Trattasi indirizzo al Piccolo. 83008 L
CAMERA una, due e cucina, cercano distinti coniugi, pagando anticipato. Offerte cassetta 19996 L. Unione Pubblicità. 19996 L

Addoloratissimi, i sottoscritti partecipano il decesso di

FRANCESCO G. VIDULICH
d'anni 59

La consorte **ORSOLINA nata BUSSANICH,** i figli **MARIA, EMMA, ANNA, PIA, FRANCESCO** e **MARIO,** i fratelli **GIOVANNI** ed **ANTONIO,** nonchè le cognate, i cognati e tutti i nipoti.
Monfalcone - Pola, 27 settembre 1928.

Grande Imp. Capellan, Corso V. E. III N. 45

MAGAZZINO per chincaglierie, cercasi. Minime pretese, scrivere Corradi Giulio. Gelsi n. 6. 52185 L
QUARTIERE 4-5 stanze, camerino bagno, eventualmente scambiasi con quartiere 2 camere, cucina, bagno. Telefonare 93-03. 83077 L
QUARTIERE 2-3 stanze, camerino vuoto oppure semi mobiliato cercano sposi. Offerte Cassetta 20003 L Unione Pubblicità. 20003 L
QUARTIERE due camere cucina, cercano coniugi soli. Cassetta 19974 L. Unione Pubblicità. 19974 L
QUARTIERI stanze, cercansi. Garibaldi 17, primo. Trieste, dintorni. Nessuna spesa portatori. 52219 L

Vendite d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

A. ALCUNE Volpi bellissime, peli guarnizioni, pellicce vendonsi occasione. Broglia, Goldoni 5. 83207 M
A. OCCASIONE vera volpe bianca, vendesi. Milano 11, porta 7. 52191 M
A. VOLPE noce, bionde, Renard pelli, guarnizioni, pelliccie, vendonsi. Mazzini 22, II, Devidè. 19392 M
ARMONIO marca americana, 12 registri, vendesi, scambiasi. Indirizzo al Piccolo. 52177 M
CANE Sanbernardino, giovane, vendesi. Via San Lazzaro 1, portiere. 83103 M
CANI (cuccioli) razza indiana, vendonsi. Corso Garibaldi 29, porta 6. 83178 M
CAPPOTTI due, per bambino sei anni, vendonsi. Gatteri 7, II destra. 52223 M
CARRETTO seggiolone passeggio culla scrittoio per bambini, vendonsi. S. Cilino 3, Trattoria Capuzzera. 52206 M
CASSAFORTE Polzer-Vienna, cassa sicurezza registri Baker-Vienna, ottimo stato, vendonsi condizioni favorevoli. Cehovin, XX Settembre 65. 1721 M
GRAMMOFONO mobile palissandro nuovo, con dischi, vendesi. Via Lucio Papiriano 5 (S. Giacomo). 52032 M
GRAMMOFONO a mobile, grande, mogano intarsiato, con dischi. 1700, vendesi occasione. Apollinare 2, IV, 16. 83121 M
GRAMMOFONO valigia, buon prezzo, vendesi. Solitario 3, p. 14. 52230 M
MACCHINA maglierie, ottimo stato, buon prezzo, vendesi. Tommaso Grossi 6. Istituto Sacro Cuore (Montuzza). 19930 M
MACCHINA cucire Singer, spola rotonda, carrozzella vendonsi. Goldoni 5, portinaio. 52250 M
MACCHINA cucire, buonissima, vendesi 150. Petronio 1. Renzi. 83113 M
MANTELLO donna media, grigio, moderno, vendesi. Artisti 11, I. Corso. 83141 M
MANTELLO seta nero, nuovo, bellissimo, vendesi. Tigor 7, III, mezzo. 83119 M
MANTELLO invernale, marron, per signorina, vendesi 70 lire. Carducci 28, II destra. 83167 M
RADIO Ultradina, 8 valvole, completo, scambierebbesi con grammofono mobile di marca. Rivolgersi via Giulia n. 4, Barbiere. 52038 M
SOPRABITO e vestito per giovinotto; cappotto e costume donna, vendonsi buon prezzo, dalle 9-16. Via S. Francesco 27, III destra. 52182 M
STUFA gas per stanza o ufficio, vasca da bagno, vendonsi buon prezzo, dalle 9-14. Via S. Francesco 24, III destra. 52183 M
TAPPETO pelo, grande, vendesi occasione lire 190. Indirizzo Piccolo. 83086 M
TELAI per finestre con lastre, spagnolette e casse, vendonsi. Crispi 2, portineria. 83166 M
VESTITI usati, vendonsi. Via Armando Diaz 2, III. 52240 M
VESTITO bleu, uomo snello, ottimo stato, vendesi 70 lire. Carducci 28 II destra. 83168 M

Acquisti d'occasione
cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI, oggetti vari, compero. Scrivere: Krasna, Caffè Saturnia, via Sanità. 9939 N
PIALLA spessore 600-700 mm. larghezza, acquistasi. Offerte dettagli tipo, prezzo, Clemente, pulegge, Sagrado. 83160 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A A A. GUARNITURE Club poltrone pelle, salottini, liquidazione. Via Geppa N. 15. 3327 NN
ARRIVI! matrimoniali, pranzo, studi, salotti viennesi 950; cucine 650. Assortimento letti con suste 140. Zanchi, S. Lazzaro 1. 83185 NN
ATTENZIONE! Cucine complete 650, letti con elastico 140, matrimoniali 1400. Mobili, viale Regina Elena 15. 83186 NN
CAMERA per una persona, 900! matrimoniale faggio cotto, 1400; mogano 1780; altro porto piene, prezzi fortemente ribassati. - Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CAMERA porte piene, vendo rara occasione. Manzoni 15, porta 7. 52153 NN
CAMERA matrimoniale, quasi nuova, vendesi traslocandosi. Via Margherita 15. 83214 NN
CAMERE letto, matrimoniali, faggio, lire 1500, sale pranzo, cucine, salotti a prezzi non temere concorrenza; confrontate, Punzo, Carducci 10. 19143 NN
CAMERE pranzo, lussuose, 2400 poi; salotto, 3100 in poi Türk, Cesare Battisti 12. Attenzione al numero. 1000 NN
CANAPE' (due) velluto, con spalliera d'ottone, vendonsi. Gatteri 33, 5. 83173 NN
CREDENZA cucina moderna, tavolo, due sedie, colonna, vendonsi. Petronio 1, Renzi. 83112 NN
LETTI 120, suste 55, cucine 640, materassi lanetta 70, altri mobili nuovi vendo. Fonderia 10, magazzino. 83203 NN
MOBILI diversi camera cucina, vendonsi giornata, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 20013 NN
OTTOMANE, suste, materassi d'ogni qualità, vendonsi occasione. Ginnastica 15, tappezziere. 52223 NN
PIANINI, pianoforti, armoniums, autopiani, Steinway Sons, Bluethner, Schiedmayer Foerster, Lauberger, Hofmann, vendita, scambi, facilitazioni. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1735 NN
PIANINI, pianoforti, autopiani, primissime fabbriche, vendita rateale, noleggi scontabili. Seria garanzia. Mazzini 44. 83200 NN
PIANINO, nero, perfetto, lire 2400, mezzocoda Bösendorfer 1200. Via Armando Diaz 16 (ex Sanità). 1736 NN
PIANINO Schubertt nuovo, vendesi occasione. S. Sebastiano 6, porta 10. 83133 NN
PORTALIBRI palissandro, tavolo rotondo quercia nera, poltrona rovere, vendesi. Aleardi 8, porta 4. 83149 NN

Alle 18.30 di ieri, dopo lunghe sofferenze si è spenta

Nilde Coceancig

Dottore in Matematica

Ne danno l'annuncio della morte il marito **comm. dott. BRUNO** con la figlia **NIETTA MARIA,** i genitori **comm. FEDERICO ZENARI** e **ANTONIETTA GABELLI,** unitamente ai fratelli, alle sorelle e congiunti.
I funerali seguiranno sabato 29, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.
Trieste, 28 settembre 1928.

L'**UNIONE INDUSTRIALE FASCISTA DELLA VENEZIA GIULIA** partecipa, con profondo cordoglio, il decesso della Signora

dott. NILDE COCEANCIG

Consorte del proprio Segretario Generale.
Trieste, 28 settembre 1928 - VI.

Marina Martinolich

venne rapita improvvisamente all'affetto dei suoi cari lunedì 24 corrente, ad ore 14.
Accasciati dal dolore, la madre **TINA,** il fratello **FEDERICO** con la consorte **ODETTE** e la sorella **MARIA** col marito **GIUSEPPE NICOLICH,** unitamente agli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita a quanti la conobbero.
I funerali dell'amata Estinta ebbero luogo martedì 25 corrente.
Lussinpiccolo 27 settembre 1928.

Con l'animo straziato dal dolore, i sottoscritti partecipano ai parenti, amici e conoscenti, che il loro amato Capo famiglia

Marco Zuliani fu Luigi

Cancelliere con funzioni direttive di R. Pretura

munito dei conforti religiosi passò serenamente a vita migliore, oggi, alle ore 16.
La moglie **ANTONIETTA n. PALVELLO,** i figli **MARIO** e **BRUNO** con la moglie **MARIA** e il figliolino **BRUNETTO, MARIA in FERRARI,** sorella, **GIUSEPPE FERRARI** cognato, coi figli **GINO** e **ALDO,** e **GIOVANNA MAZZONI** cognata (assente), per loro e congiunti.
I funerali avranno luogo il 29 corrente, alle ore 9.
Pisino, 27 settembre 1928.
Il presente serve da partecipazione diretta.

SALOTTO palissandro imbottito, 8 pezzi, vendesi occasione. Tappezziere, via Torquato Tasso. 83143 NN
STANZA pranzo palissandro, letto bianco, letto grande ottone, specchiera grande, tavolo cucina, stufa bagno, vendonsi. Via Scorcola 6, II; dalle 10-19. 83208 NN
TAVOLINI giuoco pieghevoli, tavolo cucina, vendesi. Falegnameria, Gaspare Gozzi 1. 83150 NN
TAVOLO lungo, adatto lavoratorio oppure trattoria e lettino bambini, vendonsi occasione. Amerigo Vespucci 9 (case operaie). 52208 NN

Commercio ed industria
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. A. BILLANTI, oro, argento, corone compero pagando bene. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 83006 O
A A. BRILLANTI, oro, corone argento, argenteria, compero pagando bene. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 209 O
A. A. CALZATURE forme, colori moderni, tutte cucite, per bambini lire 15, per ragazzine lire 25, donne lire 45, uomini lire 50, camerieri lire 46, signore anziane lire 35. Liquidazione di tutte le calzature estive prezzi di stralcio. Tutti alla Calzoleria Triestina, via G. Carducci n. 21. 19872 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI rappresentanti introdotti agricoltori, comizi, sindacati, ricercansi ovunque, mondiale istituzione agricola, forti guadagni, lucroso avvenire assicurato persone attive. Scrivere referenziando, Cassetta 51 M Unione Pubblicità Italiana, Milano. 1637 P
RAPPRESENTANTE essenze agrumarie introdotto Venezia Giulia, Friuli, cercasi. Indicare case trattate, referenze. Groppo, Corso Vittorio 121, Verona. 82915 P
VIAGGIATORE propria clientela porcellane, terraglie, vetrami, lastre, ferramenta, offresi Venezia Giulia. Cassetta 19933 P Unione Pubblicità. 19933 P

Automobili, biciclette e sports
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AMMORTIZZATORI Savara nuovi, vendo, cambio fanalino laterale. Portineria Circolo Ufficiali. 52209 Q
ANSALDO prima serie, ottimo stato, scambiasi con camion portata minima 40-50 quintali. Indirizzo Piccolo. 52241 Q
AUTO 6 posti, nazionale, se possibile ballon smontabile, solo in buonissime condizione, cerco. Scrivere Garage Moliano, viale B. Mussolini 30, Fiume. 83193 Q
BICICLETTA Alba quasi nuova 350, motorino 350. Officina via Roma 28. 95244 Q
BICICLETTA mezza corsa, germanica, ottimo stato, vendesi occasione. Madonna Mare 6, II, porta 5. 52143 Q
CAMION Fiat portata 20 quintali, piena efficienza, vendesi occasione. Telefono 6573. 52257 Q
CAMIONCINO Fiat 10 quintali e 15 Ter perfetto stato, scambiansi per 509 o 501. Garage Torta, Pola. 20009 Q
GRUPPO marino testa calda, efficiente, 20 HP, cercasi occasione. Viale Duca d'Aosta 446, Monfalcone. 83089 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

A A. SOCIO disponga 150-200 mila, versabili ratealmente quale capitale d'esercizio, garantito; cercasi da società serissima. Motivo: aggiunta nuova industria alimentare avente già organizzazione viaggiatori, rappresentanti. Nessuna spesa, impianti amministrazione esistenti. Eventuale collaborazione personale con utile annuo iniziale circa 30 mila. Cassetta 5753 R Unione Pubblicità. 5753 R
A. MI associerei azienda redditizia apportando 20 mila. Serie offerte dettagliate cassetta 19979 R Unione Pubblicità. 19979 R
APPORTEREI capitale adeguato per azienda bene avviata, desiderosa sviluppo, bisognosa attiva cooperazione. Scrivere dettagliando: Emilio Rossetto, fermo posta Vicenza. 19966 R
CARTOLERIA centrale, avviatissima, ricco inventario, buona rendita, vendesi prontamente. Slavich, Corso Garibaldi 6. 83201 R
IMPIEGATO occuperebbesi a qualsiasi mansione fiducia, dando forte cauzione. - Referenze ottime. - Cassetta 19985 R, Unione Pubblicità. 19985 R
NEGOZIO vuoto, posizione centrica, cedesi causa partenza. Rivolgersi Corso V. E. III 21, IV, Boschieri. 83155 R
NEGOZIO piccolo con articoli casalinghi rileverei. Indirizzo Piccolo. 52173 R
NEGOZIO commestibili avviatissimo, prenderei consegna, verso cauzione, eventualmente rileverei. Offerte dettagliate cassetta 19978 R Unione Pubblicità. 19978 R
SOCIA collaboratrice seria, capitale 50.000 solidamente assicurato, accetterebbesi per antica lucrosa industria; stipendio, metà utile: Santini, piazza Borsa 5. 83139 R
TECNICO con proprio capitale, cerca persona disponente 30-40.000 lire, consociarla acquisto vecchia industria cittadina. Cassetta. 19977 R Unione Pubblicità. 19977 R
TRATTORIE, spacci vini, vende Machnic. Rivolgersi via Udine 7, trattoria. 83151 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

AFFARONE. Stabile moderno, adatto industria completo luce, forza, termosifone, annessi uffici, abitazioni civili, vasto scoperto confinante FF. SS. provincia Veneto, vendesi. Trattasi combinazioni. Rivolgersi De Poli Angelo, Cannaregio 3501, Venezia. 5754 S
APPARTAMENTI signorile, uffici, magazzini, vendonsi in un palazzo centralissimo di prossima costruzione; facilitazioni pagamento, Informazoni, prenotazioni: Studio Santini, piazza Borsa 5, telef. 41-10. 83139 S
CASA d'angolo, città, negozi, magazzino, rende 13.400 vendesi 120.000, facilitazioni pagamento; altra Roiano uso villa 90.000, rende 9000, facilitazioni pagamento. Golinelli, Caffè Centrale. 5222 S
CASETTA vuota, 3 stanze cucina, cantina, orto, pozzo, tutto recintato vendesi anche ratealmente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 52227 S
CASETTA vuota Servola, 3 ambienti, orto 18.500 trattabili, parte contanti, parte rate. Guardiella 13 vani 55.000, idem città vendonsi. Indirizzo Piccolo. 83210 S
CASETTA 3 camere con giardino vendesi 17.000. Indirizzo Caffè Firenze. 52253 S
CASETTE diverse uno, due tre, quartieri giardinetto, vendonsi. Disponibili 40.000, 16.000 lire prima intavolazione. Caffè Mocca, Kremser. 83122 S
SE occasione acquisterei tenuta centinaia campi, anche bonifica. Scrivere cassetta 31, Unione Pubblicità, Udine. 5752 S

Matrimoniali
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— U

RICCO possidente sano, robusto, cerca ricca signora o signorina scopo matrimonio. Offerte cassetta 19976 U, Unione Pubblicità. 19976 U
VEDOVO 44-enne distinto, bell'aspetto, ottima posizione, relazionerebbe scopo matrimonio con distinta, piacente signora, signorina di età corrispondente. Moralità e serietà. Cassetta 19995 U, Unione Pubblicità. 19995 U

Diversi
cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

A. A. CALZATURE da uomo, colorate, forme moderne, lavorazione mano lire 80 (ottanta). Svendita di tutte le calzature estive a prezzi irrisori. Visitate senza obbligo d'acquisto la Calzoleria Uberti, Via Muratti n. 1. 19872 V
A piccole rate impermeabili, trench-coats, soprabiti impregnati, vestiti fatti e su misura. «Carmes», Carducci 30, pianoterra. 19951 V
A piccole rate ultime novità vestiti, impermeabili, paletots, stoffe, biancheria, ombrelli ecc. Via Roma 3, terzo. 52171 V
QUALSIASI riparazione scarpe, eseguisce Primo Stabilimento riparazioni calzature macchina, Cincelli, Malcanton 9, Piazza Ospedale 3, Rivo 26. 43422 V
SCUOLA musica salone Gagliardi via Vasari traslocata Foscolo 4. 83140 V.

X-Y-Z

Seguito a "T." "G." "L."
Grande romanzo inedito di Henry Fontis e Jean Ricard
Proprietà letteraria - 5 - Riproduzione vietata

Questi tre individui appartenevano a quella categoria di persone che vivono lussuosamente senza che si riesca a conoscere le loro risorse, frequentando le bische, i ritrovi più loschi, le sale da ballo equivoche, i campi di corse, e che cambiano nome con la stessa facilità con la quale noi cambiamo il fazzoletto. Spariscono, ritornano, passando incolumi, fra le maglie delle reti di tutte le polizie del mondo.

— Erano delle spie?

— Non credo. Non vedo quale segreto, riguardante la difesa nazionale o politica, questi individui avrebbero potuto sorprendere al museo del Louvre, nella piazza della Concordia, o fra le sabbie egiziane.

— Infatti.

— Ciò che anzitutto si deve notare, è la cura che hanno avuto gli assassini nel nascondere l'identità delle vittime.

Supponiamo, che Alberto Dario sia autore o complice dei delitti. Egli era il vicino di camera di Guillemot all'albergo Saint-André. Nella perquisizione da te operata nella camera del fu Guillemot, non hai trovato nessuna traccia di vestiario, di biancheria, o di documenti. Dario si era incaricato di far sparire tutto.

— Impossibile provare questo — obiettò Langlois. — La notte del delitto del Louvre, Dario è rientrato all'albergo Saint-André pochi istanti dopo che era stato commesso l'assassinio e non ha più abbandonato la sua camera, nella quale non ho trovato nessuna prova che potesse renderlo sospetto.

Se egli fosse entrato nella camera di Guillemot, come avrebbe potuto far sparire tutto ciò che apparteneva a quest'ultimo?

— Dove guarda la finestra della stanza abitata dal fu Guillemot?

— In un cortile che divide l'albergo da una casa privata.

— Per Bacco! Dario-Vernot aveva certamente in questo cortile o nella casa vicina un complice, al quale ha gettato dalla finestra, tutto ciò che apparteneva al bulgaro.

— E' possibile. E ne concludete?...

— Che una lotta è impegnata fra X e degli uomini che obbediscono ad un unico capo Y, di cui X non vuole che si conosca la personalità. Per noi della polizia, che c'interessiamo di questa lotta, X vigila affinchè nessuno ci possa mettere sulla traccia del suo nemico Y ed intanto prende cura di sviare i sospetti che pesano su lui.

— Ma in tutto questo, cosa c'entra la piccola Colette?

— Colette? Un ostaggio di Dario, che X, se preferisci, doveva custodire per valersene ad un dato momento contro il suo avversario Y.

Adesso, però, la bambina è in mano tua e la farai intervenire al momento opportuno.

Ancora una volta — e non te lo ripeterò mai abbastanza — cerca di raccogliere informazioni sul passato di Germana Robert, e sulle relazioni di Marignac.

— Secondo voi, perchè si è fatto sparire Giorgio Audoin?

— Credo che Giorgio si sia interposto bruscamente fra X ed Y. Egli deve conoscere la causa della lotta impegnata fra i due antagonisti, e forse lui stesso vi partecipa. In possesso di un segreto, la cui rivelazione completerebbe le indicazioni che già posseggono i suoi avversari, essi hanno pensato d'impedirgli d'agire.

Ma ricordati bene: ammettendo che un giorno Giorgio Audoin ricomparisca, ciò che forse, non tarderà molto a succedere, digli che io, Lebreton, lo supplico di non muoversi senza un mio avviso.

Tutto quanto volesse tentare, prima di alcuni fatti che, logicamente, devono avvenire, sarebbe inutile ed anche pericoloso.

Se egli rimarrà inattivo, X penserà che Giorgio Audoin è stato vinto da Y, e, reciprocamente, Y giudicherà che X tiene in suo potere l'ufficiale.

— Trovo giustissimo quanto dite, ma... possiamo sperare di rivederlo, Giorgio Audoin?

— Sì, e più presto di quanto non immagini!

— Se, come supponete, Giorgio tornerà a casa sua, io gli comunicherò questa nostra conversazione ed i vostri consigli.

E' ditemi, secondo voi, dobbiamo ancora seguire gli avvertimenti che ci arrivano per lettera senza che si possa sapere chi ce li manda?

— Fin'ora, non avete avuto da lamentarvi per aver seguito quegli avvertimenti... quindi...

— Non avete nessun'idea chi possa essere questo strano personaggio che agisce nell'ombra?

— Ah! figlio mio, riguardo a ciò ne so quanto te. Non posseggo il dono della divinazione. Arrischio solamente un'ipotesi. Ho avuto tempo fa, la visita d'un amico della famiglia Audoin, un certo Bordier...

— Ah! papà Bordier!...

— Venne a pregarmi di uscire dal mio eremitaggio per ricercare Giorgio Audoin. Gli risposi che la mia salute m'impediva ogni possibilità d'azione. Egli allora, mi assicurò che si sarebbe adoperato lui stesso per ritrovare il suo giovane amico, vista l'impotenza della Polizia.

Forse, per conseguenza, Bordier...

— Bordier! — esclamò Langlois — Darci tali consigli? E' impossibile!...

— Perchè? Mi è sembrato un vecchietto ponderato, riflessivo, minuzioso. Mi ha esposto delle idee molto giuste e fatto delle osservazioni giudiziose. Sembra tenace; aspettiamo a giudicarlo.

— Bordier! — riprese ostinatamente Langlois — Bordier riuscire a scoprire la prigione dov'ero sequestrato! Bordier farmi evadere! Bordier riuscire a scoprire il ritiro dove la signora Audoin e sua figlia si erano nascoste!... Ah! no, no, sarebbe un'enormità.

Lebreton scosse la testa.

— Diffida dell'orgoglio, figlio mio, e diffida delle apparenze.

— Avete ragione!...

Si ricordò improvvisamente di Genoveffa, che aveva saputo mentire così bene, nascondendo a tutti la sua amicizia con Dario.

Con Lebreton, Langlois non aveva ancora osato toccare quel tasto e fin dalla sua prima visita allo zio, aveva taciuto la parte sostenuta da Genoveffa negli avvenimenti accaduti.

(Continua)